

Escala Wind S.r.l.

Parco Eolico Escala sito nel Comune di Escalaplano

Relazione archeologica

Marzo 2023

Regione Autonoma
della Sardegna



Comune di
Escalaplano



Committente:

Escala Wind Srl

Escala Wind Srl

Via Sardegna, 40

00187 Roma

P.IVA/C.F. 16181131000

Titolo del Progetto:

Parco Eolico Escala sito nel Comune di Escalaplano

Documento:

Relazione archeologica

N° Documento:

IT-VesEsc-CLP-ARC- TR-01-Rev.0

Responsabile dello SIA:



**I.A.T. Consulenza e
progetti S.r.l. Unipersonale**

Sede Legale: Via Giua s.n.c. -
Z.I. CACIP - 09122 Cagliari (I)

C.C.I.A.A. Cagliari n. 221254 - P.I. 02748010929

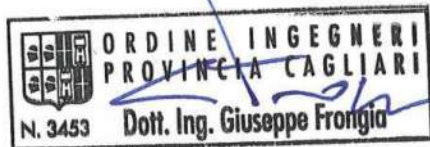
Tel. / Fax +39.070.658297

Email: info@iatprogetti.it

PEC iat@pec.it

Web: www.iatprogetti.it

Ing. Giuseppe Frongia



Matteo Tatti

ARCHEOLOGO FASCIA I n. 3472
ABILITAZIONE MIBACT n. 1675

Alice Hoffa

ARCHEOLOGO FASCIA I N. 3656
ABILITAZIONE MIBACT N. 3055

Rev	Data Revisione	Descrizione	Redatto	Controllato	Approvato
0	30/03/2023	Emissione	MT/AN	GF	GF

Sommario

1. Premessa	5
2. Riferimenti normativi	10
3. RICERCA BIBLIOGRAFICA	10
3.1. Escalaplano	10
3.2. Esterzili.....	13
3.3. Seui	16
4. Ricerca d'archivio	22
5. Fotointerpretazione	27
6. Definizione del MOPR	31
7. Prospezioni di superficie	33
8. Unità di ricognizione UR	33
8.1. Postazioni eoliche.....	36
8.1.1. Settore settentrionale, SG01, UR1 (località Su Sarmentu, Escalaplano)	36
8.1.2. Settore settentrionale, SG02, UR2 (località Su Sarmentu, Escalaplano)	39
Settore settentrionale, SG03, UR3 (località S'Ollastu Biancu, Escalaplano).....	43
8.1.3. Settore settentrionale, SG04, UR4 (località Terrarba, Escalaplano)	46
8.1.4. Settore settentrionale, SG05, UR5 (località Orboredu, Escalaplano).....	50
8.1.5. Settore settentrionale, SG06, UR6 (località Riu Craccalas – Sedda Sa Spina, Escalaplano)	53
8.1.6. Settore settentrionale, SG07, UR7 (località Funtana Perdu Croco, Escalaplano)	57
8.1.7. Settore settentrionale, SG08, UR8 (località Brebegargia, Escalaplano)	61
8.1.8. Settore settentrionale, SG11, UR11 (località Riu Craccalas, Escalaplano)	67
8.1.9. Settore settentrionale, SG12, UR12 (località Gennoniga, Escalaplano)	71
8.1.10. Settore meridionale, SG09, UR9 (località Pranu 'e S'Aridellu, Escalaplano)	75
8.1.11. Settore meridionale, SG10, UR10 (località Murtas, Escalaplano)	79
8.2. Area della SSE-Utente e della SE-RTN.....	83
8.2.1. Area della SSEU.....	83
8.2.2. Area della SE RTN	87
8.3. Cavidotto	89
8.3.1. Tratto I	93
8.3.2. Tratto II	96
8.3.3. Tratto III	100
8.3.4. Tratto IV	102
8.3.5. Tratto V	104
8.3.6. Tratto VI	106
8.3.7. Tratto VII	107
8.3.8. Tratto VIII	108

8.3.9.	Tratto IX.....	109
8.3.10.	Tratto X.....	111
8.3.11.	Tratto XI.....	115
8.3.12.	Tratto XII.....	117
8.3.13.	Tratto XIII.....	119
8.3.14.	Tratto XIV.....	120
8.3.15.	Tratto XV.....	121
8.3.16.	Tratto XVI.....	124
8.3.17.	Tratto XVII.....	129
8.3.18.	Tratto XVIII.....	131
8.3.19.	Tratto XIX.....	132
9.	Considerazioni conclusive.....	133
10.	Bibliografia e sitografia	135

1. Premessa

Il presente documento costituisce la Relazione Archeologica prevista nella procedura di Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico (VPIA) relativa al progetto dell'impianto eolico denominato "ESCALA", composto da n. 12 aerogeneratori, ricadente nei territori comunali di Escalaplano (SU).

L'iniziativa si inquadra nel programma di sviluppo di progetti da Fonti Energetiche Rinnovabili (FER) operato dalla Società Fred Olsen Renewables Italy Srl, che ha affidato i lavori di progettazione alla Società I.A.T. Consulenza e Progetti Srl.

L'impianto si svilupperà nei comuni indicati, così come riportato nella cartografia di riferimento:

- Carte IGM: serie 25 foglio 541 III "Escalaplano"
- CTR Regione Sardegna, scala 1:10000, sez. 541090 "Monte Torrese" per l'area di impianto e per l'area della SSEU e della SE RTN.

Il lavoro ha previsto una fase preliminare di ricerca bibliografica e cartografica e quella di spoglio dei materiali d'archivio conservati presso gli Uffici della competente Soprintendenza Archeologica di Cagliari, volte al recupero delle informazioni relative alle attestazioni archeologiche del territorio di riferimento, a cui si è aggiunta un'analisi di fotointerpretazione condotta sul materiale messo a disposizione da Sardegnageoportale.

In un secondo momento si è proceduto con un'indagine di verifica sul campo, con prospezioni indirizzate al riconoscimento di eventuali monumenti archeologici e materiali mobili in dispersione di superficie non noti in letteratura.

Le prospezioni hanno riguardato gli areali destinati ad ospitare le piazzole di posizionamento di un numero complessivo di 12 aerogeneratori di grande taglia (turbine di altezza totale di 206 metri) distribuite nel territorio comunale di Escalaplano (SU), il tracciato del cavidotto di collegamento elettrico, che attraversa parte dei territori di Escalaplano, Seui e Esterzili, le strade di servizio delle postazioni eoliche (strade di nuova realizzazione e quelle esistenti da adeguare) e le aree destinate ad ospitare la Sottostazione Elettrica Utente (SSEU) e la Stazione Elettrica della rete nazionale (SE RTN), site nel territorio comunale di Escalaplano, in località *Prorello*.

Gli areali individuati per il posizionamento delle postazioni eoliche ricadono nella parte settentrionale del territorio comunale di Escalaplano, in terreni destinati allo sfruttamento agricolo o pastorale.

È possibile suddividere l'impianto eolico in progetto in due settori, corrispondenti alla distribuzione delle postazioni eoliche:

Settore settentrionale:

SG01, località *Su Sarmentu* (604 m s.l.m.), Escalaplano

SG02, località *Su Sarmentu* (602 m s.l.m.), Escalaplano

SG03, località *S'Ollastu Biancu* (590 m s.l.m.), Escalaplano

SG04, località *Terrarba* (578 m s.l.m.), Escalaplano

SG05, località *Orboredu* (668 m s.l.m.), Escalaplano

SG06, località *Riu Craccalas – Sedda Sa Spina* (525 m s.l.m.), Escalaplano

SG07, località *Funtana Perdu Croco* (530 m s.l.m.), Escalaplano

SG08, località *Brebegargia* (621 m s.l.m.), Escalaplano

SG11, località *Riu Craccalas* (491 m s.l.m.), Escalaplano

SG12, località *Gennoniga* (581 m s.l.m.), Escalaplano

Settore meridionale:

SG09, località *Pranu 'e S'Aridellu* (444 m s.l.m.), Escalaplano

SG10, località *Murtas* (470 m s.l.m.), Escalaplano

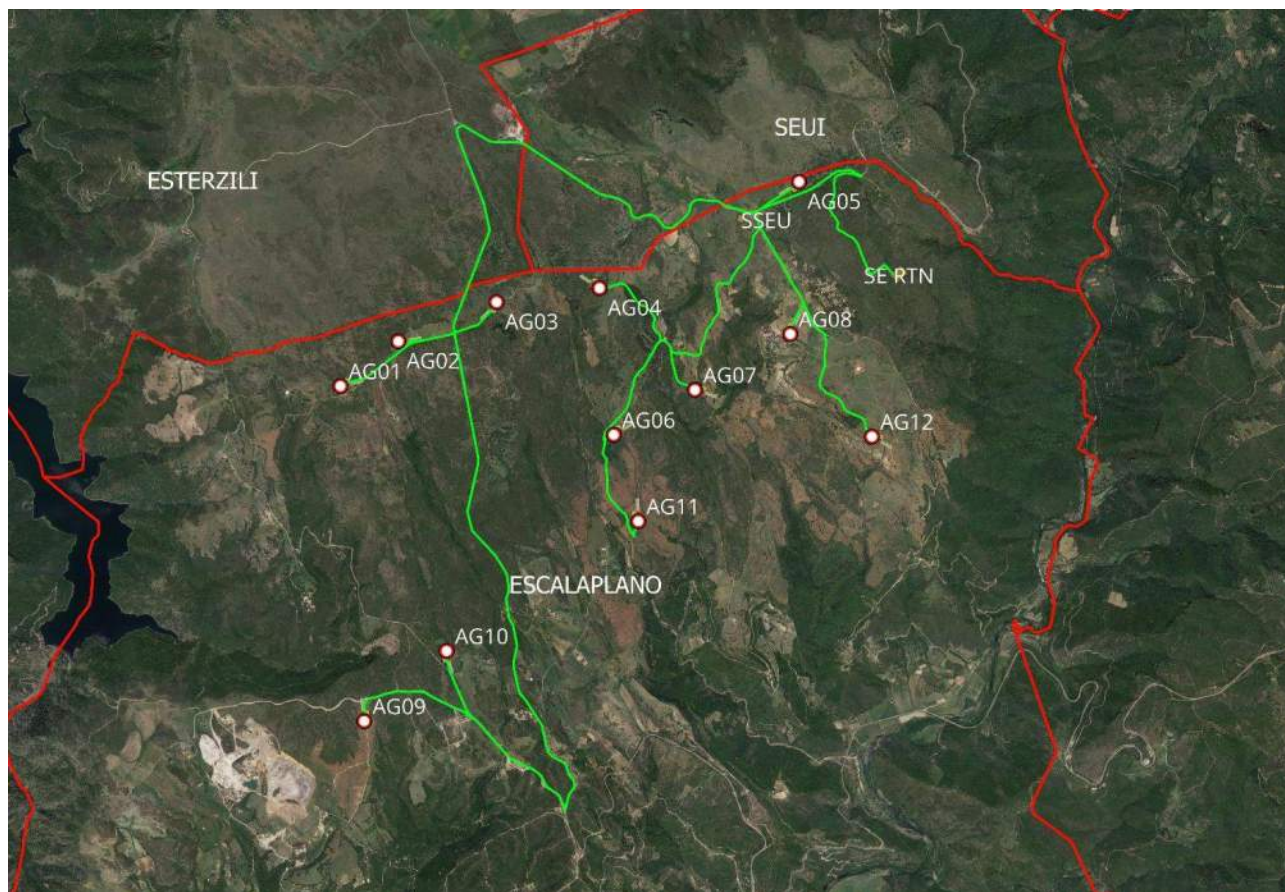


Figura 1 - Impianto eolico su foto aerea

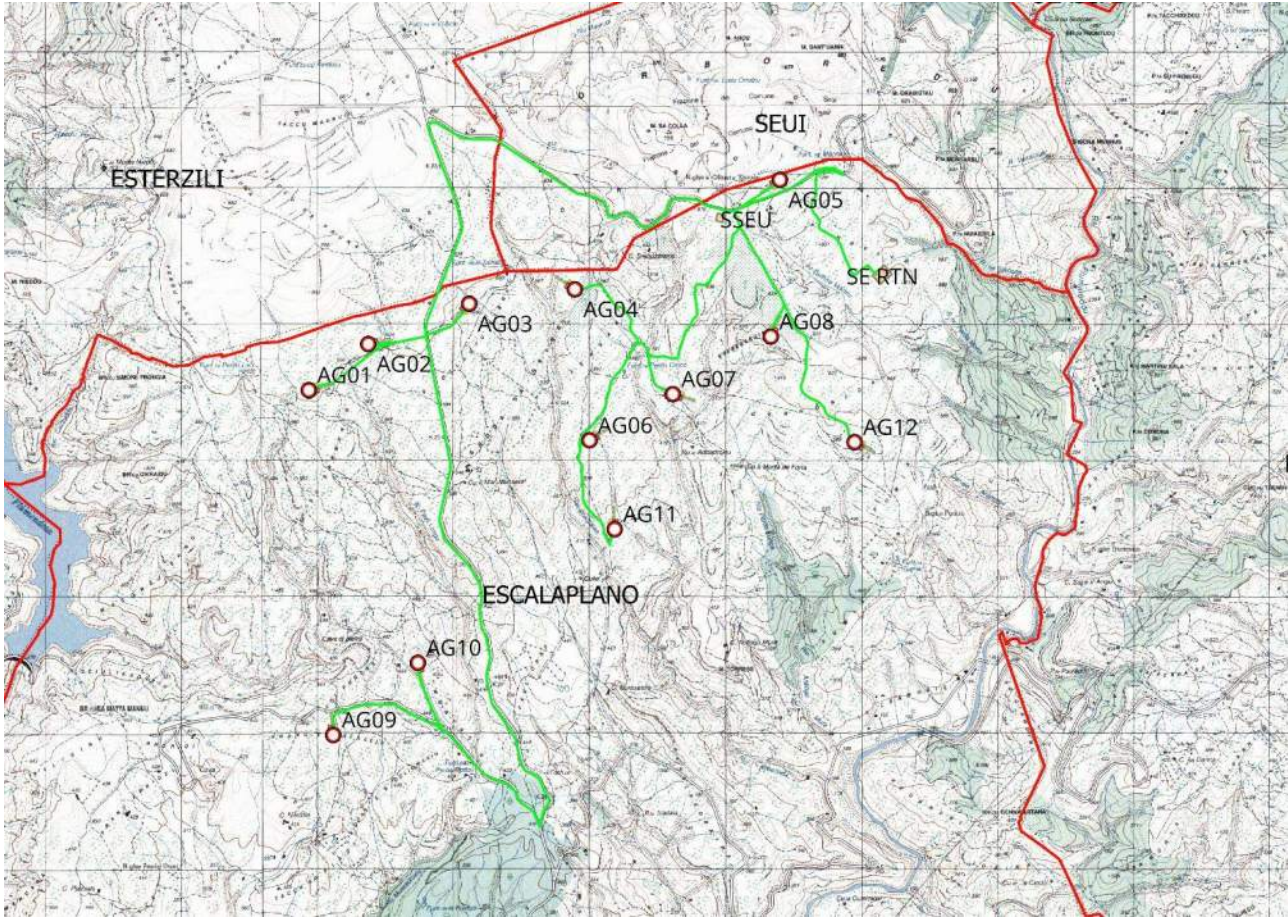


Figura 2 - Impianto eolico su Carta IGM

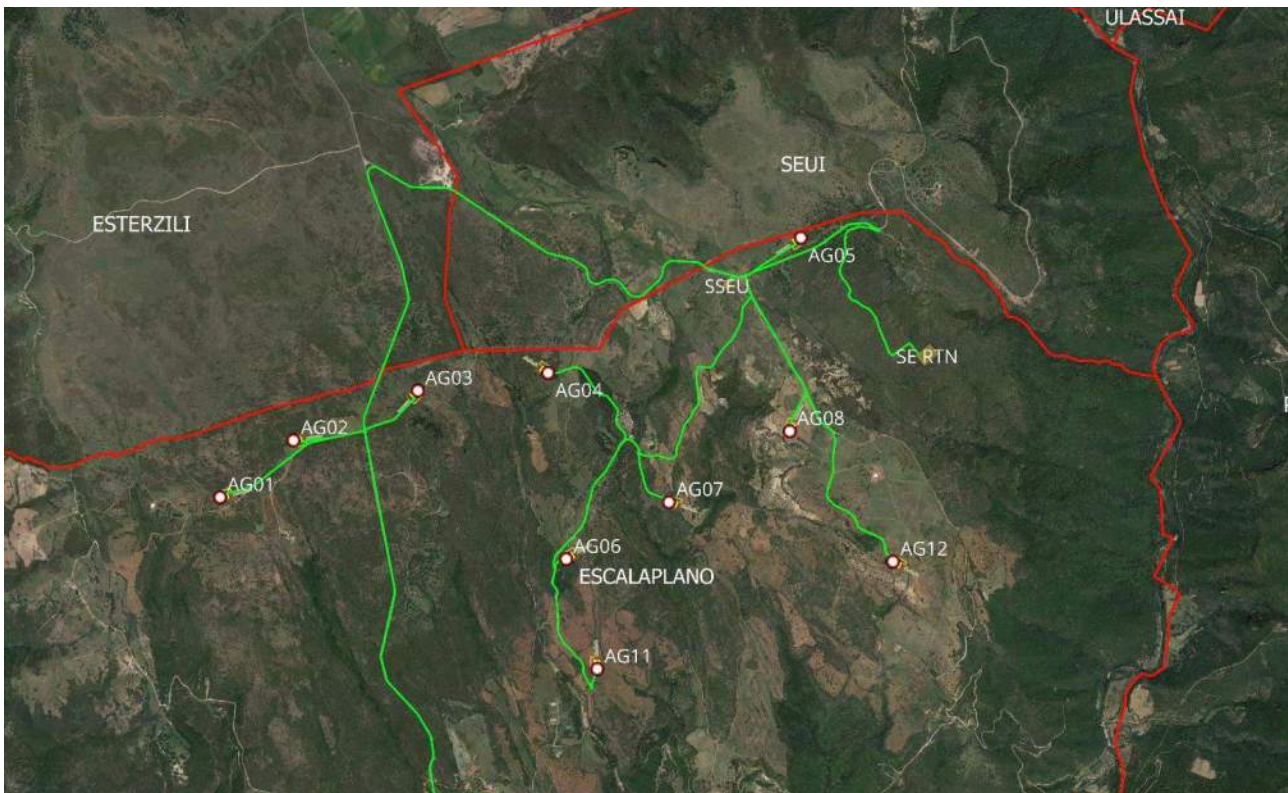
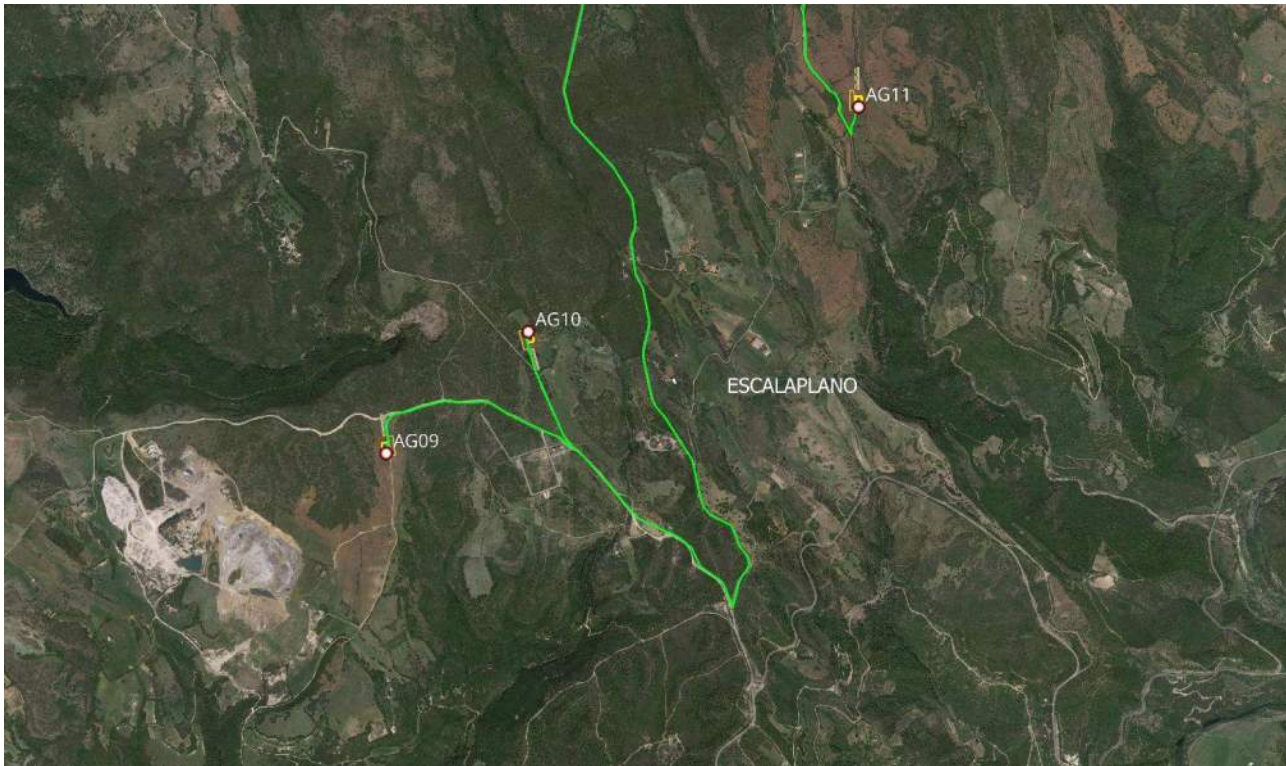


Figura 3 - Settore settentrionale**Figura 4 - Settore meridionale**

Le aree di intervento sono state sottoposte a ricognizione mirata sul terreno, corredata da schedatura e documentazione fotografica delle singole Unità di Ricognizione individuate.

Laddove le condizioni del terreno lo hanno reso possibile, le prospezioni archeologiche si sono estese con un raggio di circa 150 m dai punti indicati per il posizionamento degli aerogeneratori e delle relative piazzole; le indagini hanno interessato, inoltre, il tracciato del cavidotto di collegamento elettrico, le strade di servizio delle postazioni eoliche (strade di nuova realizzazione e quelle esistenti da adeguare) e le aree destinate ad ospitare la SSEU e la SE RTN.

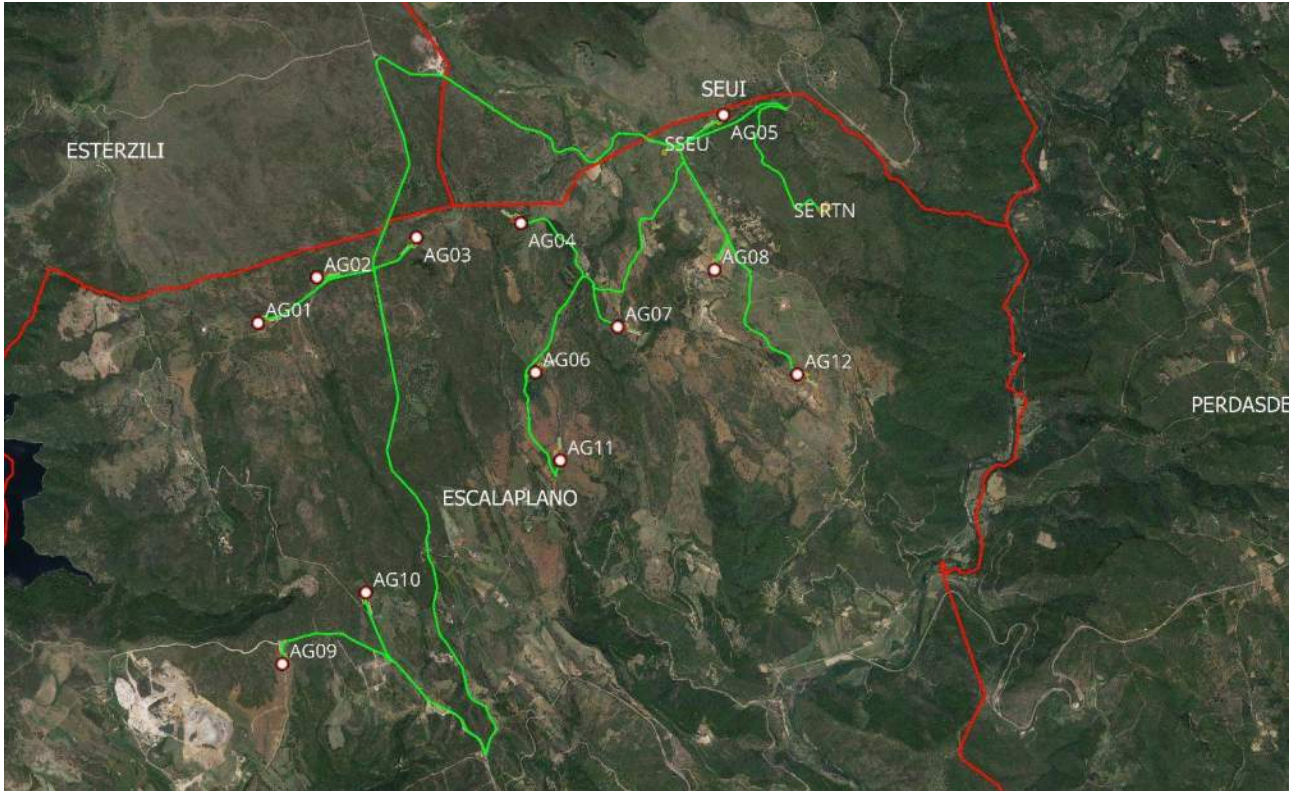


Figura 5 - Postazioni eoliche e sviluppo generale del cavidotto

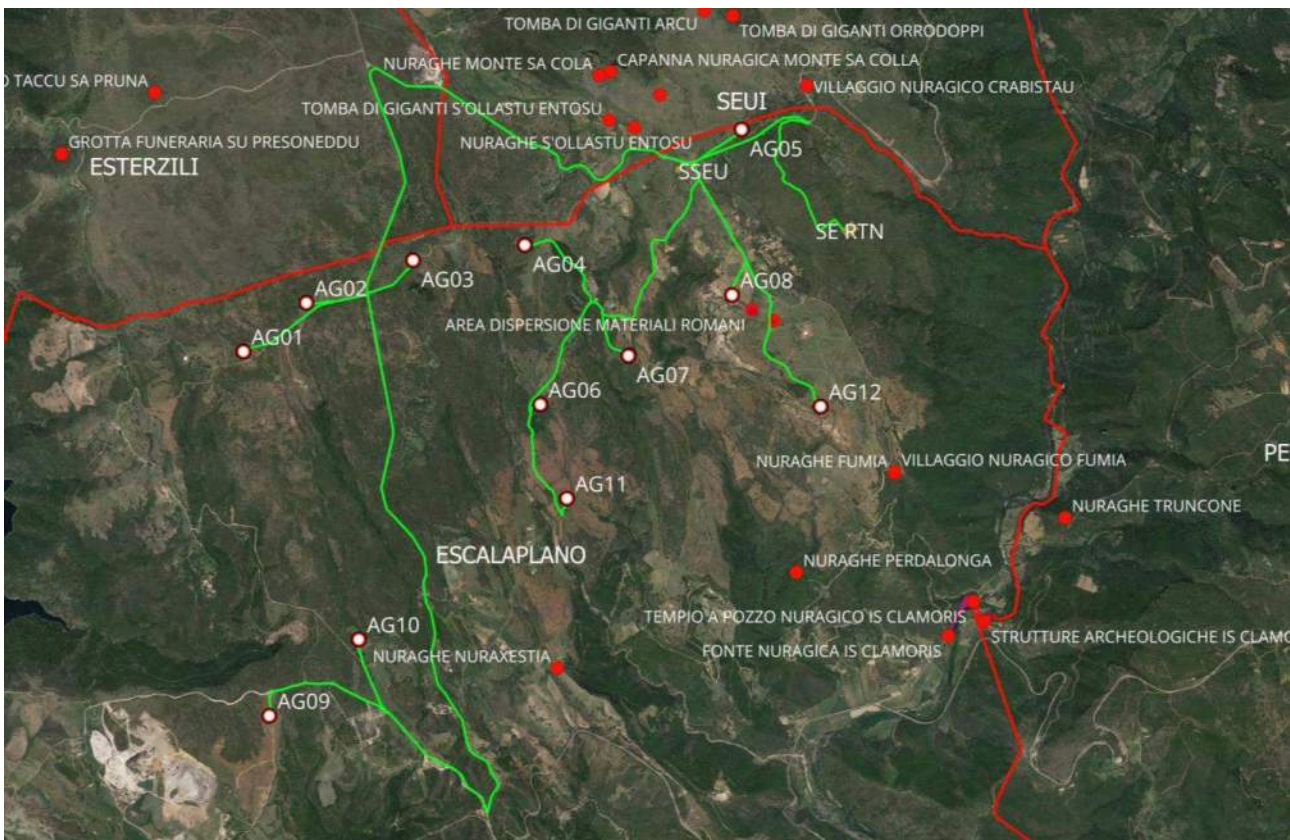


Figura 6 - Postazioni eoliche, cavidotto, Beni censiti e aree di vincolo (D. Lgs 42/2004 e L. 1089/1939)

2. Riferimenti normativi

Principali riferimenti normativi presi in considerazione nella redazione del presente documento:

- DPCM 14/04/2022 (Linee guida per la procedura di verifica dell'interesse archeologico e individuazione di procedimenti semplificati)
- Circolare n. 53 del 22/12/2022 Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio (Verifica preventiva dell'interesse archeologico. Aggiornamenti normativi e procedurali e indicazioni tecniche)
- Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (D.Lgs. n. 42 del 22 gennaio 2004 e s.m.i.), art. 28, comma 4
- D.Lgs 50/2016, Nuovo Codice degli Appalti, in particolare l'art. 25 (verifica preventiva dell'interesse archeologico)
- Regolamento attuativo introdotto con D.M. n. 60 del 20 marzo 2009
- D.Lgs. 163/2006, Codice degli Appalti, in particolare gli articoli 95-97 (Archeologia preventiva)

L'impianto eolico in oggetto si configura come attività finalizzata all'alimentazione con l'elettricità di reti fisse destinate alla fornitura di un servizio pubblico ex art. 116, comma 1, lett. B, D.Lgs 50/2016, pertanto sottoposta alla disciplina dell'art. 25 del D.Lgs 50/2016 (verifica preventiva dell'interesse archeologico).

Si è, inoltre, valutata la situazione vincolistica dell'area in oggetto, secondo i seguenti riferimenti normativi:

- Dichiarazioni di notevole interesse pubblico ai sensi degli artt. 136 e segg. Della Parte III del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (D.Lgs 42/2004) gravanti sia sulle aree direttamente interessate dal progetto in esame, ovvero sulle sue immediate vicinanze
- Vincoli paesaggistici ai sensi degli artt. 142 e segg. Della Parte III del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (D.Lgs 42/2004) gravanti sia sulle aree direttamente interessate dal progetto in esame, ovvero sulle sue immediate vicinanze
- Vincoli o previsioni vincolanti derivanti da norme di piano paesaggistico, di piano regolatore ovvero di altri strumenti di pianificazione.
- Delibera di Giunta del 27 novembre 2020, n. 59/90 della Regione Autonoma della Sardegna (individuazione delle aree non idonee all'installazione di impianti alimentati da fonti energetiche rinnovabili).
- Piano Urbanistico Comunale di Escalaplano
- Piano Urbanistico Comunale di Seui
- Piano Urbanistico Comunale di Esterzili

3. RICERCA BIBLIOGRAFICA

3.1. Escalaplano

Le prime, anche se scarse, informazioni sul territorio di Escalaplano si trovano nel *Dizionario* dell'Angius-Casalis¹, nel quale sono indicati tre nuraghi (in località *Tummia*, *Perdu Euzei*, *Ammuai*), tracce d'insediamento in loc. *Perdu Euzei*, *Sarrantas* e *Fossa*, una probabile *domus de janas*² in località *Sa Fossada* e le chiese campestri di *San Giovanni Battista* e del *Salvatore*, mentre le chiese in paese sono la Parrocchiale di *San Sebastiano* martire e la chiesa dedicata all'*Assunta*.

Nell'Elenco degli Edifici Monumentali del 1902 si citano i nuraghi *Perdanzei*, *Fumia*, *Amuai*, *Nuraxestia*, *San Giovanni*, *Cea Fustiga*, *Pisus*, *Santa Litroxia*, e le *domus de janas* in località *Sa Fossada*

Nel 1984 Cocco, nel suo lavoro dedicato ai paesi della Diocesi d'Ogliastra³, cita le *domus de janas* in loc. *Fossada* e *Perdu Euzei*, i nuraghi *Fumia*, *Pedru Euzei*, *Ammuai* e tracce di epoca romana in loc. *Sa Ranta*, *Pedru Euzei*, *Foss'e Canna*. Cita, poi, la chiesa di *San Salvatore*, in rovina, ricordando, inoltre, che l'attuale centro di Escalaplano, nasce, probabilmente, nel XIV secolo.

Del 1991 è un contributo di Maria Carmen Locci dedicato alla necropoli ipogeica in località *Fossada*, costituita da sette *domus de janas*. Scavate nella roccia affiorante su un pianoro, a breve distanza dal *Flumendosa*, da una fonte

¹ ANGIUS, CASALIS, 1833-1856 (riedizione 2006), vol. I, voci *Escalaplano* ed *Esterzili*

² ANGIUS, CASALIS, "In varii luoghi veggonsi quelle cotali piccole caverne sepolcrali, che sono tanto frequenti nelle diverse regioni della Sardegna. È osservabile quella che trovasi nella regione detta *sa fossada*", p.425, come sopra

³ COCCO F., 1984, pp. 119 - 146

perenne e da una successiva chiesetta dedicata a *San Giovanni*, le *domus* risultano già violate e prive all'interno di reperti. Il materiale litico recuperato (strumenti in ossidiana e selce) è raccolto sul terreno circostante.

Nel 2000, Mario Sanges cura il volume *L'Eredità del Sarcidano e della Barbagia di Seulo. Patrimonio di conoscenza e di vita*, nel quale, in particolare, un suo contributo⁴, ricorda il patrimonio archeologico di Escalaplano; si citano, per l'epoca pre nuragica, le necropoli a *domus de janas* di *Sant'Uanni* e di *Fossada* e per l'età nuragica i nuraghi di *Genna Piccinnu*, *Pranu Ilixi*, *Perda Utzei*, *Fumia* (quest'ultimo con tracce di esteso villaggio), *Amuai*, *Sant'Uanni*, *Perducatta*, la tomba dei gitanti di *Coa 'e Pranu* e il pozzo sacro di *Isclamoris/Is Clamoris*. Si citano, in conclusione, i ruderi delle chiesette campestri di *San Salvatore* e *San Giovanni*.

Il volume *Escalaplano* del 2011⁵, dedicato interamente al paese omonimo e al suo territorio, traccia un quadro generale relativo alle evidenze archeologiche presenti. Per l'epoca pre-nuragica Maria Carmen Locci⁶ riprende il lavoro già edito nel 1991, mentre un altro monumento descritto è il pozzo sacro di *Is Clamoris*, indagato da Giuseppina Cabras e Maria Vittoria Congiu e qui edito da Maria Ausilia Fadda⁷.

⁴ SANGES M., Le emergenze archeologiche nel territorio di Escalaplano, 2000, p.168

⁵ Escalaplano, Arkadia editore, 2011

⁶ LOCCI M.C., *Le domus de janas di Fossada*, 2011, pp.85-91

⁷ FADDA M.A., Il pozzo sacro di Is Clamoris nel territorio di Escalaplano. Tecniche architettoniche e culto delle acque del periodo nuragico, 2011, pp.93-100



Figura 7 - Fonte Is Clamoris (Escalaplano)

La struttura in antico si trovava nei pressi del rio *Flumineddu* e rappresenta un'opera architettonica interessante per le soluzioni tecniche adottate, in un territorio caratterizzato da rocce (scisto) poco adatte al contenimento di acque e alla creazione di blocchi squadrati. Per tale motivo, i progettisti crearono un muro a sacco di contenimento sull'intera collina, mentre la roccia utilizzata per la costruzione dei blocchi necessari al pozzo venne, probabilmente, dall'Ogliastra. La struttura, con vestibolo rettangolare, era parte integrante di un più ampio insediamento, del quale facevano parte anche una fonte (tutt'oggi visibile), capanne e una struttura che parrebbe un nuraghe.

Sempre nel volume del 2011 vengono descritte le testimonianze nuragiche⁸ del territorio e quelle di epoca romana (la scarsità d'informazioni rispetto a queste ultime potrebbe derivare da una mancanza di ricerca specifica per le

⁸ MURGIA R., I siti nuragici del territorio di Escalaplano, 2011, pp.101-103

tracce di età storica): tra le prime si ricordano il nuraghe complesso con insediamento di *Perda Utzei*, il probabile nuraghe “ corridoio” di *Pranu Illixi*, il nuraghe complesso con tracce di strutture romane in località *Fonte Fossada* e i nuraghi *Fumia, de Pisus, de Santu Anni, Nuraxiesta, Santa Lutroxia, Sibiriu*. Le fasi recenti storiche di Escalaplano, vengono descritte da Oppus e Agus⁹. Tra gli edifici citati si ricordano: la Parrocchiale di *San Sebastiano*, eretta nella prima metà del XVII sec., le chiesette di *San Salvatore, San Giovanni Battista*¹⁰ e *Santa Barbara*.

3.2. Esterzili

Un quadro generale del territorio di Esterzili si trova nel lavoro dell’Angius-Casalis¹¹, per il quale il compilatore nomina il tempio a megaron di *Casa ‘e orxia*¹², la tomba dei giganti presso la chiesa di *San Sebastiano* e altre due tombe simili nella regione chiamata *Genna-acuzza*. Oltre a questi, si ricorda la presenza della chiesa parrocchiale dedicata a *San Michele Arcangelo* e le quattro chiese campestri di *San Sebastiano, Vergine Assunta, Sant’Antonio da Padova* e di *Santa Caterina*. Quest’ultima, nella regione denominata *Cea de bidde*, sarebbe stata la chiesa di un insediamento, del quale rimangono labili tracce.

È di qualche anno successivo il lavoro di Giovanni Spano¹³ dedicato a un importante ritrovamento avvenuto nel marzo del 1866 nelle campagne di Esterzili: in località *Corti ‘e Lucchetta*, durante lavori agricoli, viene rinvenuta una tavola di bronzo iscritta, lunga circa 60 cm e del peso di 20 kg. Il ritrovamento è eccezionale sia perché rari sono i rinvenimenti di tavole del genere sia per la presenza dell’iscrizione che data al 18 marzo del 69 d.C. (regno di Ottone) il proclama stesso destinato, nelle intenzioni, a risolvere le contese di confine territoriale tra due popolazioni definite *Galillenses* e *Patulcenses*, l’esistenza della quale era sconosciuta sino alla scoperta della tavola.

Nell’*Elenco degli Edifici Monumentali* del 1902 si citano, per il territorio di Esterzili, i nuraghi *Conca Zoperis* e la tomba dei giganti in località *Sa sedda de San Sebastianu*.

Verso la metà del ‘900 si datano i primi studi approfonditi su singoli monumenti del territorio, in particolare due sono i ritrovamenti che catalizzano l’attenzione della ricerca: la già citata tavola bronzea, pubblicata dallo Spano, e il tempio di *Domu’ e Orxia*. Nel 1948, Ercole Contu pubblica un articolo dedicato proprio a quest’ultimo¹⁴, edificio tripartito posto in posizione importante lungo i percorsi della transumanza.

Interessante per un inquadramento generale dei monumenti presenti sul territorio di Esterzili, è il volume di Fernando Pilia, pubblicato nel 1986.¹⁵ Il lavoro ha un carattere generale ma nella sezione dedicata ai ritrovamenti archeologici, troviamo una lista dei siti presenti sul territorio. Particolare attenzione è posta, inoltre, per quelli presenti in località *Monti ‘e Nuxi/Santa Vittoria*, al tempio di *Casa ‘e Orxia* e alla tavola di bronzo.

Di qualche anno successivo è il volume tratto dal Convegno di Studi tenutosi a Esterzili nel 1992.¹⁶, dedicato interamente alla tavola bronzea rinvenuta nel 1866 e al contesto culturale e geografico di riferimento. All’interno del lavoro, il contributo iniziale di Grazia Ortu¹⁷ è dedicato, più in generale, alle testimonianze archeologiche del

⁹ OPPUS U., 2011, pp. 29.58; AGUS L., 2011, pp.11-143

¹⁰ Si trova in loc. *Sa Fossada*, poco distante dalla necropoli a ipogei omonima. In realtà, sono due le chiese dedicate a San Giovanni Battista, a distanza prossima una dall’altra: un rudere, probabilmente un edificio pre esistente, rimaneggiato tra XVII-XVIII sec. e la chiesa nuova, edificata negli anni ‘60 del ‘900 (v. AGUS L., 2011, p.143)

¹¹ ANGIUS, CASALIS, 1833-1856 (riedizione 2006), vol. I, voci *Escalaplano ed Esterzili*

¹² ANGIUS-CASALIS, “...trovasi una costruzione a pietre regolari, alcune di un metro, altre più grandi ancora, che non si legano per nessuna materia, e formano tre stanze, che diconsi volgarmente Sa domo de Georgia.”, p.432, come sopra

¹³ SPANO G., *Tavola di bronzo trovata in Esterzili*, Stamperia Reale 1867. Il resoconto della scoperta si trova anche in Memoria sopra una lapida terminale trovata in Sisiddu presso Cuglieri e scoperte archeologiche fattesi nell’isola in tutto l’anno 1868, Tipografia Alagna, 1869; per la pubblicazione dell’iscrizione v. anche MOMMSEN T., *Decret des Proconsuls von sardinien* L.Hevius Agrippa, in *Hermes*, II, Torino, 1867

¹⁴ CONTU E., *Esterzili (Nuoro):Edificio megalitico rettangolare di Domu e Orgia in località Cuccureddi*, 1948. Per il tempio di *Domu ‘e Orxia* v. anche LILLIU G., *Religione della Sardegna prenuragica*, in *Bullettino di Paleontologia Italiana*, XI, Roma, 1957, p.52, B.1, p.84

¹⁵ PILIA F., *Esterzili. Un paese e la sua memoria*, Aldo Trois Editore, Cagliari, 1986

¹⁶ MASTINO A. (a cura di), *La Tavola di Esterzili. Il conflitto tra pastori e contadini nella Barbaria sarda*, Edizioni Gallizzi, 1993

¹⁷ ORTU G., *Le testimonianze archeologiche di Esterzili e del suo territorio*, 1993, pp.19-26

territorio esterziliense, aggiornando, in tal modo, le indicazioni esposte dal Pilia nel 1986¹⁸. Sono citati i ritrovamenti pre nuragici (forse le grotticelle naturali di *Su Presoneddu*, *Su Forreddu*, *Is Saraxinus* e i rinvenimenti di ossidiana in loc. *Taccu Luxedu*, *Corti Eccia*, *Su Erdoni*, *Orboredu*) e quelli di epoca nuragica: oltre alla struttura irregolare di *Crastu Orgiu*, già segnalata nel 1985 da Contu¹⁹, si cita la presenza di 8 nuraghi e 16 tombe dei giganti, una struttura non meglio definita in loc. *Genna 'e forru*, il tempietto di *Domu 'e Orxia* e le tracce archeologiche presenti a *Monti 'e Nuxi/Santa Vittoria*, con particolare riferimento all'area del recinto. Per l'età romana si citano i rinvenimenti di materiali in loc. *Arcu Arci*, *Genna Ruinas*, *Taccu 'e Linu*, *Corte Luccetta*, *Su Cardu*, *Sa Cresiedda*, *Funtana 'e S'Ulimu*, *Orboredu* e *Monte Nieddu*, rilevando che i ritrovamenti sembrano localizzarsi lungo l'asse viario che collega Esterzili a Escalaplano.

Sempre del 1992 è la pubblicazione di un breve contributo dedicato alla fonte nuragica di *Mont'e Nuxi*²⁰.

Nel 2000, Mario Sanges cura il volume *L'Eredità del Sarcidano e della Barbagia di Seulo. Patrimonio di conoscenza e di vita*: gli interventi di Grazia Ortu²¹, Maria Ausilia Fadda²² e di Antonietta Boninu²³ raccontano del patrimonio archeologico di Esterzili. In particolare, il contributo della Fadda riferisce nuovi dati sul tempietto a megaron di *Domu'e Orxia*, desumibili dagli scavi da lei condotti: le indagini effettuate nel santuario, che sorge su un'area già precedentemente occupata da un insediamento nuragico, restituiscono bronzi votivi tra i quali sacerdotesse e offerenti. L'edificazione del tempio si data al Bronzo Recente, anche se alcuni reperti ceramici sono databili alle fasi finali del suo utilizzo, collocabile nel Bronzo Finale.

¹⁸ Sempre nel volume del Convegno del 1992 è contenuto un intervento di Fernando Pilia, che riprende e aggiorna anch'esso il lavoro del 1986 (PILIA F., *Per un volume sulla Tavola di Esterzili e sulle controversie tribali nella Sardegna antica*, pp.35-47)

¹⁹ CONTU E., *Architettura nuragica*, 1985, p.64

²⁰ SANNA A., Esterzili (Nuoro): fonte nuragica di Mont'e Nuxi, 1992, pp.278-279

²¹ ORTU G., I monumenti nuragici nel territorio di Esterzili, 2000, pp.153-155

²² FADDA M.A., I templi a Megaron della Sardegna. Un esempio particolare nel territorio di Esterzili, 2000, pp.156-158

²³ BONINU A., *L'iscrizione di Esterzili*, 2000, pp.159-162



Figura 8 - Tempio a megaron Domu 'e Orgia

L'area di *Monti 'e Nuxi - Santa Vittoria* è oggetto di ulteriori pubblicazioni che si datano al 2009²⁴ e 2012²⁵, relative ai materiali ceramici rinvenuti nell'area del recinto (epoca nuragica), oggetto di tre campagne di scavo condotte sul campo da Gianfranca Salis e dirette da Maria Ausilia Fadda. Il sito è costituito da un recinto in pietra, pavimentato all'interno, lungo il bordo interno del quale si conservano tracce di una panchina. All'interno dell'area così delimitata, s'individuano le tracce di una struttura circolare sulla quale è stato, poi, impostato, in età storica, l'impianto della chiesetta dedicata a Santa Vittoria.

Si continua a scrivere del sito nuragico di *Monti 'e Nuxi* di Esterzili con la pubblicazione del 2020²⁶ nel quale si dà una descrizione dell'interessante complesso presente. Sorto come villaggio nel XIII secolo a.C. circa, verso l'XI-X sec. a.C. divenne complesso santuarioale dedicato al culto delle acque. Dal 2001 il sito è stato oggetto d'indagini approfondite che hanno portato all'individuazione e allo studio di quattro fonti, circa 10 capanne e una struttura circolare definita da Alessandra Saba "sala delle adunanze". Le strutture indagate si dividono in due settori, uno a monte e uno a valle, a circa 100 mt di distanza dal primo. In quello a monte, la "capanna delle adunanze", le tre fonti (Fonti 2-3-4) e altre capanne sono integrate tra di loro in un sistema architettonico riconoscibile con spazi lastricati e accessi interconnessi. Le strutture, invece, messe in luce nel settore a monte sembrano gravitare intorno alla fonte presente (Fonte 1), che ha un atrio lastricato. Un muro, con almeno due porte d'accesso, sembra circondare l'intero sito. In cima al monte, poi, ci sono le strutture già indagate da Salis²⁷ (recinto con resti della chiesetta dedicata a Santa Vittoria), che costituiscono l'estremo settore occidentale del villaggio.

²⁴ SALIS G., *Materiali di età romana da sito di Esterzili: alcune considerazioni*, 2008, pp.2129-2138

²⁵ SALIS G., *I materiali ceramici del sito di Santa Vittoria di Esterzili (NU)*, 2012, pp.

²⁶ RANIERI G., SABA A., SCHIRRU D., TROGU A., *Integrazione di rilievi laser scanner e geofisici: un esempio dal sito nuragico di Mont'e Nuxi-Esterzili*, 2020, pp.235-237

²⁷ SALIS G., *come sopra*, 2008-2012



Figura 9 - Villaggio santuario di Monte Nuxi

Per informazioni relative a monumenti di fasi storiche più recenti, si ricorda il volume *La Barbagia di Seulo. Esterzili, Sadali, Seui, Seulo, Ussassai*, edito nel 2001²⁸, nel quale si descrivono, tra gli altri monumenti presenti nel paese, la Parrocchiale di *San Michele*, datata al XV sec.²⁹ e le rovine delle chiesette campestri di *San Teodoro*, *Sant'Andrea*, *Santa Maria*, *Santa Vittoria* (già citata qui a proposito del recinto megalitico sul Monte omonimo) e *Santa Caterina*. In epoca medievale, Esterzili diviene parte del territorio della curatoria della Barbagia di Seulo, nel regno giudiciale di Cagliari. Dal 1324 *Sterselli* entrò a far parte dei territori catalano-aragonesi del regno di Sardegna e fu infeudata congiuntamente a Nicolò Carros, Bartolomeo Subirats e Guglielmo Montgry. Il centro fu riconosciuto ente autonomo nel 1848.

3.3. Seui

Riguardo i monumenti antichi presenti nel territorio di Seui, l'Angius, nella compilazione del *Dizionario*³⁰, cita la presenza di numerosi nuraghi dei quali, però, non fornisce né il nome né la posizione, ricordando, invece, che la gran parte di essi sono stati distrutti dall'azione dell'uomo. Il compilatore ricorda, poi, la presenza di antichi abitati posti rispettivamente nei pressi della chiesa di *San Cristoforo*, in località *Genna Ruinas* e in località *Parti*.

I dati editi sono, in generale, scarsi e solo in anni recenti si sviluppa un interesse verso lo studio archeologico del territorio. Tra i lavori ricordiamo le ricognizioni operate nell'ambito del progetto "*I Nuraghi*" e che hanno interessato Ogliastra, Barbagia e Sarcidano³¹; la pubblicazione di Alberto Moravetti del 1993 dal titolo *Gli*

²⁸ AA.VV., *La Barbagia di Seulo. Esterzili, Sadali, Seui, Seulo, Ussassai*, 2001, pp. 127 - 132

²⁹ Per una descrizione e cronologia della Chiesa di San Michele, vedi anche ARMANGUÈ I HERRERO J., *Pisani nel contesto della memoria leggendaria di Esterzili*, 2020, pp. 51-65 e ARMANGUÈ I HERRERO J., *La chiesa gotico-catalana di San Michele di Esterzili*, in *Studi ogliastrini: storia, arte, scienze, letteratura, tradizioni*, fascicolo a.17 (2021), pp.11-34

³⁰ ANGIUS – CASALIS, 1833-1856 (riedizione 2006), vol. III, pp. 1579 - 1584

³¹ AA.VV., 1990

*Insedimenti antichi*³², quella di Deplano, del 1995, dedicata ai villaggi scomparsi nel territorio di Seui³³ e gli importanti studi di Gianfranca Salis.

Dai dati editi si segnalano, per le epoche preistoriche, la *domus de janas* di Pirarba. Per l'età nuragica si ricordano i nuraghi monotorre *Cercessa, Sa Colla, Pauli, Monte e' s' Ebba*; i nuraghi complessi *Ardasai* (contraffortato), *S'Illici Bullau, Anulù* e altri di difficile lettura o ancora non indagati come *S'Ollastu Entosu, Salei, Pranu 'e Nuxi, Su Fonnesu, Su Ferru, Scala Middai, Marigosu, S'Enna s'Omini, Fundu Corongiu, Idissa, Genna 'e Mori, Su Casteddu*.



Figura 10 - Nuraghe S'Ollastu Entosu

Tra i villaggi si citano quello presente in località *S'Orgioloniga* (a nord di Seui), l'insediamento che sorge nell'odierna località di *Cuccuru 'e Pardu* (sito frequentato sino alla dominazione spagnola) ma anche in località di *Serre Tintilloni, Is Tostoinos, Ruinas, Genna Isili, Forada e Taddi, Trioni, Urzei, Cea de sa Figu, Perda Arbas, Fromiga, Muras, Trafori, Alinus, Crabistau, Anulù* (successivamente, anche insediamento romano), *Ardasai*. Per quel che riguarda l'aspetto funerario, si ascrivono a questo periodo le tombe di giganti site nelle località *Ardasai* e *Riu Nuxi* (a coppie), *Cuccuru 'e Pardu, Pala 'è Penitenza, Serre Tintilloni, Sedda Usarci, Serra su Casteddu, Su Zinnifarargiu, Anulù, Genna 'e Mori, Ferru Orrodoppi, Arcu Arrubiu, S'Ollastu Entosu, Monte sa Colla o Orboreddu*. Una statuetta in bronzo di offerente, ora esposta nel museo civico di Seui, sarebbe stata rinvenuta nel sito di *Carrighera* dove è segnalata la presenza di una fonte nuragica.

In particolare, lo studio del territorio mostra come il posizionamento dei siti antichi (almeno per epoca nuragica) sia strettamente connesso a scelte insediative legate a necessità di controllo sull'area circostante e sulle risorse naturali (valichi, fiumi, etc.), in un'area caratterizzata da una morfologia piuttosto aspra (presenza dei tacchi)³⁴. In questa direzione s'inseriscono le ricerche che, a partire dagli anni 2000, sono state intraprese nel territorio da Gianfranca Salis e dai suoi collaboratori, portando allo studio di alcuni contesti particolari, tra i quali si segnalano: *Ardasai, Anulù* e *Cercessa*.

³² MORAVETTI A., 1993, pp. 196 - 202

³³ DEPLANO G., 1995

³⁴ SALIS G. 2018, pp. 1 - 34



Figura 11 - Nuraghe Cercessa

Il complesso di *Ardasai*³⁵ è costituito da un nuraghe posto sulla sommità del tacco omonimo, un villaggio “fortificato” ubicato sull’altura di fronte, chiamata *Serra ‘e Su Casteddu*, un secondo insediamento di età nuragica e poi romano, posto sotto il tacco di *Ardasai*, e una tomba di giganti.

³⁵ SALIS G., 2008; SALIS G., 2018



Figura 12 - Nuraghe Ardasai

Le emergenze individuate ad *Anulù*³⁶ ricordano quelle appena descritte, con un complesso dell'epoca nuragica poi frequentato fino a epoca romana e medievale, costituito da un nuraghe (posto sul tacco), un insediamento capannicolo piuttosto vasto e una tomba di giganti. Peculiarità del complesso è il fatto che le strutture protostoriche si trovano a breve distanza tra loro. Le attività di scavo svolte nei pressi della tomba di giganti hanno permesso di meglio definire la struttura del monumento e le azioni alle quali è stata sottoposta nel corso del tempo. La tomba è del tipo a filari, con ingresso a sud – est, esedra semi circolare e camera sepolcrale a pianta rettangolare. Per quanto rimaneggiata nel corso del tempo, la stratigrafia ha permesso di recuperare materiale osteologico (non in connessione) relativo a più individui: la loro posizione, lungo i lati del corridoio, e la loro conservazione (crani schiacciati e frantumati) sarebbe da ascrivere al lavoro di dislocazioni delle sepolture già presenti nella tomba per far posto alle nuove. Tra il materiale recuperato si segnala la presenza di un pugnale in bronzo e materiale ceramico databile, al momento, al Bronzo recente e inizi Bronzo Finale.

³⁶ SALIS G., 2016, notiziario, p. 563; SALIS G. – PORCEDDA F., 2017, p. 174; SALIS G. – FADDA N. – PORCEDDA F., 2019; SALIS G. – PORCEDDA F., 2020



Figura 13 - Nuraghe Anulù



Figura 14 - Pugnale in bronzo dalla tomba di giganti di Anulù (foto: Salis, Fadda, Porcedda 2019)

Nel 2016 iniziano i lavori di ricognizione e studio della struttura presente nel sito di *Cercessa*³⁷, nel quale, posto su un pendio nei pressi del tacco di *Tonneri*, si trova un nuraghe monotorre, del quale rimane la torre (con altezza residua di circa 6mt), con camera a copertura a tholos e nicchie e un corpo aggiunto, per il quale si ipotizza la funzione di cortile terrazzato. Nei pressi s'individuano le tracce di altre strutture. Nessuna traccia, allo stato attuale delle indagini, invece, della tomba di giganti segnalata negli anni '50 del Novecento da Ferrelì³⁸.

Nel periodo punico – romano vengono frequentati siti già nuragici, mentre difficile, allo stato attuale, delineare con precisione il quadro dell'occupazione territoriale per quest'età: resti di capanne subcurvilinee e materiale fittile di epoca punico-romana sono stati rinvenuti in località *Orgioloniga* o *Piss'orgiolòniga*, *Santu Pedru*, *Is Muras* (nei pressi o all'interno del compendio forestale di *Montarbu*), *Cuccuru 'e Pardu*, *Trobigitèi*, *Parti*, *Pranu 'e Nani*, *Riu Nuxi*. Sono, inoltre, stati segnalati i rinvenimenti di monete e materiale ceramico in loc. *San Cristoforo* (nei pressi dell'omonima chiesetta campestre), *Orboredu*, *S'Ollasta Entosu* e *Sa Perda Rubia*³⁹.

Per l'età medievale si attestano alcuni insediamenti, poi, abbandonati, tra i quali, quello presente in località *Ruinas* (*Pranu 'e Nani*), dove Deplano nel 1992 rilevò un esteso villaggio costituito da capanne di diverse dimensioni con pianta retto-curvilinee e circolare. Un altro villaggio, probabilmente *Lexei* o *Mosei*, abbandonato tra i secoli XIV e XVII, sarebbe individuabile nei pressi della chiesetta campestre dedicata a *Santa Lucia* (Monte Lusei). Il toponimo di *Giurtalay*, nei pressi del fiume omonimo e del sito di *Cuccuru 'e Pardu*, al confine con il territorio di Ussassai, sarebbe riconducibile al piccolo centro di *Gertalay* o *Sercolay*. Testimonianze orali ricordano la presenza di piccoli centri in località *Cuili de' is Alinus* (*Truttuddai*), nei pressi della chiesetta campestre di *San Cristoforo* e nella zona della galleria ferroviaria di *San Gerolamo* all'interno del compendio forestale di *Montarbu*.

³⁷ SALIS G. – PORCEDDA F., 2017 E 2020

³⁸ FERRELI O., 1952

³⁹ DEPLANO G., <https://ardasai.wordpress.com/insediamenti/>.

Nel Medioevo, il territorio di Seui, fu parte del Giudicato di *Càralis* e della curatoria di Seulo. Nel 1258, alla caduta del Giudicato, passò, per breve tempo, sotto il controllo del Giudicato di Gallura e, in seguito, sotto il diretto controllo della repubblica di Pisa. Conquistata dagli aragonesi nel 1324, Seui divenne feudo di alcune nobili famiglie spagnole, tra le quali quella dei Carroz, conti di Quirra e dei maza (annessione al Ducato di Mandas). A questa fase, intorno alla metà del diciassettesimo secolo, nel centro storico, viene edificato un carcere che, attivo fino al 1975, venne utilizzato per l'amministrazione della giustizia in tutta la Barbagia di Seulo.

Dopo il passaggio alla famiglia dei Tellez Giron di Alcantara, Seui venne riscattato nel 1839, per la soppressione del sistema feudale e divenne, infine, comune autonomo.

A metà dell'800 viene costruito un importante complesso minerario, nei pressi del centro abitato (località *Fundu 'e Corongiu*), per l'estrazione dell'antracite, unico in Sardegna e tra i pochi in Italia. Il sito verrà definitivamente chiuso solo nel 1960⁴⁰.

4. Ricerca d'archivio

Lo spoglio dei materiali d'archivio conservati presso le Soprintendenze archeologiche di Cagliari e Sassari non ha prodotto elementi di interesse rispetto a quanto noto in letteratura.

Lo spoglio dei siti "vincolinrete.beniculturali.it" e "sardegna.beniculturali.it" del Segretariato Regionale del Ministero della Cultura per la Sardegna permette di segnalare l'esistenza dei seguenti vincoli:

per il Comune di Escalaplano:

DENOMINAZIONE BENE: Complesso archeologico di Is Clamoris

DATA PROVVEDIMENTO: 10/04/2014

N. PROVVEDIMENTO: 48

TIPOLOGIA BENE: Archeologico

PROPRIETÀ: Privata

ISTITUTO COMPETENTE: Soprintendenza Archeologia della Sardegna

Decreto n. 48 del 10/04/2014:

"dichiarato di particolare interesse archeologico ai sensi dell'art. 10, comma 3, lettera a) del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii."

per il Comune di Esterzili:

DENOMINAZIONE BENE: Nuraghe Furca Eccia

DATA PROVVEDIMENTO: 06/11/2014

N. PROVVEDIMENTO: 139

TIPOLOGIA BENE: Archeologico

PROPRIETÀ: Privata

ISTITUTO COMPETENTE: Soprintendenza Archeologia della Sardegna

Decreto n. 139 del 06/11/2014:

"dichiarato di particolare interesse archeologico ai sensi dell'art. 10, comma 3, lettera a) del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii."

DENOMINAZIONE BENE: Insediamento romano di Corte Luccetta

DATA PROVVEDIMENTO: 29/07/2015

N. PROVVEDIMENTO: 35

TIPOLOGIA BENE: Archeologico

PROPRIETÀ: Privata

ISTITUTO COMPETENTE: Soprintendenza Archeologia della Sardegna

Decreto n. 35 del 29/07/2015:

"dichiarato di particolare interesse archeologico ai sensi dell'art. 10, comma 3, lettera a) del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii."

⁴⁰ CANNAS L. – MEDDA M., 2009

DENOMINAZIONE BENE: Ex Chiesa parrocchiale di San Michele Arcangelo e area di pertinenza

DATA PROVVEDIMENTO: 08/04/2022

N. PROVVEDIMENTO: 24

TIPOLOGIA BENE: Architettonico

PROPRIETÀ: Privata

ISTITUTO COMPETENTE: Soprintendenza Archeologia della Sardegna

Decreto n. 24 del 08/04/2022:

“dichiarato di interesse culturale storico-artistico ai sensi dell’art. 10, comma 1, e art. 13 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii.”

CODICE: 166217

DENOMINAZIONE BENE: Recinto megalitico di Monte Santa Vittoria

TIPOLOGIA BENE: Monumenti archeologici

PROPRIETÀ:

ISTITUTO COMPETENTE: Soprintendenza per i Beni Archeologici per le province di Sassari e Nuoro

“Di interesse culturale dichiarato con decreto del 07/08/1964 ai sensi dell’art. 1, 2, 11, L. 1089/1939”.

Presente su Carta del Rischio n. 162711

CODICE: 211464

DENOMINAZIONE BENE: Tomba di giganti Su Taccu

TIPOLOGIA BENE: Monumenti archeologici

PROPRIETÀ:

ISTITUTO COMPETENTE: Soprintendenza per i Beni Archeologici per le province di Sassari e Nuoro

“Di interesse culturale dichiarato con decreto del 07/08/1964 ai sensi dell’art. 1, 2, 11, L. 1089/1939”.

Presente su Carta del Rischio n. 61714

CODICE: 211963

DENOMINAZIONE BENE: Tomba di giganti S'Ome Nannis

TIPOLOGIA BENE: Monumenti archeologici

PROPRIETÀ:

ISTITUTO COMPETENTE: Soprintendenza per i Beni Archeologici per le province di Sassari e Nuoro

“Di interesse culturale dichiarato con decreto del 07/08/1964 ai sensi dell’art. 1, 2, 11, L. 1089/1939”.

Presente su Carta del Rischio n. 68281

CODICE: 211985

DENOMINAZIONE BENE: Tomba di giganti Sa Uch'e In Canis

TIPOLOGIA BENE: Monumenti archeologici

PROPRIETÀ:

ISTITUTO COMPETENTE: Soprintendenza per i Beni Archeologici per le province di Sassari e Nuoro

“Di interesse culturale dichiarato con decreto del 05/03/1965 ai sensi dell’art. 2, 3, L. 1089/1939”.

Presente su Carta del Rischio n. 146576

CODICE: 217057

DENOMINAZIONE BENE: Edificio megalitico Grastu Orgiu

TIPOLOGIA BENE: Monumenti archeologici

PROPRIETÀ:

ISTITUTO COMPETENTE: Soprintendenza per i Beni Archeologici per le province di Sassari e Nuoro

“Di interesse culturale dichiarato con decreto del 05/03/1965 ai sensi dell’art. 2, 3, L. 1089/1939”.

Presente su Carta del Rischio n. 117105

CODICE: 227956

DENOMINAZIONE BENE: Tempio a megaron Domu De Orgia

TIPOLOGIA BENE: Monumenti archeologici

PROPRIETÀ:

ISTITUTO COMPETENTE: Soprintendenza per i Beni Archeologici per le province di Sassari e Nuoro
“Di interesse culturale dichiarato con decreto del 04/06/1962 ai sensi dell’art. 2, 3, L. 1089/1939”.
Presente su Carta del Rischio n. 149938

CODICE: 305326

DENOMINAZIONE BENE: Fonte nuragica Mont’e Nuxi

TIPOLOGIA BENE: Monumenti archeologici

PROPRIETÀ:

ISTITUTO COMPETENTE: Soprintendenza per i Beni Archeologici per le province di Sassari e Nuoro
“Di interesse culturale dichiarato con decreto del 21/01/1964 ai sensi dell’art. 1, 2, 11, L. 1089/1939”.
Presente su Carta del Rischio n. 36068

per il Comune di Seui:

DENOMINAZIONE BENE: Area archeologica di Ardasai

DATA PROVVEDIMENTO: 21/10/2020

N. PROVVEDIMENTO: 124

TIPOLOGIA BENE: archeologico

PROPRIETÀ: comunale

ISTITUTO COMPETENTE: Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna
Decreto n. 24 del 21/10/2020:
“dichiarato di interesse archeologico ai sensi dell’art. 10, comma 1, del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii.”

DENOMINAZIONE BENE: Complesso nuragico di Anulù

DATA PROVVEDIMENTO: 14/12/2017

N. PROVVEDIMENTO: 156

TIPOLOGIA BENE: archeologico

PROPRIETÀ: Comune

ISTITUTO COMPETENTE: Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano, Medio Campidano, Carbonia, Iglesias e Ogliastra
Decreto n.156 del 14/12/2017:
“dichiarato di interesse archeologico ai sensi dell’art. 10, comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii.”

DENOMINAZIONE BENE: DATA PROVVEDIMENTO: nuraghe Cercessa

N. PROVVEDIMENTO: 07/04/2017

TIPOLOGIA BENE: 52

PROPRIETÀ: Regione

ISTITUTO COMPETENTE: Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna
Decreto n. 52 del 07/04/2017:
“dichiarato di interesse archeologico ai sensi dell’art. 10, comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii.”

DENOMINAZIONE BENE: Ex miniera di Corongiu, località Fundu ‘e Corongiu – San Sebastiano

DATA PROVVEDIMENTO: 11/03/2011

N. PROVVEDIMENTO: 51

TIPOLOGIA BENE: architettonico

PROPRIETÀ: Privata

ISTITUTO COMPETENTE: Soprintendenza per i beni architettonici, paesaggistici, storici, artistici ed etnoantropologici per le province di Cagliari e Oristano

Decreto n. 51 del 11/03/2011:

“dichiarato di interesse particolarmente importante ai sensi dell’art. 10, comma 3, lettera a) del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii.”

In nessun caso le opere previste in progetto vanno ad interferire in maniera diretta con le aree di vincolo indicate: solamente quelle relative all’insediamento di *Is Clamoris* (una zona di vincolo è in territorio comunale di Perdasdefogu) è comprese nell’area del MOPR, come riportato nelle figure seguenti.

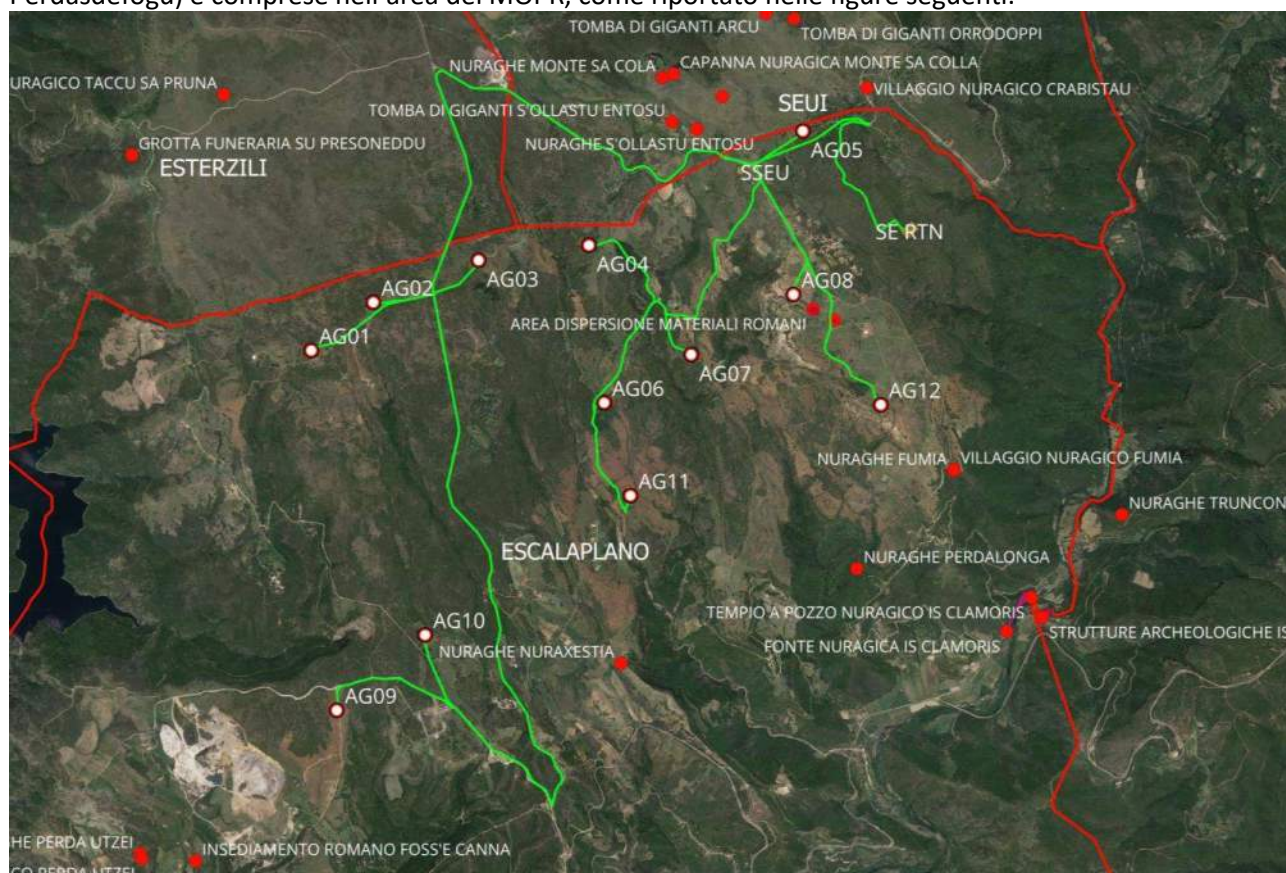


Figura 15 - Beni censiti nel territorio e area di impianto

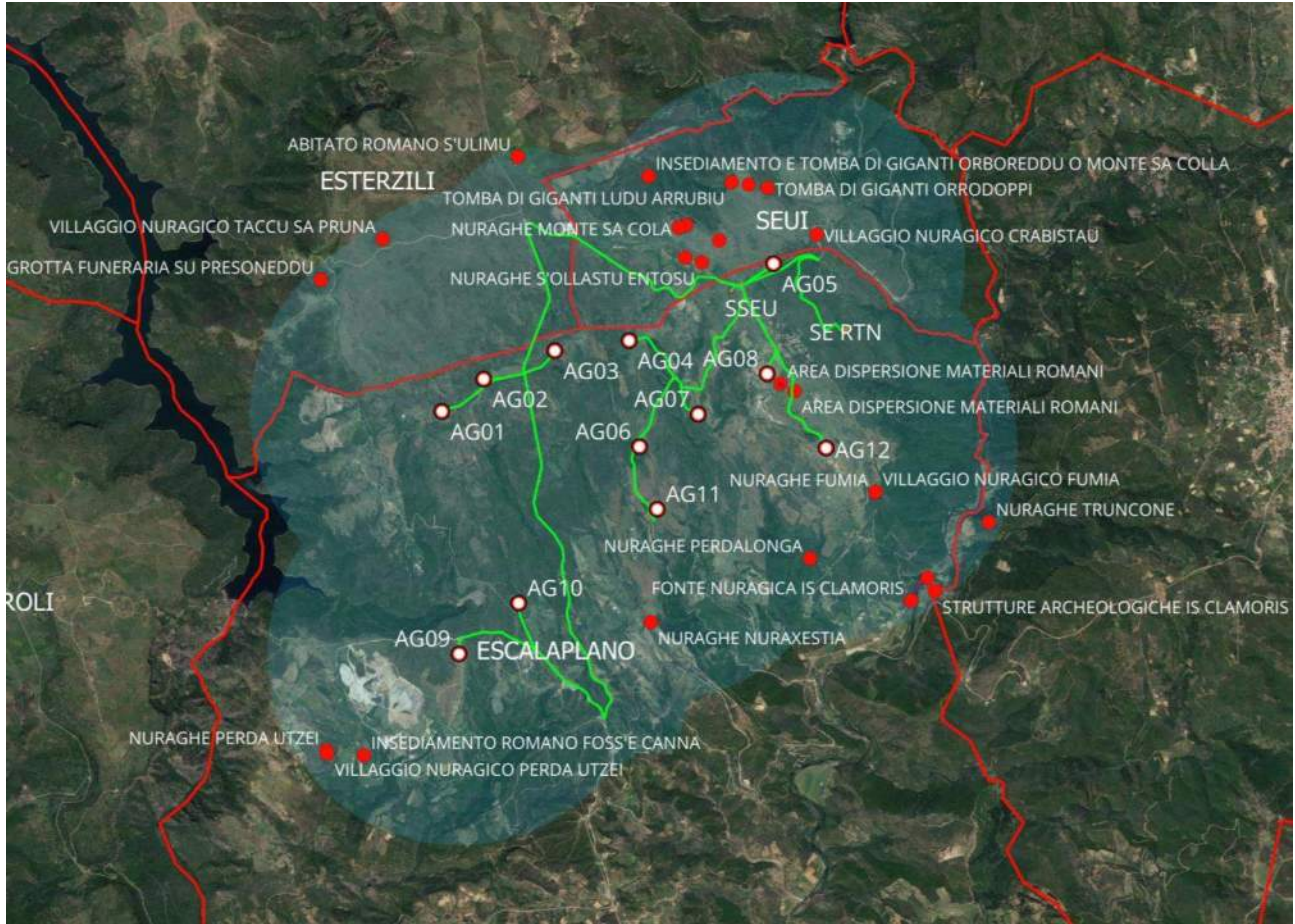


Figura 16 - Beni censiti e aree di vincolo nell'area del MOPR



Figura 17 - Aree di vincolo a Is Clamoris (Escalaplano e Perdasdefogu)

5. Fotointerpretazione

L'analisi di fotointerpretazione del territorio di riferimento è stata realizzata sul materiale reperibile nella sezione SardegnaFotoAeree del sito sardegnageoportale.it.

Si tratta di un sistema di comparazione tra le foto aeree attuali e quelle realizzate nel tempo.

Per l'analisi sono state utilizzate le immagini degli anni 1954-55 e del 1968, nelle quali la visibilità delle superfici è stata considerata buona ai fini del presente studio.

La fotointerpretazione non ha, comunque, prodotto dati utili ad aggiungere informazioni di rilievo allo studio complessivo proposto.

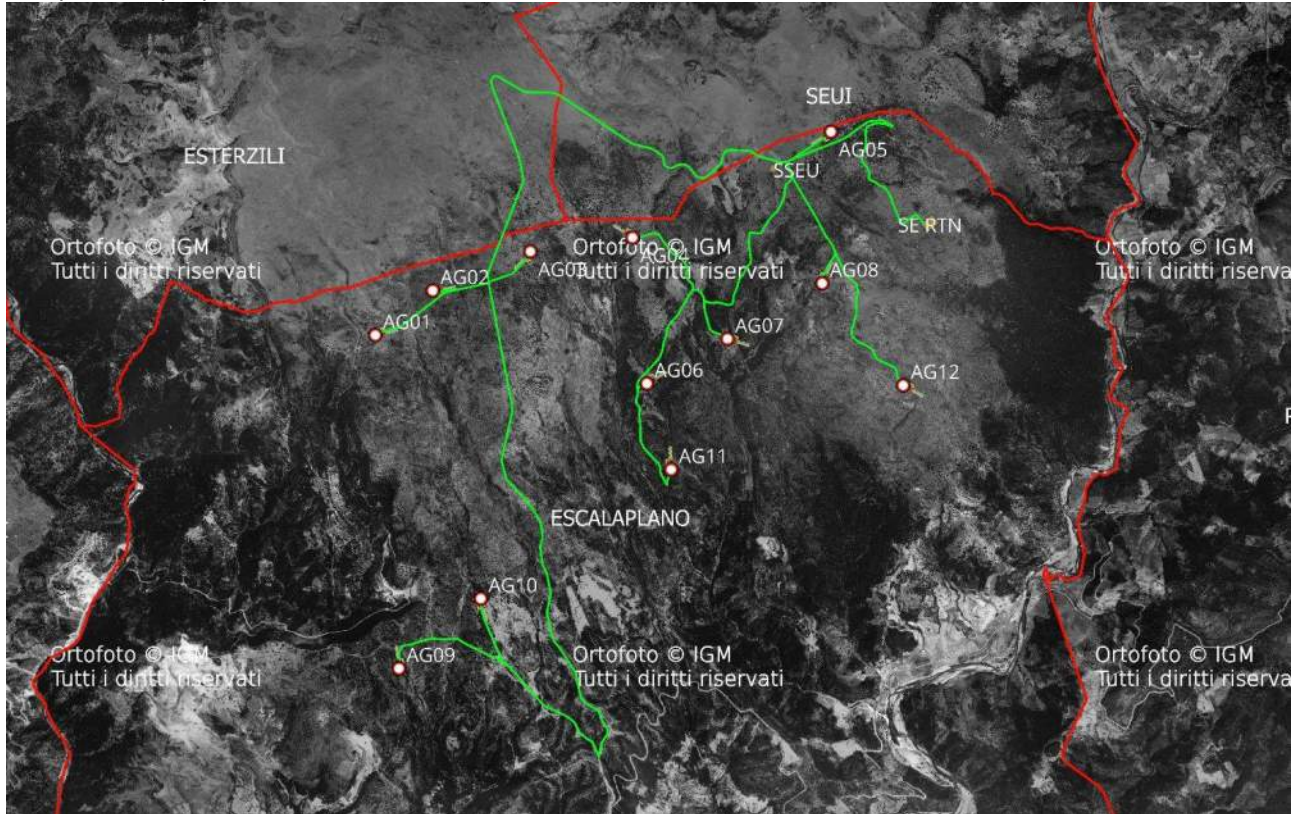


Figura 18 - Area di impianto su foto aerea del 1954-55

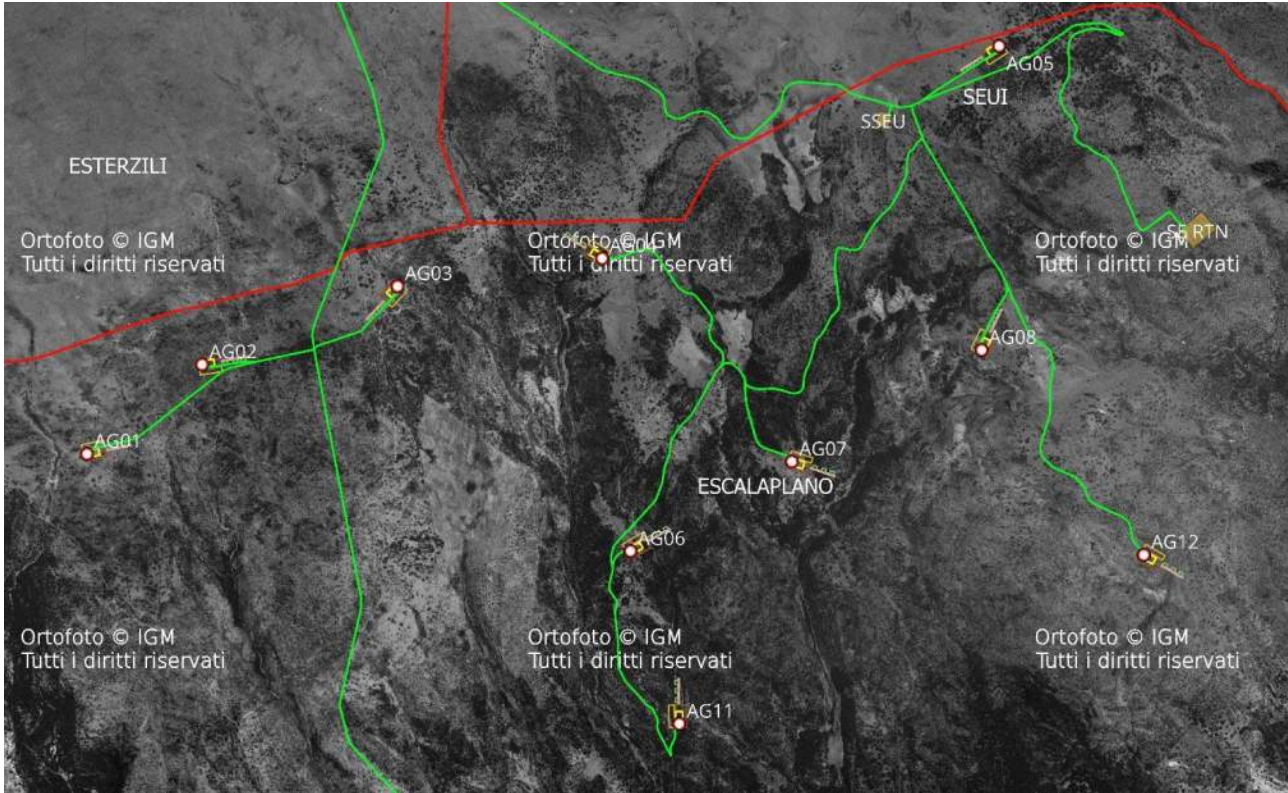


Figura 19 - Settore settentrionale su foto aerea del 1954-55

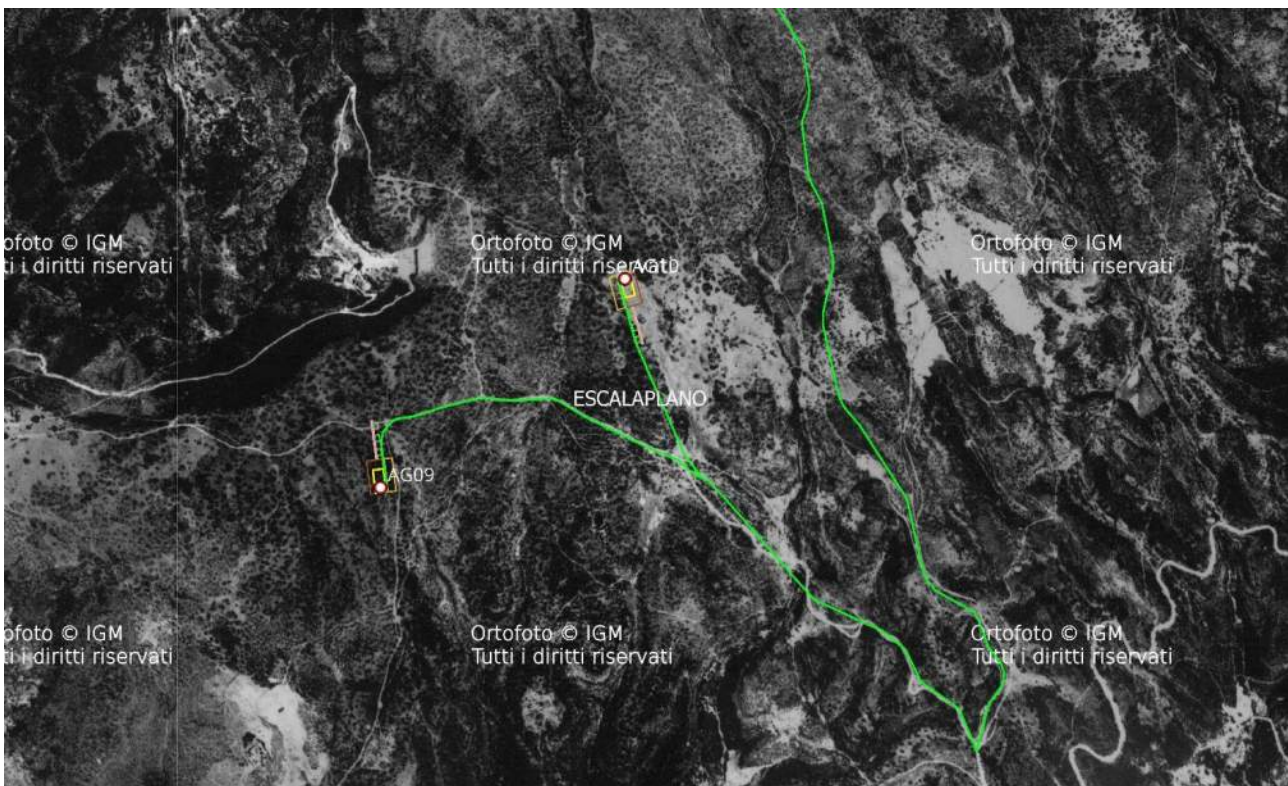


Figura 20 - Settore meridionale su foto aerea del 1954-55

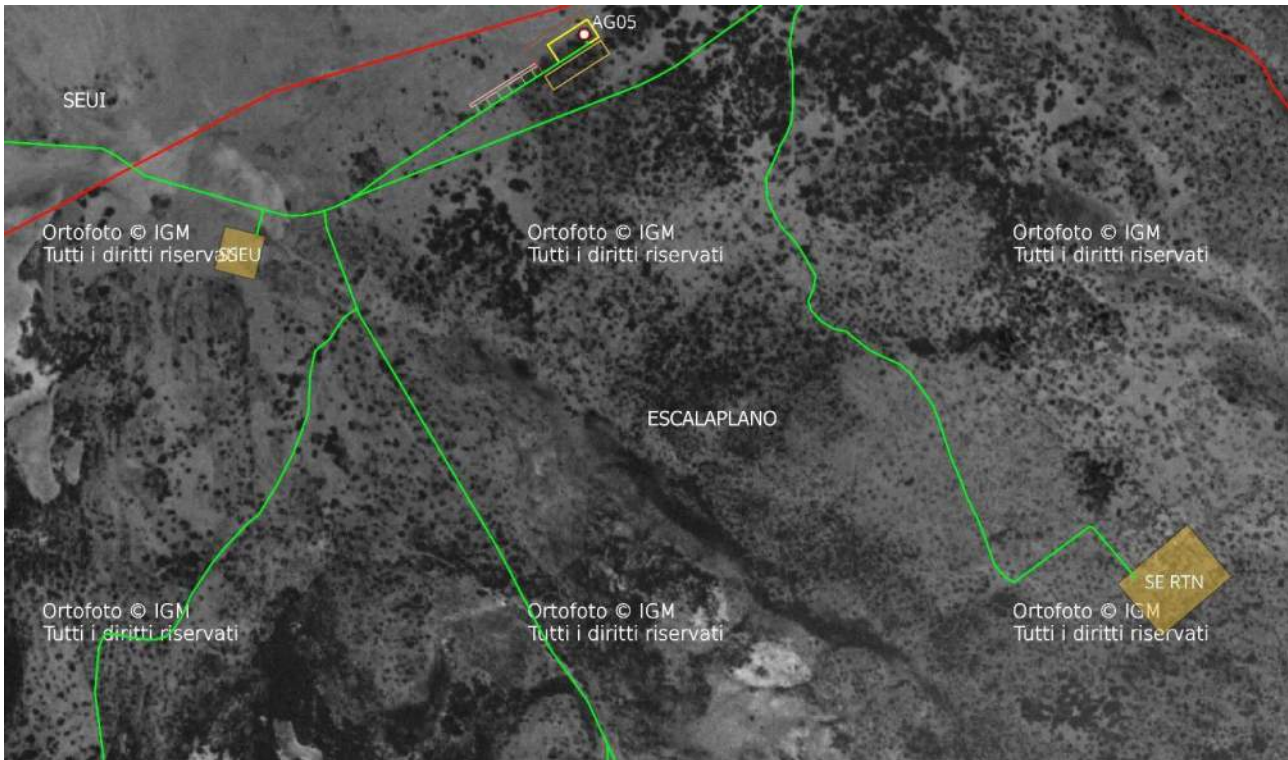


Figura 21 - Aree SSEU e SE RTN su foto aerea del 1954-55

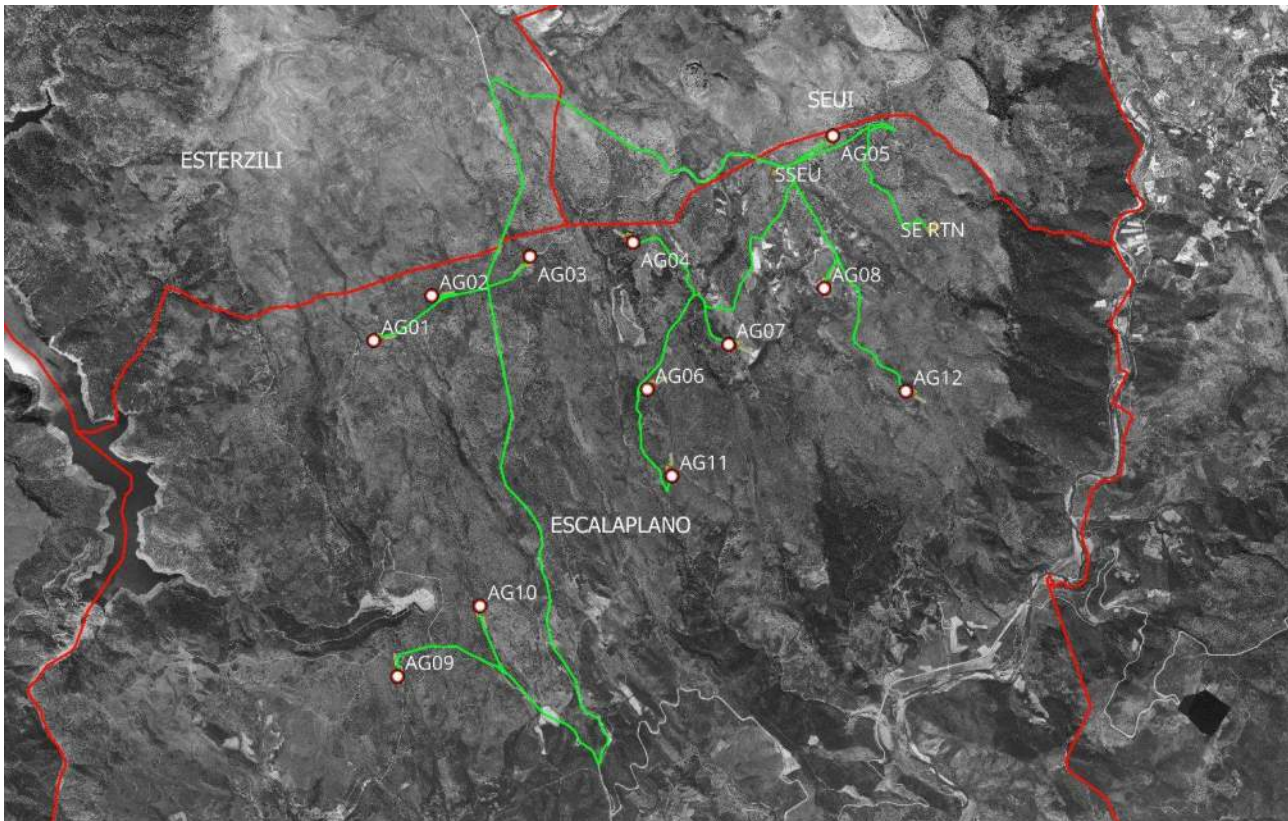


Figura 22 - Area di impianto su foto aerea del 1968

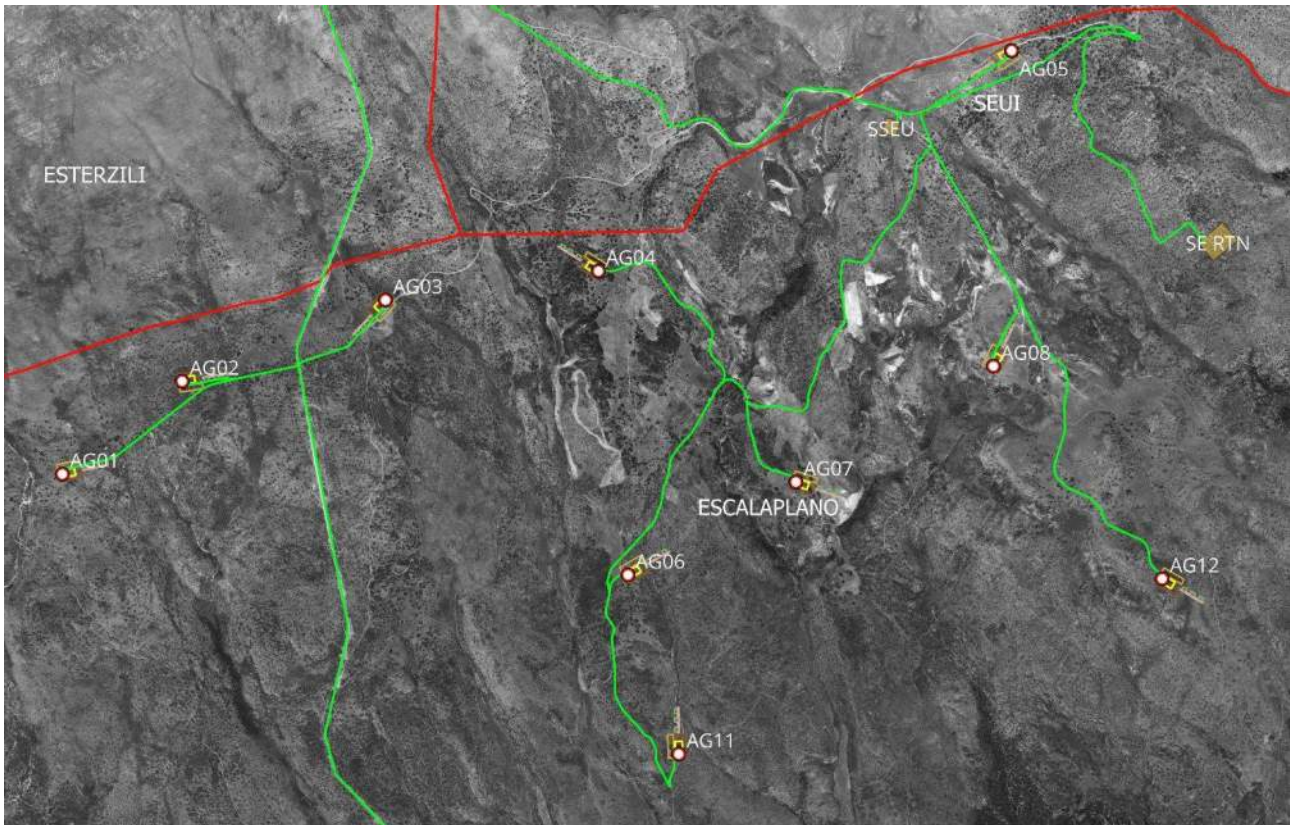


Figura 23 - Settore settentrionale su foto aerea del 1968



Figura 24 - Settore meridionale su foto aerea del 1968



Figura 25 - Aree SSEU e SE RTN su foto aerea del 1968

6. Definizione del MOPR

Il MOPR è stato definito tenendo conto dell'area complessiva occupata dall'impianto in progetto e dallo sviluppo generale del cavidotto, fino alla Stazione Elettrica di riferimento.

In particolare, per quanto riguarda l'area di impianto si è considerato un buffer di 2 km da ciascuna delle postazioni eoliche e, per lo sviluppo del cavidotto, di 800 m su entrambi i lati.

Per i Beni censiti presenti all'interno di tale areale sono stati compilati i relativi MOSI, confluiti nell'atlante allegato.

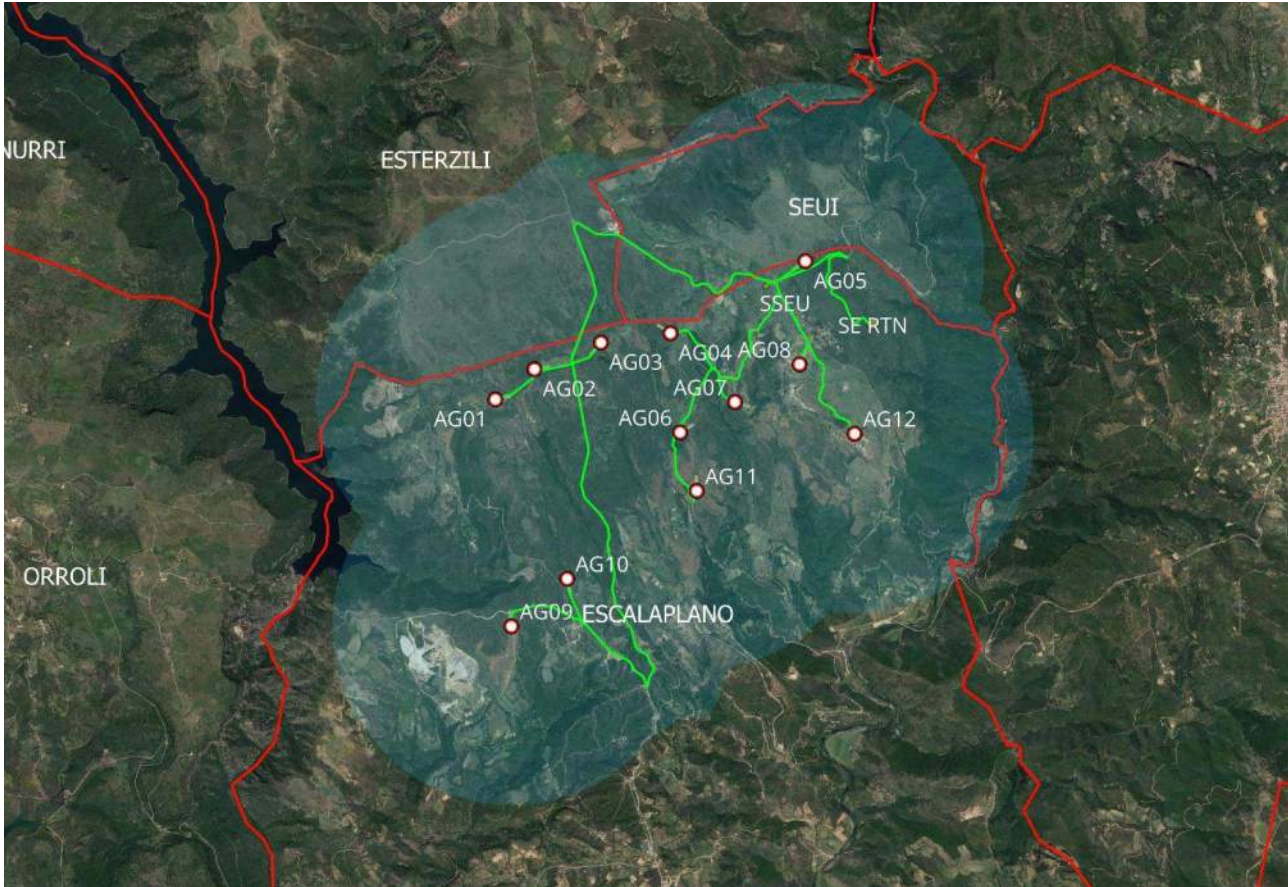


Figura 26 - Area del MOPR

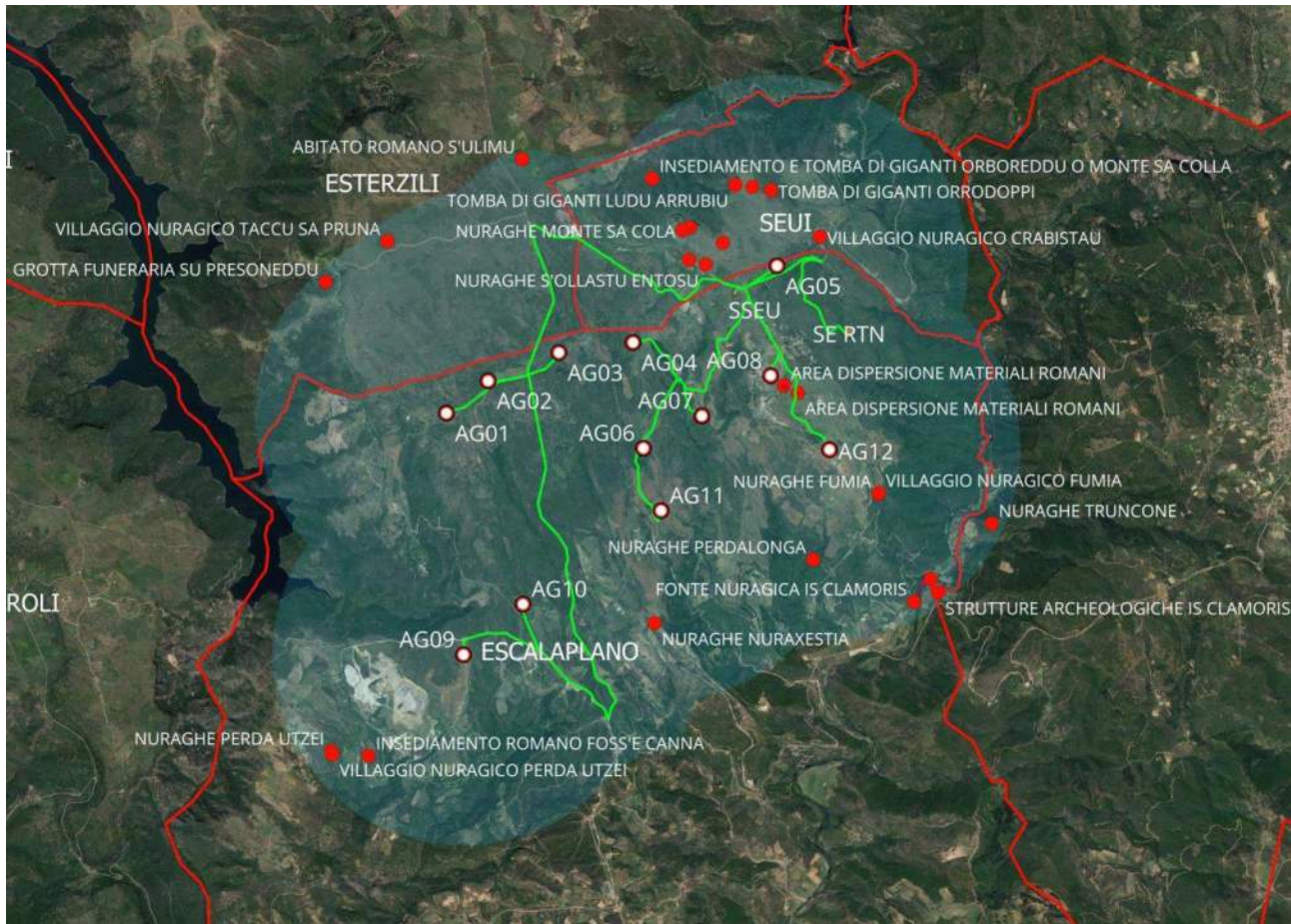


Figura 27 - Area del MOPR e Beni inseriti nel Catalogo MOSI

7. Prospezioni di superficie

Le prospezioni di superficie hanno interessato gli areali destinati ad ospitare le opere in progetto: aerogeneratori, piazzole, aree stoccaggio pale, il tracciato del cavidotto di collegamento elettrico, le aree della Sottostazione Elettrica Utente e della Stazione Elettrica RTN e le strade di servizio delle postazioni eoliche (strade di nuova realizzazione e quelle esistenti da adeguare).

Le verifiche sul terreno si sono estese, laddove le condizioni di accessibilità lo hanno consentito, con un raggio di 150 m nelle piazzole di posizionamento degli aerogeneratori e per fasce larghe quaranta m su entrambi i lati nelle strade di servizio, lungo le quali correrà anche il cavidotto della distribuzione elettrica di impianto.

Le verifiche sul campo sono state eseguite nel mese di febbraio 2023: i terreni erano asciutti e caratterizzati da superfici destinate allo sfruttamento agricolo, in alcuni casi incolti, ma più spesso arati e seminati e con colture in iniziale crescita che, in generale, permette una leggibilità del terreno buona negli areali delle piazzole, della Sottostazione Elettrica Utente e della Stazione Elettrica RTN e lungo i tratti di cavidotto che corrono in campo aperto.

Per la definizione del grado di potenziale e di rischio si è fatto riferimento alla Circolare n. 53 del 22/12/2022 della Direzione Generale Archeologia, belle arti e paesaggio (**Verifica preventiva dell'interesse archeologico. Aggiornamenti normativi e procedurali e indicazioni tecniche**) e tabelle allegate.

8. Unità di ricognizione UR

Per ciascuna delle postazioni delle turbine è stata identificata una Unità di Ricognizione (UR) complessiva, con raggio di 150 m dal centro torre, all'interno della cui area sono comprese la torre eolica, la piazzola di riferimento e l'area di stoccaggio pale.

Per il cavidotto, che corre lungo la viabilità di progetto (strade esistenti da adeguare e strade di nuova realizzazione), è stata proposta una divisione in tratti, corrispondenti a caratteristiche omogenee di strade, ma anche di visibilità di superficie (nei paragrafi successivi verrà sviluppato il dettaglio dei Tratti di cavidotto).

Unità di ricognizione sono state definite anche per le aree destinate a ospitare la SSEU e la SE RTN.



Figura 28 - Unità di ricognizione delle postazioni eoliche

<i>Postazione</i>	<i>UR</i>	<i>Località</i>	<i>Quota m s.l.m.</i>
AG01	UR1	Su Sarmentu	604 m
AG02	UR2	Su Sarmentu	602 m
AG03	UR3	S'Ollastu Biancu	590 m
AG04	UR4	Terrarba	578 m
AG05	UR5	Orboredu	668 m
AG06	UR6	Riu Craccalas – Sedda Sa Spina	525 m
AG07	UR7	Funtana Perdu Croco	530 m
AG08	UR8	Brebegargia	621 m
AG09	UR9	Pranu 'e S'Aridellu	444 m
AG10	UR10	Murtas	470 m
AG11	UR11	Riu Craccalas	491 m
AG12	UR12	Gennoniga	581 m

Per la definizione del grado di potenziale e del corrispondente grado di rischio archeologico sono stati definiti dei buffer di riferimento creati in corrispondenza delle singole postazioni eoliche, con raggi di 250, 400 e 500 m.

L'eventuale presenza di Beni censiti nel buffer che va da 0 a 250 m determinerebbe un grado di rischio alto, in quello che va da 250 a 400 m un grado di rischio medio e in quello che va da 400 a 500 m un grado di rischio basso. Per i dettagli si rimanda ai seguenti paragrafi.

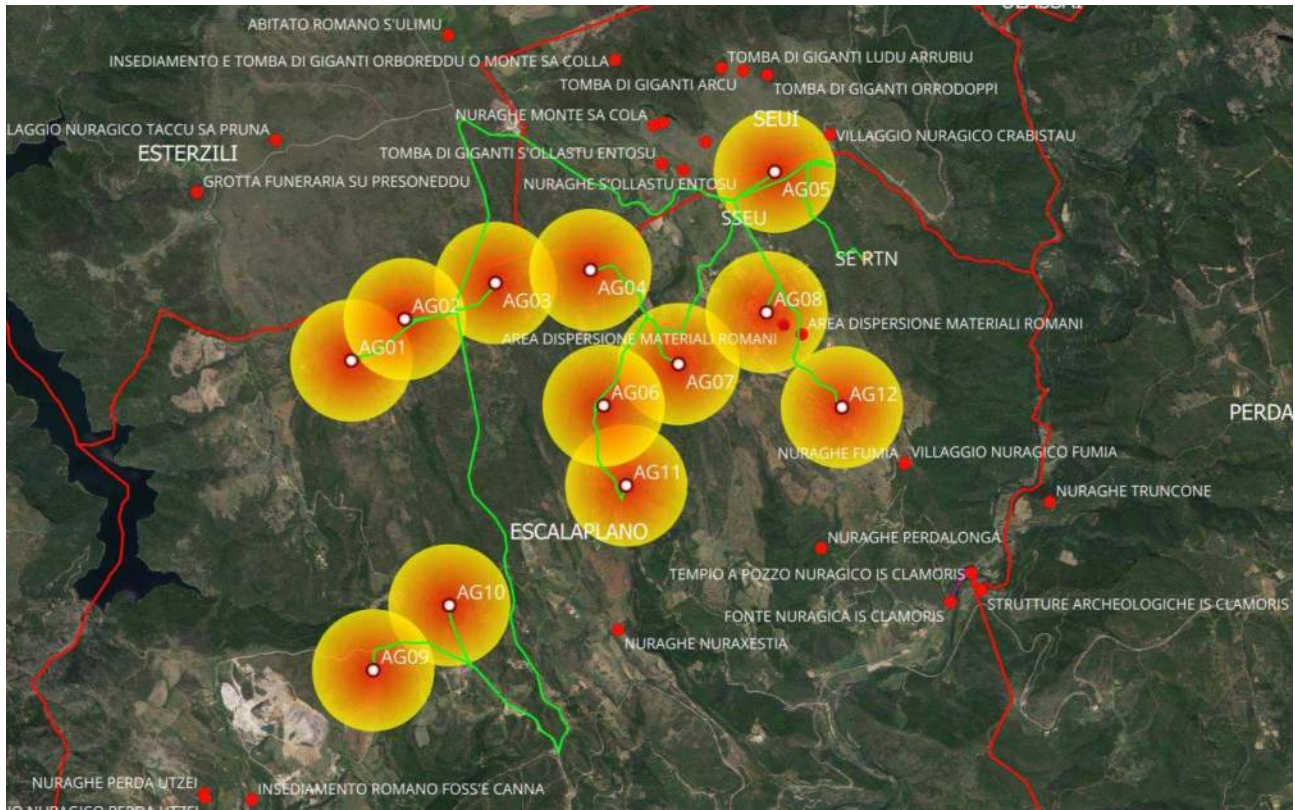


Figura 29 - Indicazione dei buffer di riferimento per il grado di rischio archeologico

8.1. Postazioni eoliche

8.1.1. Settore settentrionale, SG01, UR1 (località Su Sarmentu, Escalaplano)



Figura 30 - UR1, AG01



Figura 31- UR1, AG01: vista verso S



Figura 32 - UR1, AG01: vista verso NE

La Postazione AG01 si trova su un pianoro a circa 600 mt di altezza, in un'area con presenza di campi incolti, degradati, destinati al pascolo, con terreni caratterizzati dalla presenza di pietre sparse in superficie. La vegetazione spontanea è in fase di crescita e la visibilità è buona.

Non s'individuano tracce di strutture antiche in elevato fuori terra, né dispersione di materiale archeologico in superficie.

Non sono presenti Beni nelle immediate vicinanze.

Potenziale e rischio proposti sono di grado basso.

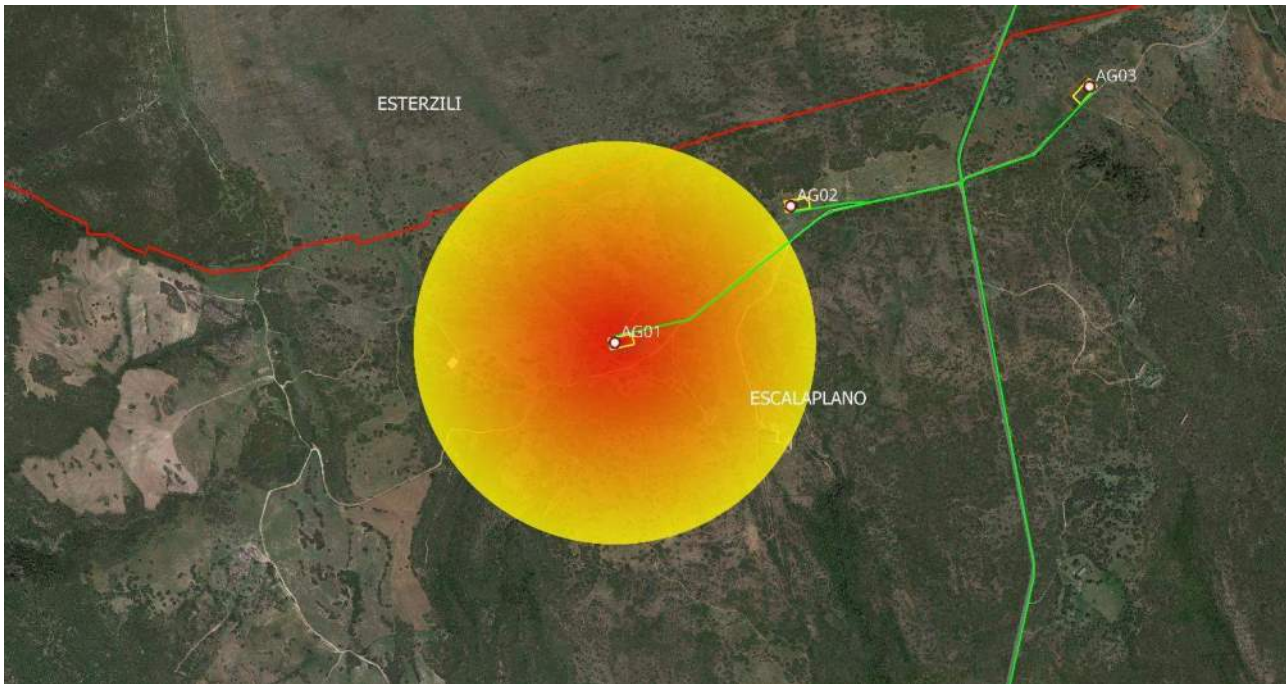


Figura 33 - Buffer per la definizione del grado di rischio, postazione AG01 (da rosso a giallo: da alto a basso)

Accessibile: si

Visibilità: buona

Grado del potenziale archeologico del sito: basso

Grado del rischio archeologico: basso

8.1.2. Settore settentrionale, SG02, UR2 (località Su Sarmentu, Escalaplano)



Figura 34 - UR2, AG02



Figura 35 - UR2, AG02: vista verso E



Figura 36 - UR2, AG02: vista verso SO

La Postazione AG02 è posta su un pianoro a circa 600 m di quota e insite su terreni incolti, degradati, destinati al pascolo, caratterizzati dalla presenza di pietre sparse in superficie e vegetazione spontanea in crescita. La visibilità è buona.

Non s'individuano tracce di strutture antiche in elevato fuori terra, né dispersione di materiale archeologico in superficie.

Non sono presenti Beni nelle immediate vicinanze.

Potenziale e rischio proposti sono di grado basso.

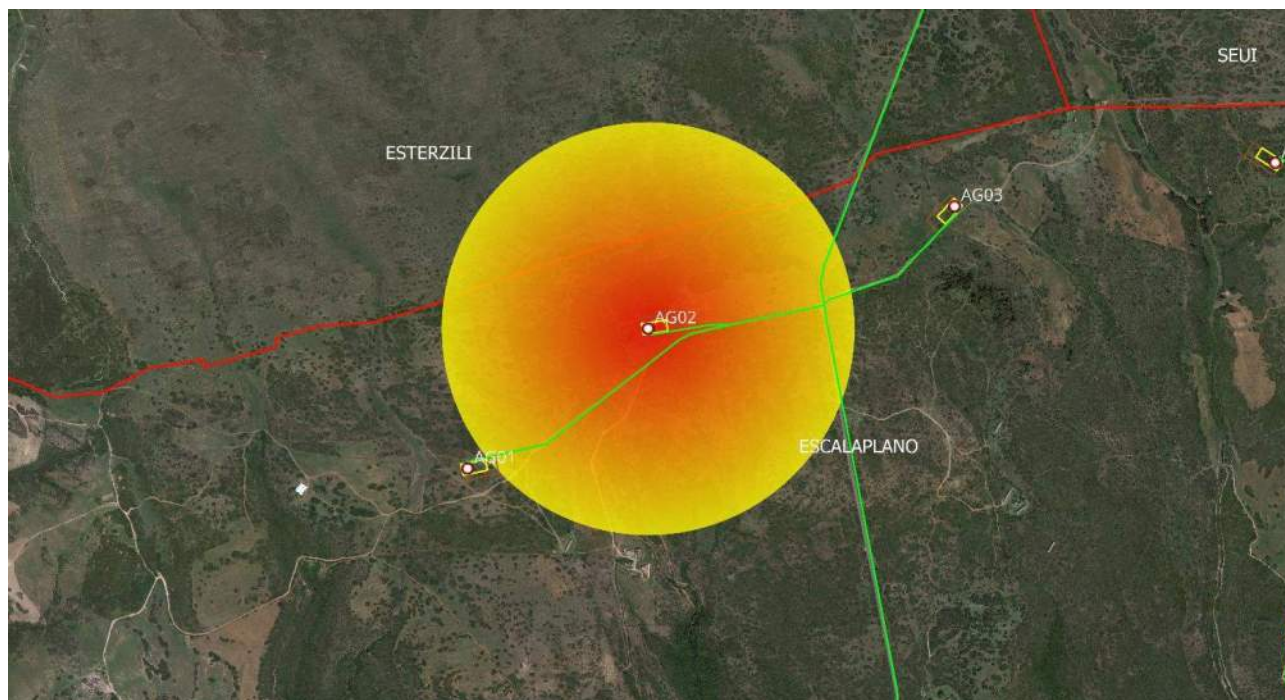


Figura 37 - Buffer per la definizione del grado di rischio, postazione AG02 (da rosso a giallo: da alto a basso)

Accessibile: si

Visibilità: buona

Grado del potenziale archeologico del sito: basso

Grado del rischio archeologico: basso

Settore settentrionale, SG03, UR3 (località S'Ollastu Biancu, Escalaplano)

**Figura 38 - UR3, AG03**



Figura 39 – UR3, AG03: vista verso SO



Figura 40 - UR3, AG03: vista verso NE

La Postazione AG03 sta in un pianoro posto a circa 590 m di quota e insiste su terreni degradati, ora incolti, destinati al pascolo. Sono presenti pietre sparse in superficie e tracce di opere di bonifica (spietramenti). La visibilità è buona. Non s'individuano tracce di strutture antiche in elevato fuori terra, né materiali archeologici in dispersione superficiale.

Potenziale e rischio proposti sono di grado basso.

Non sono presenti Beni nelle immediate vicinanze.

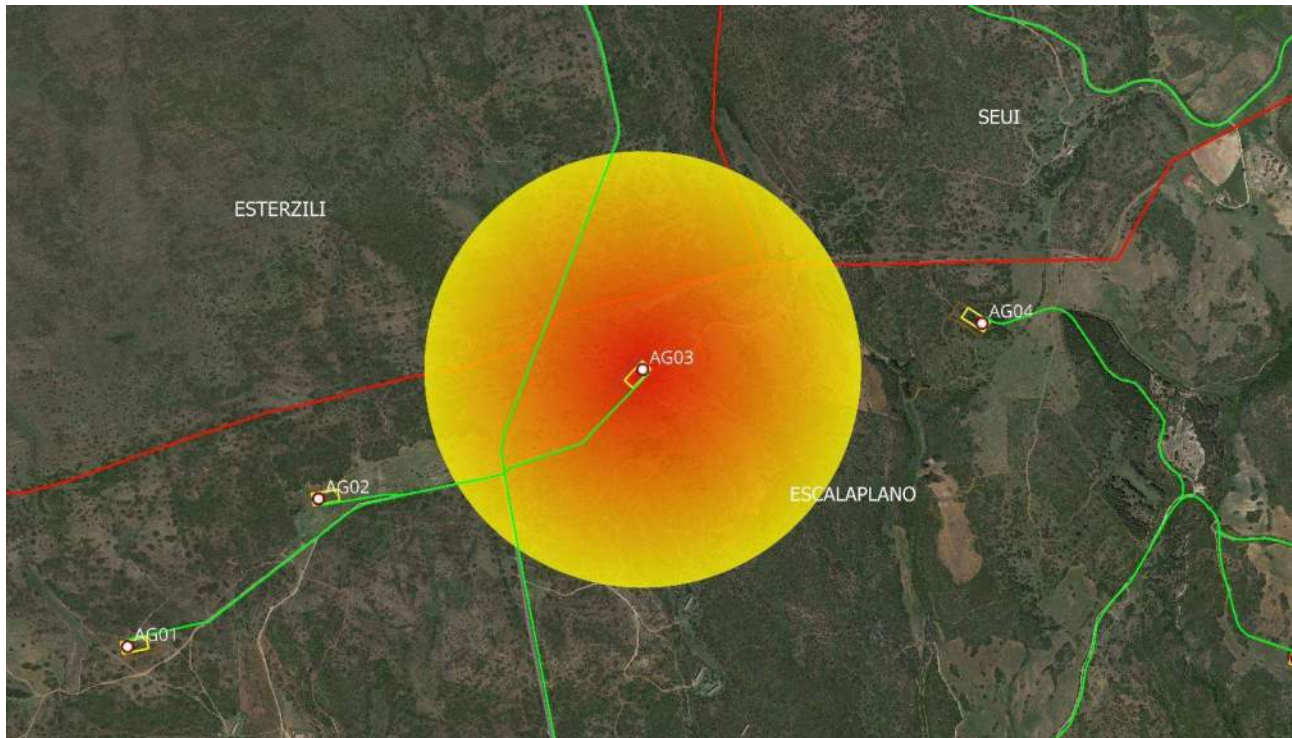


Figura 41 - Buffer per la definizione del grado di rischio, postazione AG03 (da rosso a giallo: da alto a basso)

Accessibile: si

Visibilità: buona

Grado del potenziale archeologico del sito: basso

Grado del rischio archeologico: basso

8.1.3. Settore settentrionale, SG04, UR4 (località Terrarba, Escalaplano)

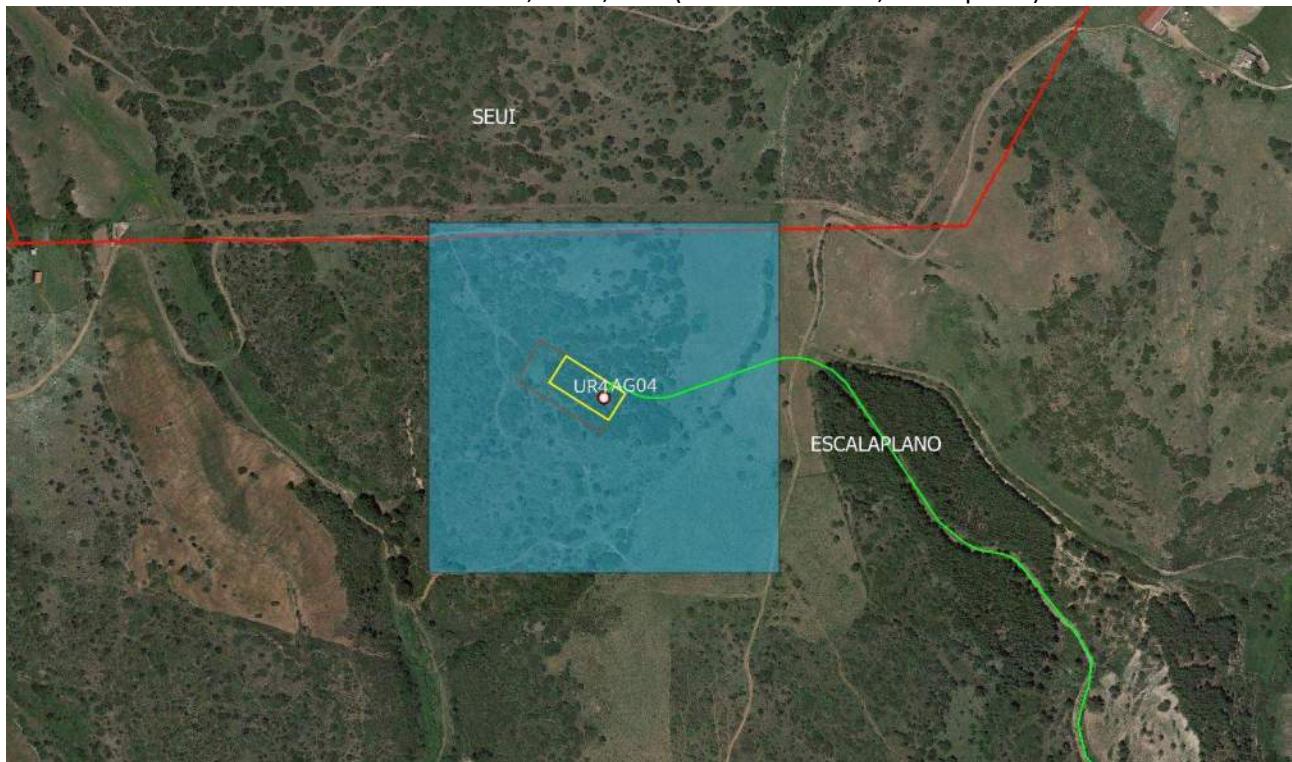


Figura 42 - UR4, AG04



Figura 43 - UR4, AG04: vista verso SE



Figura 44 - UR4, AG04: vista verso NO

La Postazione AG04 si trova in area pianeggiante posta a circa 578 m di quota e insiste su terreni in parte incolti destinati al pascolo. Il campo è caratterizzato anche dalla presenza di alberature e da roccia affiorante, anche degradata in blocchi sparsi in superficie.

Non si notano strutture in elevato fuori terra, né materiale archeologico in dispersione superficiale.

Non sono presenti Beni nelle immediate vicinanze.

Potenziale e rischio proposti sono di grado basso.

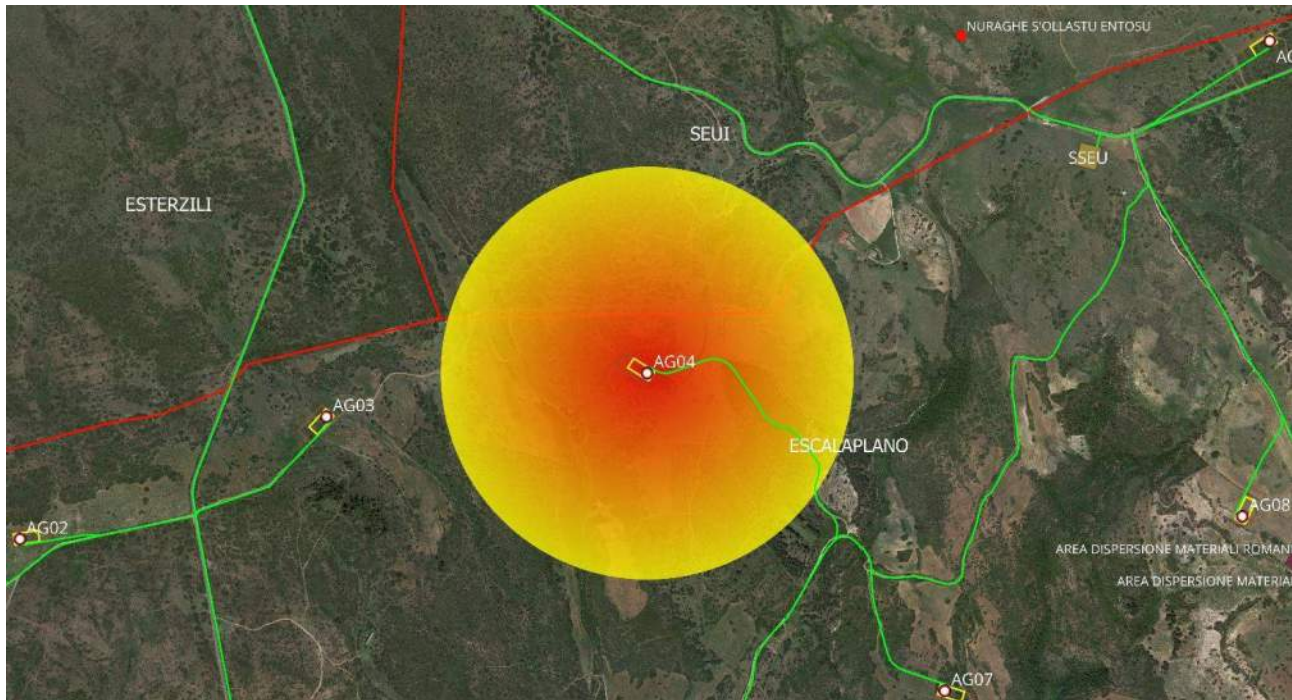


Figura 45 - Buffer per la definizione del grado di rischio, postazione AG04 (da rosso a giallo: da alto a basso)

Accessibile: si

Visibilità: buona

Grado del potenziale archeologico del sito: basso

Grado del rischio archeologico: basso

8.1.4. Settore settentrionale, SG05, UR5 (località Orboredu, Escalaplano)



Figura 46 - UR5, AG05



Figura 47 - UR5, AG05: vista verso NO



Figura 48 - UR5, AG05: vista verso E

La Postazione AG05 si trova su un pianoro posta a circa 668 mt di altezza e insiste su terreni destinati al pascolo, incolti, con vegetazione arbustiva spontanea. La visibilità è, comunque, buona. I terreni sono ricchi di pietre sparse in superficie.

Non si notano strutture in elevato fuori terra, né materiale archeologico in dispersione superficiale.

Non sono presenti Beni nelle immediate vicinanze.

Potenziale e rischio proposti sono di grado basso.

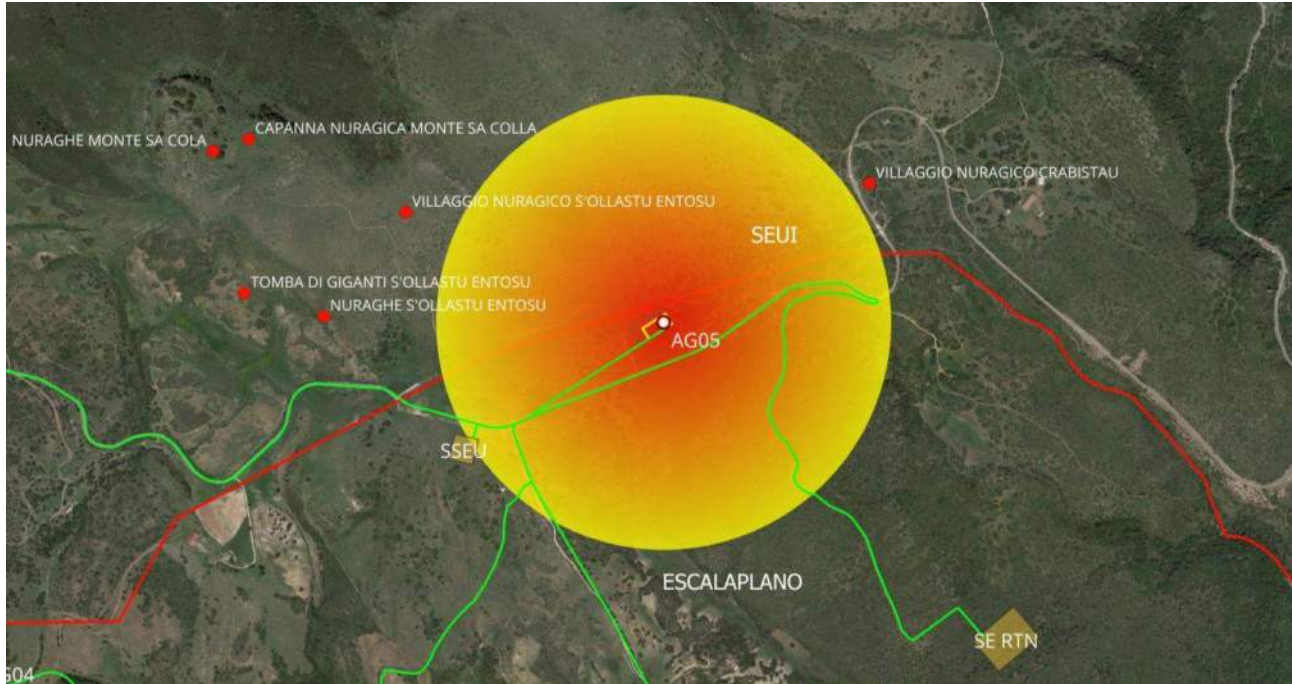


Figura 49 - Buffer per la definizione del grado di rischio, postazione AG05 (da rosso a giallo: da alto a basso)

Accessibile: si

Visibilità: buona

Grado del potenziale archeologico del sito: basso

Grado del rischio archeologico: basso

8.1.5. Settore settentrionale, SG06, UR6 (località Riu Craccalas – Sedda Sa Spina, Escalaplano)

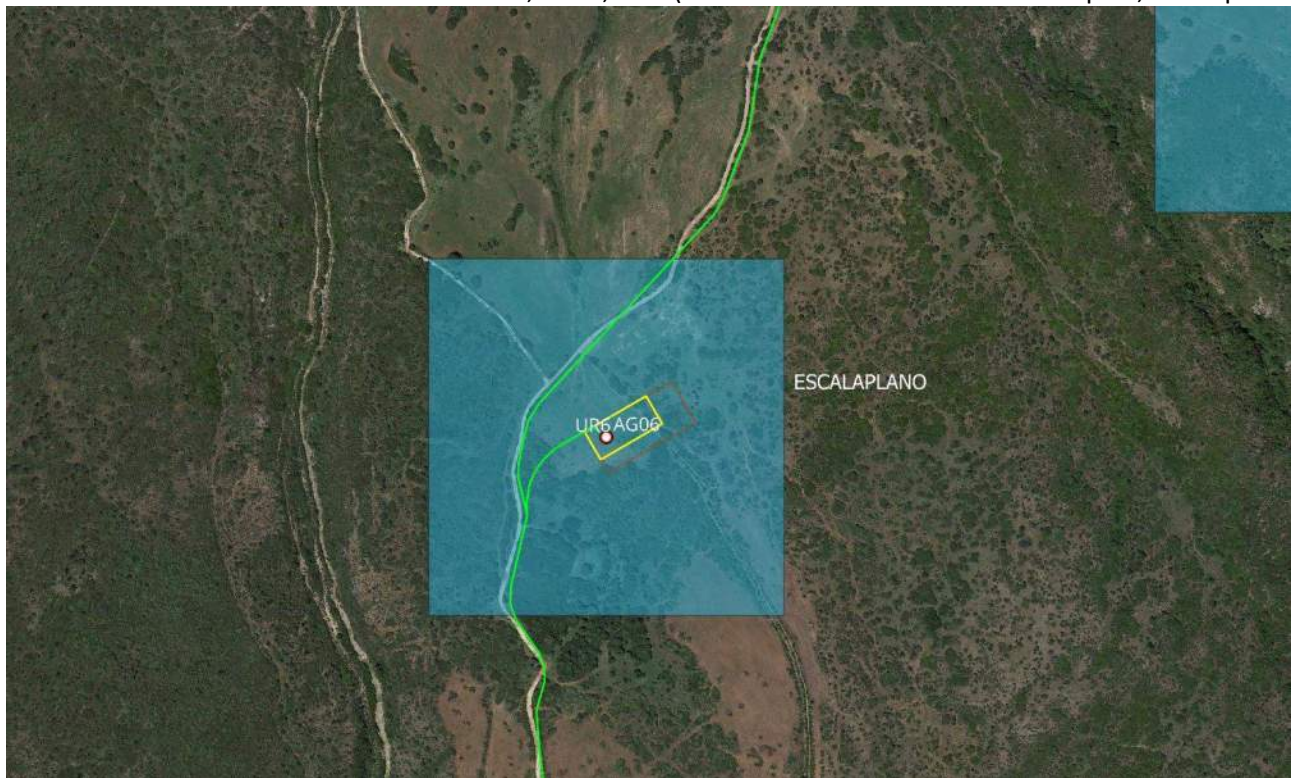


Figura 50 - UR6, AG06



Figura 51 - UR6, AG06: vista verso NE



Figura 52 - UR6, AG06: vista verso O

La Postazione AG06 si trova su un pianoro posto a circa 525 m di quota e insiste su terreni incolti, destinati al pascolo, ricchi di pietre sparse in superficie e vegetazione spontanea in crescita. La visibilità è buona. Non si notano strutture in elevato fuori terra, né materiale archeologico in dispersione superficiale. Non sono presenti Beni nelle immediate vicinanze. Potenziale e rischio proposti sono di grado basso.

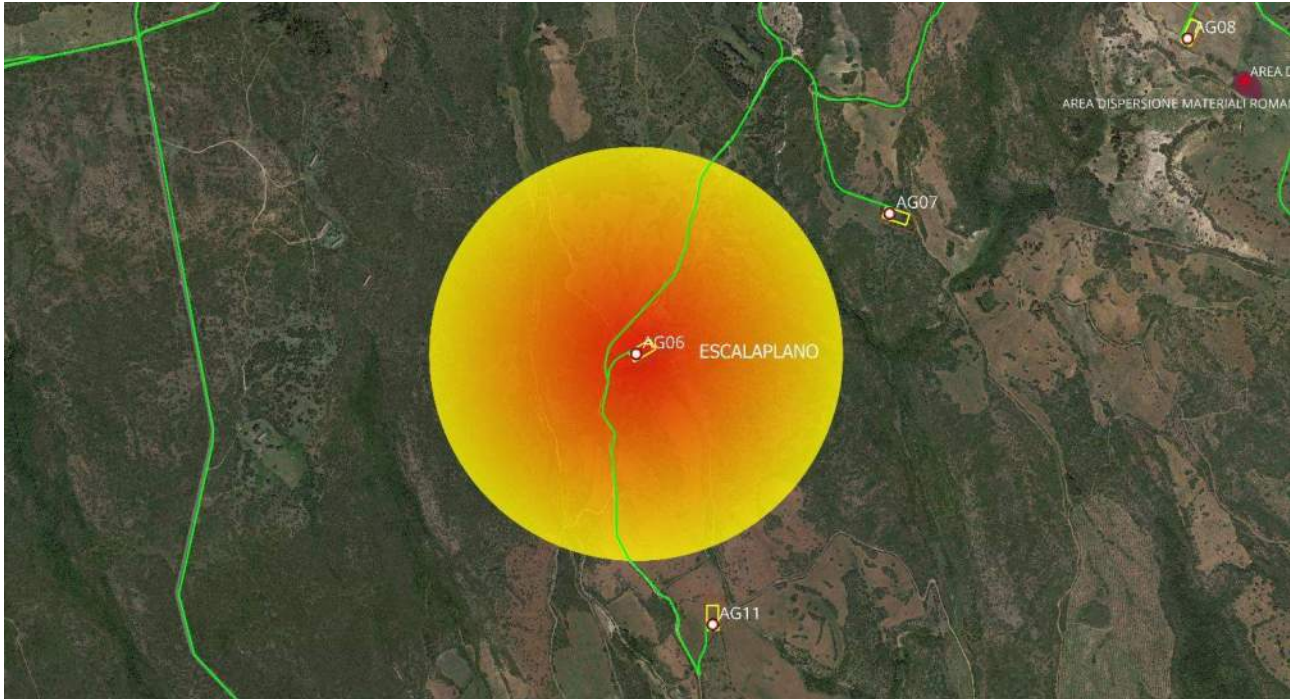


Figura 53 - Buffer per la definizione del grado di rischio, postazione AG06 (da rosso a giallo: da alto a basso)

Accessibile: si

Visibilità: buona

Grado del potenziale archeologico del sito: basso

Grado del rischio archeologico: basso

8.1.6. Settore settentrionale, SG07, UR7 (località Funtana Perdu Croco, Escalaplano)



Figura 54 - UR7, AG07



Figura 55 - UR7, AG07: vista verso E



Figura 56 - UR7, AG07: vista verso NO

La Postazione AG07 si trova su un pianoro posto a circa 530 m di quota e insiste su terreni in parte arati e seminati, in parte incolti e destinati al pascolo.

È presente qualche albero e la vegetazione appare in crescita, ma tale da non impedire una buona lettura delle superfici.

Non si notano strutture in elevato fuori terra, né materiale archeologico in dispersione superficiale.

Non si trovano Beni nelle immediate vicinanze.

Potenziale e rischio proposti sono di grado basso.

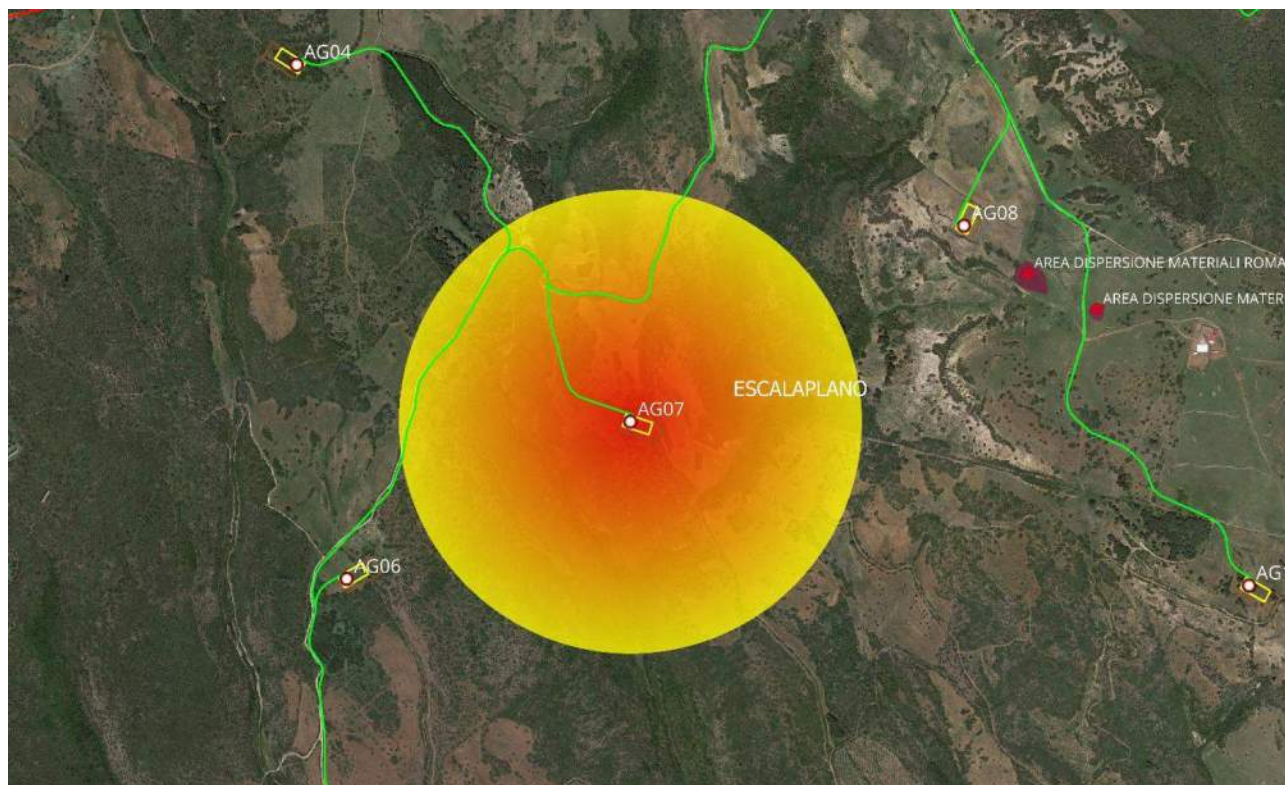


Figura 57 - Buffer per la definizione del grado di rischio, postazione AG07 (da rosso a giallo: da alto a basso)

Accessibile: si

Visibilità: buona

Grado del potenziale archeologico del sito: basso

Grado del rischio archeologico: basso

8.1.7. Settore settentrionale, SG08, UR8 (località Brebegargia, Escalaplano)



Figura 58 - UR8, AG08



Figura 59 - UR8, AG08: vista verso SE



Figura 60 - UR8, AG08: vista verso NE

La Postazione AG08 si trova in un piccolo pianoro a circa 620 m di quota e insiste su terreni arati e seminati, destinati allo sfruttamento agricolo e al pascolo.

I terreni sono caratterizzati da erba in iniziale crescita e pietre sparse in superficie.

La visibilità è buona.

Non si notano strutture in elevato fuori terra, ma si recupera qualche sporadico frammento ceramico di età romana.

A una distanza che giunge fino a circa 150 m dalla postazione, le frequenze del materiale archeologico in dispersione superficiale aumentano notevolmente, tanto che è possibile delimitare una forte concentrazione nel campo immediatamente a SE.

Una seconda concentrazione, di minore entità, si trova ancora a SE, oltre la sterrata su cui correrà il cavidotto (vedi scheda del Tratto VI).

Si tratta sempre di materiale ceramico di età romana, con una forte presenza di frammenti di anse e altri pezzi diagnostici (anche pareti sottili, anforacei, brocche, ecc.).



Figura 61 - Materiali ceramici in dispersione superficiale

Il materiale caratterizza una zona sottoposta a spietramenti e ripetuti lavori agricoli che hanno comportato verosimilmente la distruzione di parte del contesto archeologico originario.

Nelle immediate vicinanze si trova una ampia corte circolare delimitata da un muro a secco, evidentemente parte di un edificio destinato a uso pastorale e databile verosimilmente a tempi compresi tra '800 e '900, ma che potrebbe essersi sovrapposto a un insediamento più antico.



Figura 62 - Area di dispersione del materiale ceramico e corte cinta dal muro circolare

In un'area caratterizzata dalla presenza di varie pietre, coperte dalla macchia mediterranea, sembrerebbe di poter riconoscere i resti di alcune strutture non più utilizzate e di difficile lettura.

Se pure la frequenza del materiale archeologico si posiziona nell'area a SE rispetto allo sviluppo della piazzola delle postazione AG08, si propongono un grado di potenziale e rischio archeologico medio.

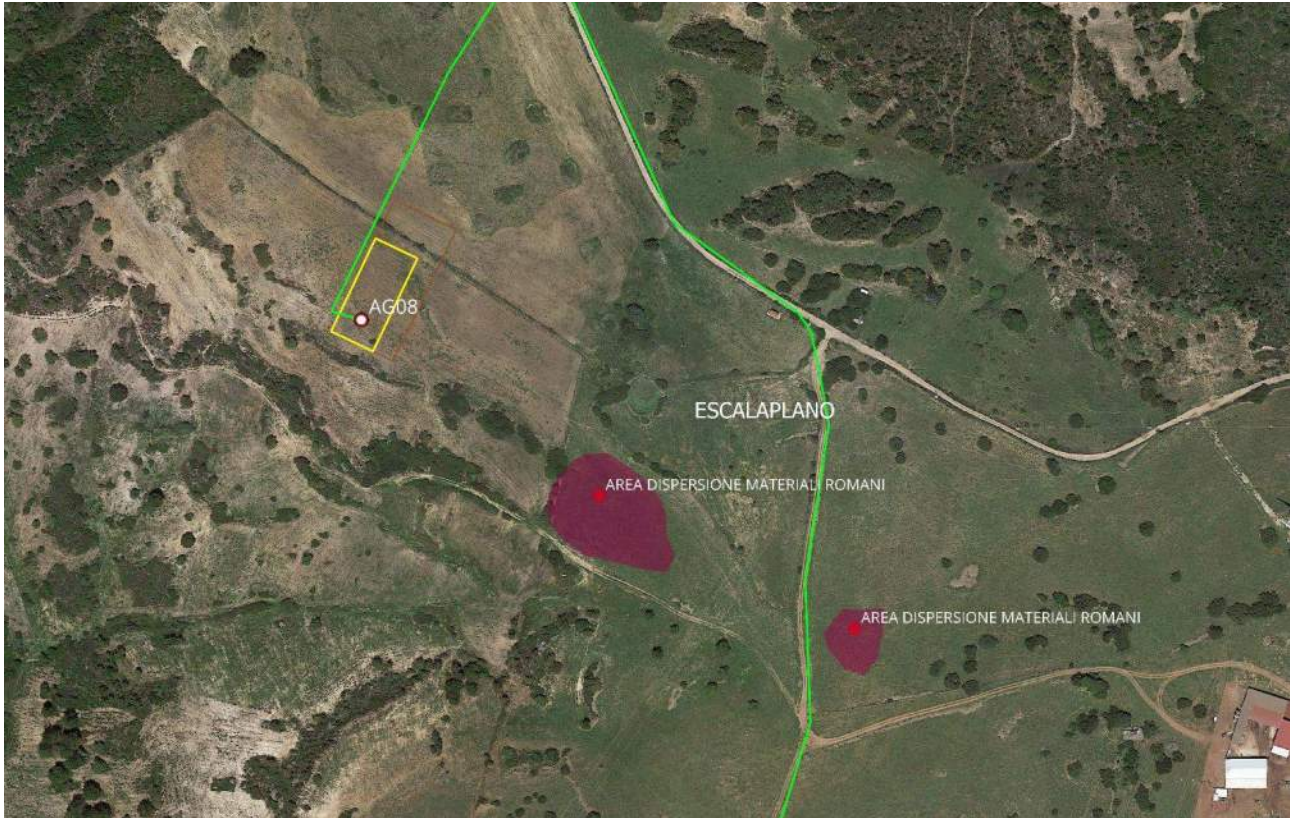


Figura 63 - Aree di dispersione di materiali ceramici e indicazione della postazione AG08

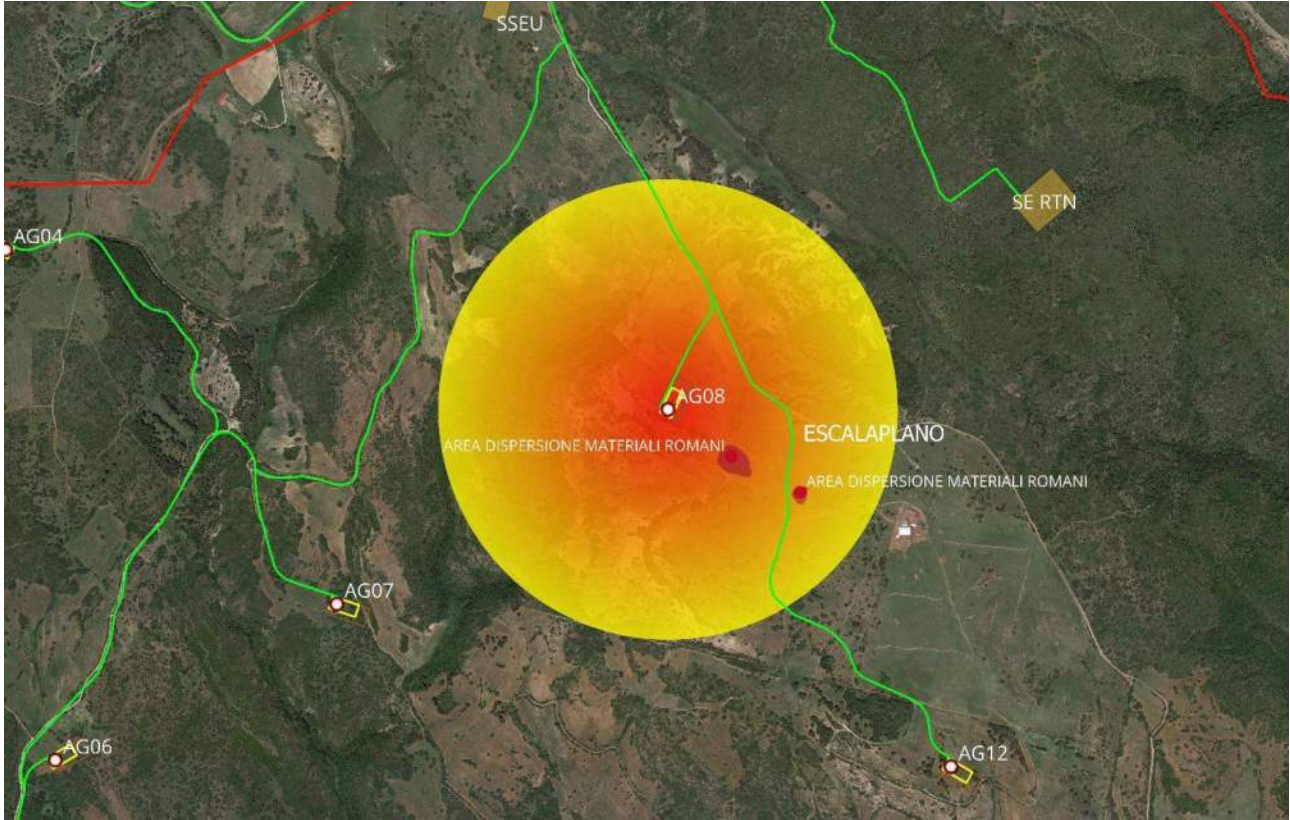


Figura 64 - Buffer per la definizione del grado di rischio, postazione AG08 (da rosso a giallo: da alto a basso)

Accessibile: si

Visibilità: buona

Grado del potenziale archeologico del sito: medio

Grado del rischio archeologico: medio

8.1.8. Settore settentrionale, SG11, UR11 (località Riu Craccalas, Escalaplano)

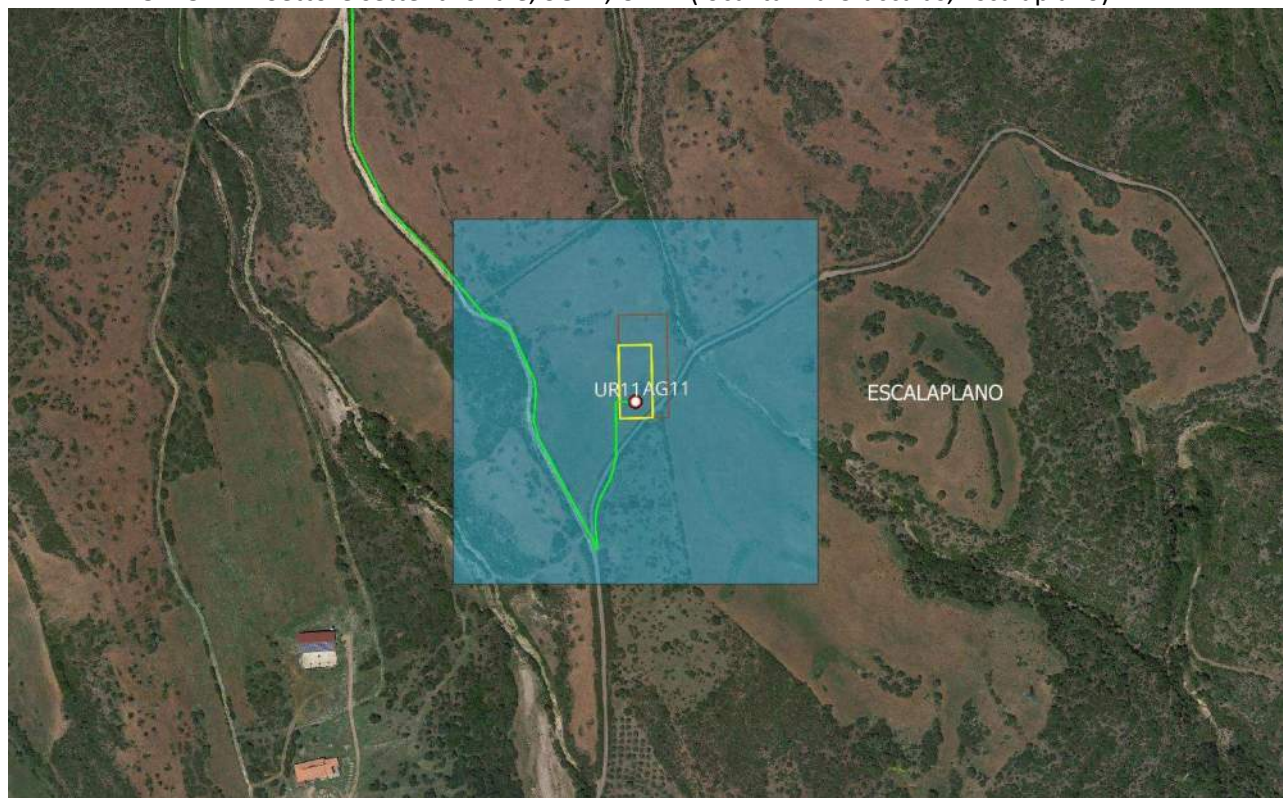


Figura 65 - UR11, AG11



Figura 66 - UR11, AG11: vista verso SO



Figura 67 - UR11, AG11: vista verso E

La Postazione AG11 si trova su un pianoro a 491 m di quota e insiste su terreni destinati allo sfruttamento agricolo, arati, seminati, e con erba in crescita iniziale.

I campi sono caratterizzati da pietre sparse in superficie.

La visibilità è buona.

Non si notano strutture in elevato fuori terra, né materiale archeologico in dispersione superficiale.

Non sono presenti Beni nelle immediate vicinanze.

Potenziale e rischio proposti sono di grado basso.

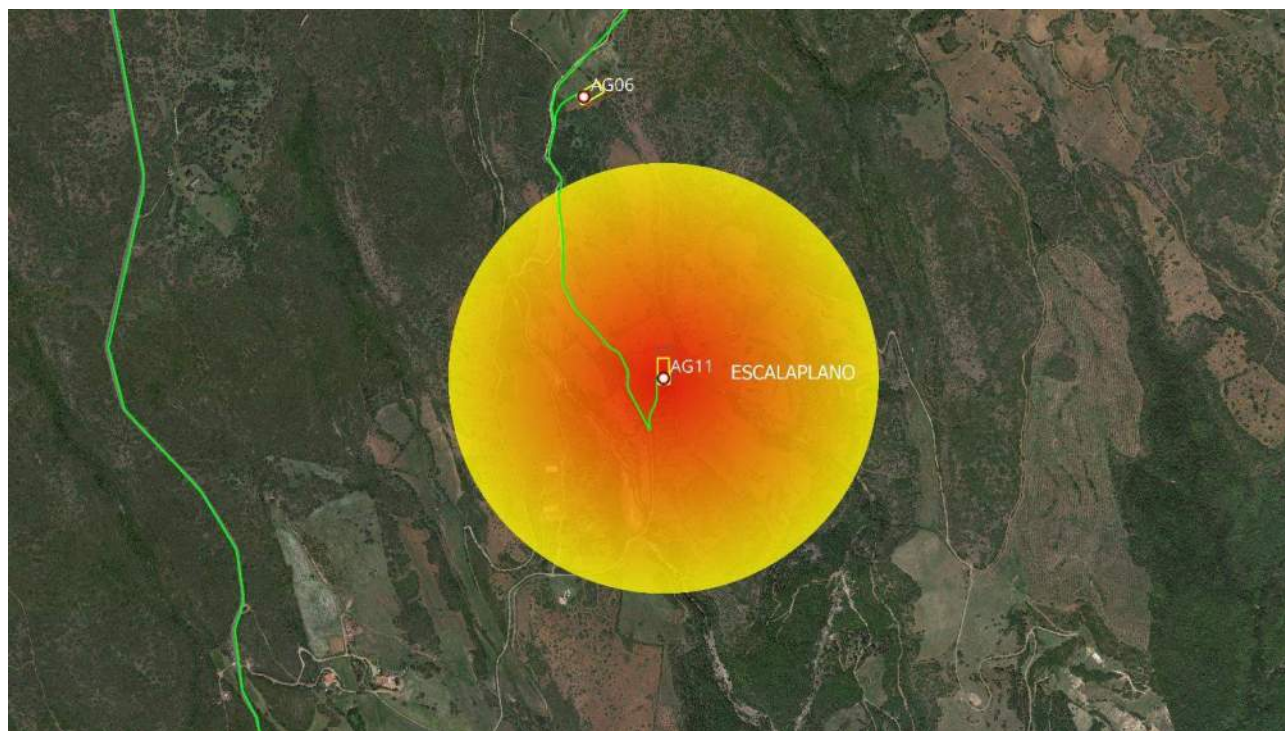


Figura 68 - Buffer per la definizione del grado di rischio, postazione AG11 (da rosso a giallo: da alto a basso)

Accessibile: si

Visibilità: buona

Grado del potenziale archeologico del sito: basso

Grado del rischio archeologico: basso

8.1.9. Settore settentrionale, SG12, UR12 (località Gennoniga, Escalaplano)

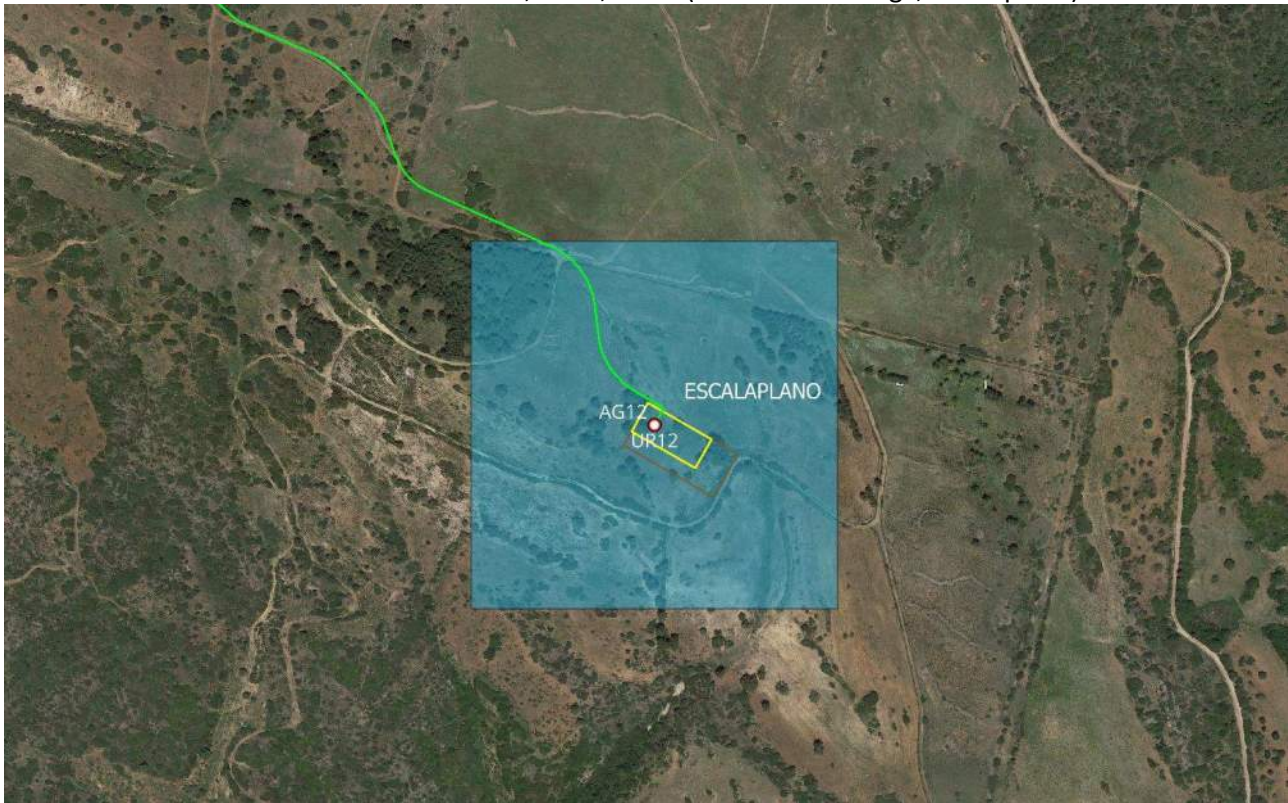


Figura 69 - UR12, AG12



Figura 70 - UR12, AG12: vista verso SO



Figura 71 - UR12, AG12: vista verso SE

La Postazione AG12 si trova su un pianoro posto a circa 580 m di quota e insiste su terreni destinati allo sfruttamento agricolo, arati, seminati e con colture in iniziale crescita.

I campi, destinati anche a un rimboschimento a pini, sono caratterizzati da pietre sparse in superficie.

La visibilità è buona.

Non si notano strutture in elevato fuori terra, né materiale archeologico in dispersione superficiale.

Non sono presenti Beni nelle immediate vicinanze.

Potenziale e rischio proposti sono di grado basso.

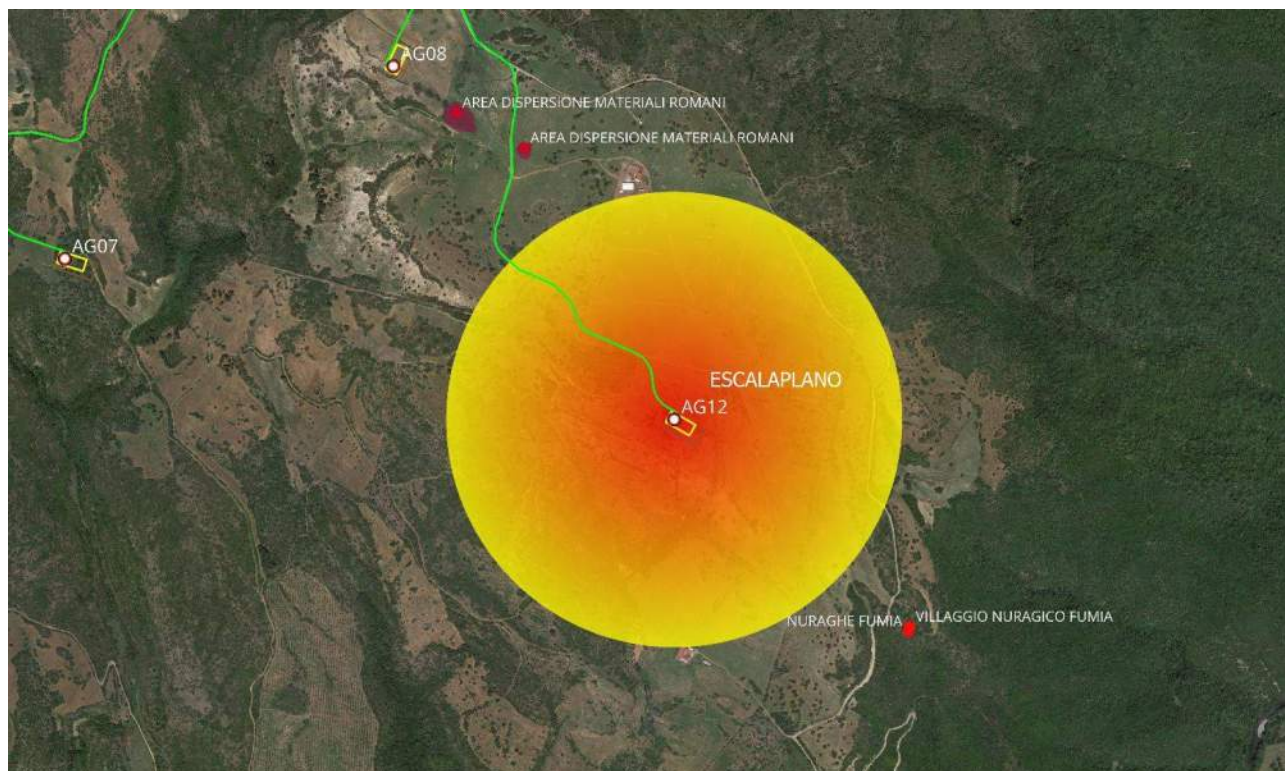


Figura 72 - Buffer per la definizione del grado di rischio, postazione AG12 (da rosso a giallo: da alto a basso)

Accessibile: si

Visibilità: buona

Grado del potenziale archeologico del sito: basso

Grado del rischio archeologico: basso

8.1.10. Settore meridionale, SG09, UR9 (località Pranu 'e S'Aridellu, Escalaplano)

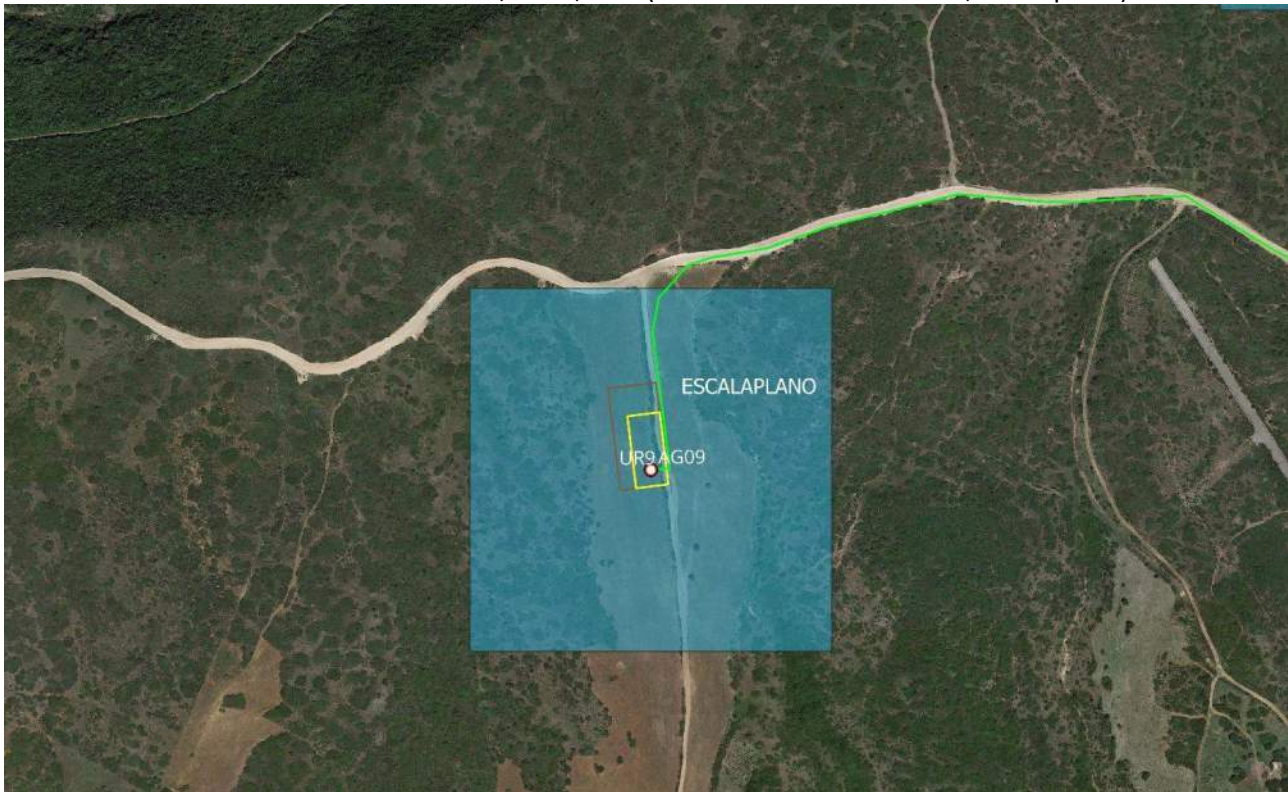


Figura 73 - UR9, AG09



Figura 74 - UR9, AG09: vista verso N



Figura 75 - UR9, AG09: vista verso S

La Postazione AG09 si trova in un'area pianeggiante posta a circa 444 m di quota e insiste su terreni incolti, destinati al pascolo e caratterizzati da pietre sparse in superficie.

La visibilità è buona.

Non si notano strutture in elevato fuori terra, né materiale archeologico in dispersione superficiale.

Non sono presenti Beni nelle immediate vicinanze.

Potenziale e rischio proposti sono di grado basso.

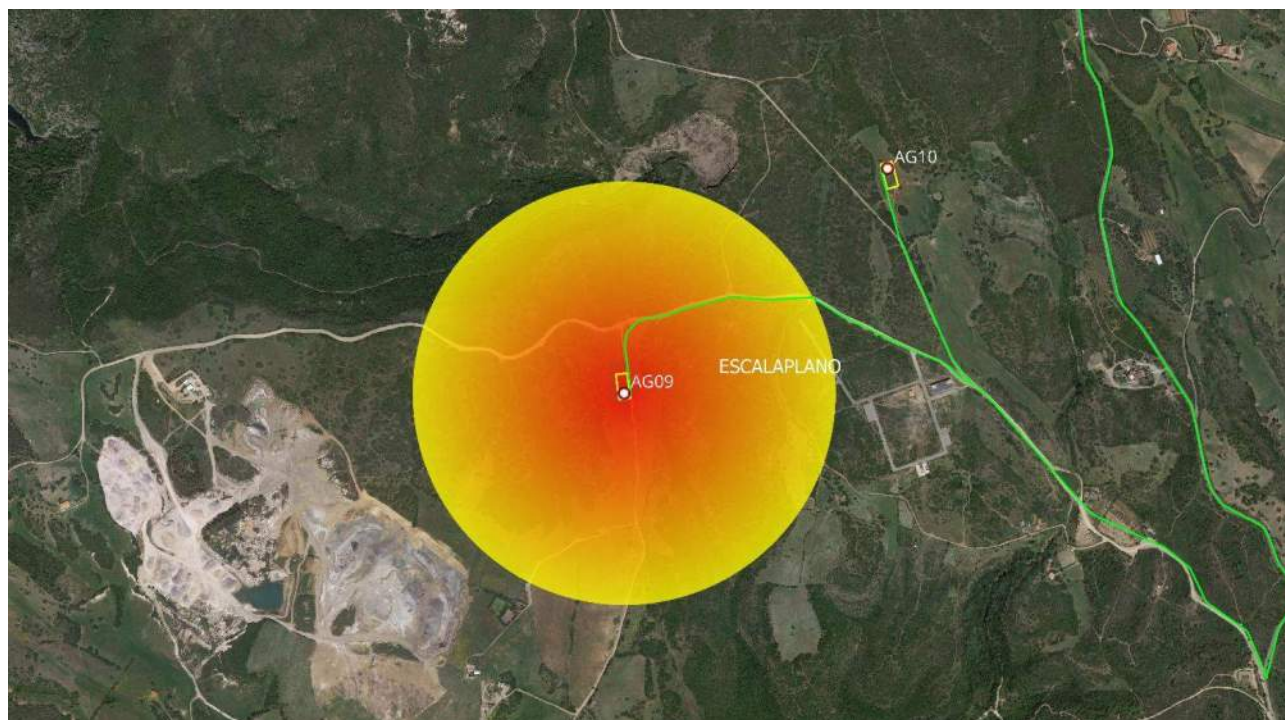


Figura 76 - Buffer per la definizione del grado di rischio, postazione AG09 (da rosso a giallo: da alto a basso)

Accessibile: si

Visibilità: buona

Grado del potenziale archeologico del sito: basso

Grado del rischio archeologico: basso

8.1.11. Settore meridionale, SG10, UR10 (località Murtas, Escalaplano)



Figura 77 - UR10, AG10



Figura 78 - UR10, AG10: vista verso SE



Figura 79 - UR10, AG10: vista verso N

La Postazione AG10 si trova in un pianoro a circa 470 m di quota e insiste su terreni incolti, destinati al pascolo, caratterizzati da pietre sparse in superficie e soggetti a opere di bonifica delle quali rimane traccia negli accumuli di materiale presenti (spietramenti).

La visibilità è buona.

Non si notano strutture in elevato fuori terra, né materiale archeologico in dispersione superficiale.

Non sono presenti Beni nelle immediate vicinanze.

Potenziale e rischio proposti sono di grado basso.

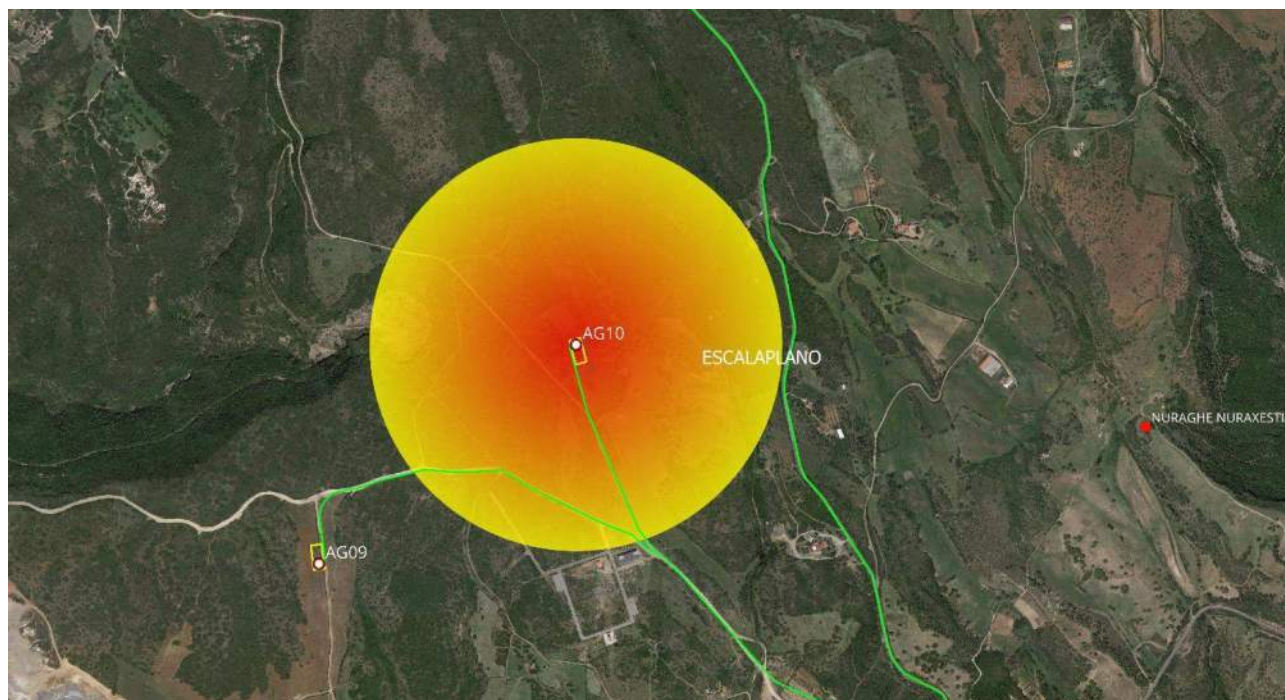


Figura 80 - Buffer per la definizione del grado di rischio, postazione AG10 (da rosso a giallo: da alto a basso)

Accessibile: si

Visibilità: buona

Grado del potenziale archeologico del sito: basso

Grado del rischio archeologico: basso

8.2. Area della SSE-Utente e della SE-RTN
8.2.1. Area della SSEU



Figura 81 - Area della SSEU e punti di scatto P7-P8



Figura 82 – P8 verso NE



Figura 83 - P8 verso NO



Figura 84 - P7 verso SO

La SSEU sorgerà su un pianoro a circa 670 m di quota, su terreni a superficie naturale, incolti. L'area è caratterizzata da roccia affiorante da vegetazione spontanea. La visibilità è buona.

Non s'individuano strutture in elevato fuori terra, né materiale archeologico in dispersione superficiale.

A circa 390 m verso NO si trova il Nuraghe *S'Ollastu Entosu*.

Potenziale e rischio proposti sono di grado basso.

Accessibile: si

Visibilità: buona

Grado di potenziale archeologico del sito: basso

Grado di rischio archeologico: basso

8.2.2. Area della SE RTN



Figura 85 - Area della SE RTN e punto di scatto P6



Figura 86 - P6 verso NE



Figura 87 - P6 verso NO

La futura SE RTN sorgerà su un pianoro a circa 610 m di quota, su terreni a superficie naturale, incolti, caratterizzati da roccia affiorante e vegetazione arbustiva, anche ad alto fusto.

La visibilità è risultata comunque buona, tale da garantire una lettura delle superfici.

Non si notano strutture in elevato fuori terra, né materiale archeologico in dispersione superficiale.

Non sono presenti Beni nelle immediate vicinanze.

Potenziale e rischio proposti sono di grado basso.

Accessibile: sì

Visibilità: buona

Grado di potenziale archeologico del sito: basso

Grado di rischio archeologico: basso

8.3. Cavidotto

Le ricognizioni hanno interessato anche le strade di servizio delle postazioni eoliche (strade di nuova realizzazione e quelle esistenti da adeguare) e il tracciato del cavidotto di collegamento elettrico che, partendo dalle postazioni eoliche, giunge fino all'area della SSEU e della futura SE RTN, site in territorio di Escalaplano, in località *Prorello*.

Lo sviluppo del cavidotto procede generalmente su tratti di strade già esistenti (in parte asfaltate, in parte sterrate) e, in alcuni casi, in campo aperto, all'interno di terreni destinati allo sfruttamento agricolo.

L'analisi della visibilità al suolo e del corrispondente rischio archeologico (durante il tragitto, il cavidotto passa accanto ad alcuni Beni censiti) si può, quindi, esplicitare suddividendo l'intero percorso in tratti così come illustrato di seguito.

Le considerazioni seguenti possono considerarsi valide anche per quanto riguarda l'analisi della viabilità, sulla quale verranno apportate alcune modifiche (allargamenti di carreggiata o sistemazione di alcune curve) nel caso di quella esistente (strade asfaltate o sterrate) o aggiunti alcuni tratti ex novo, utili al raggiungimento delle singole postazioni eoliche (tratti in campo aperto).

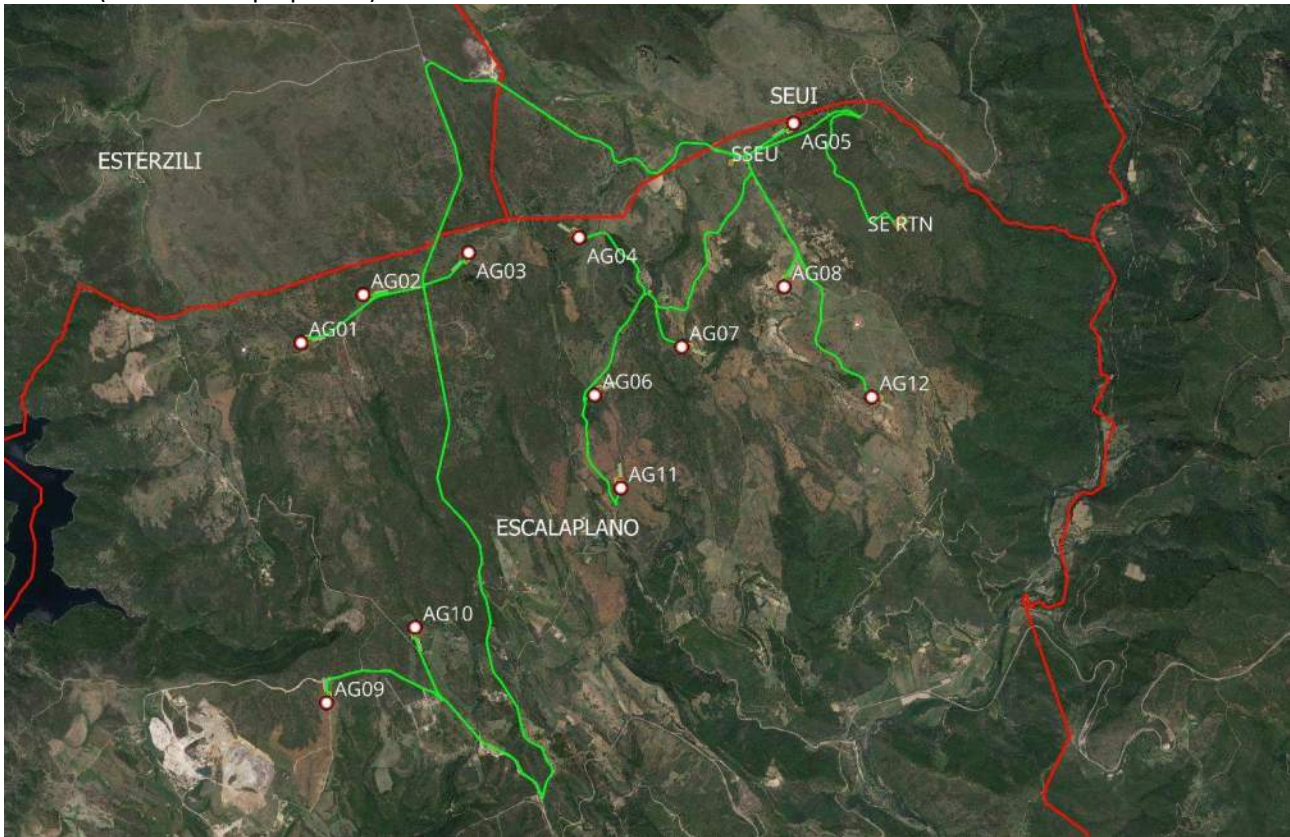


Figura 88 - Impianto eolico e sviluppo generale del cavidotto elettrico

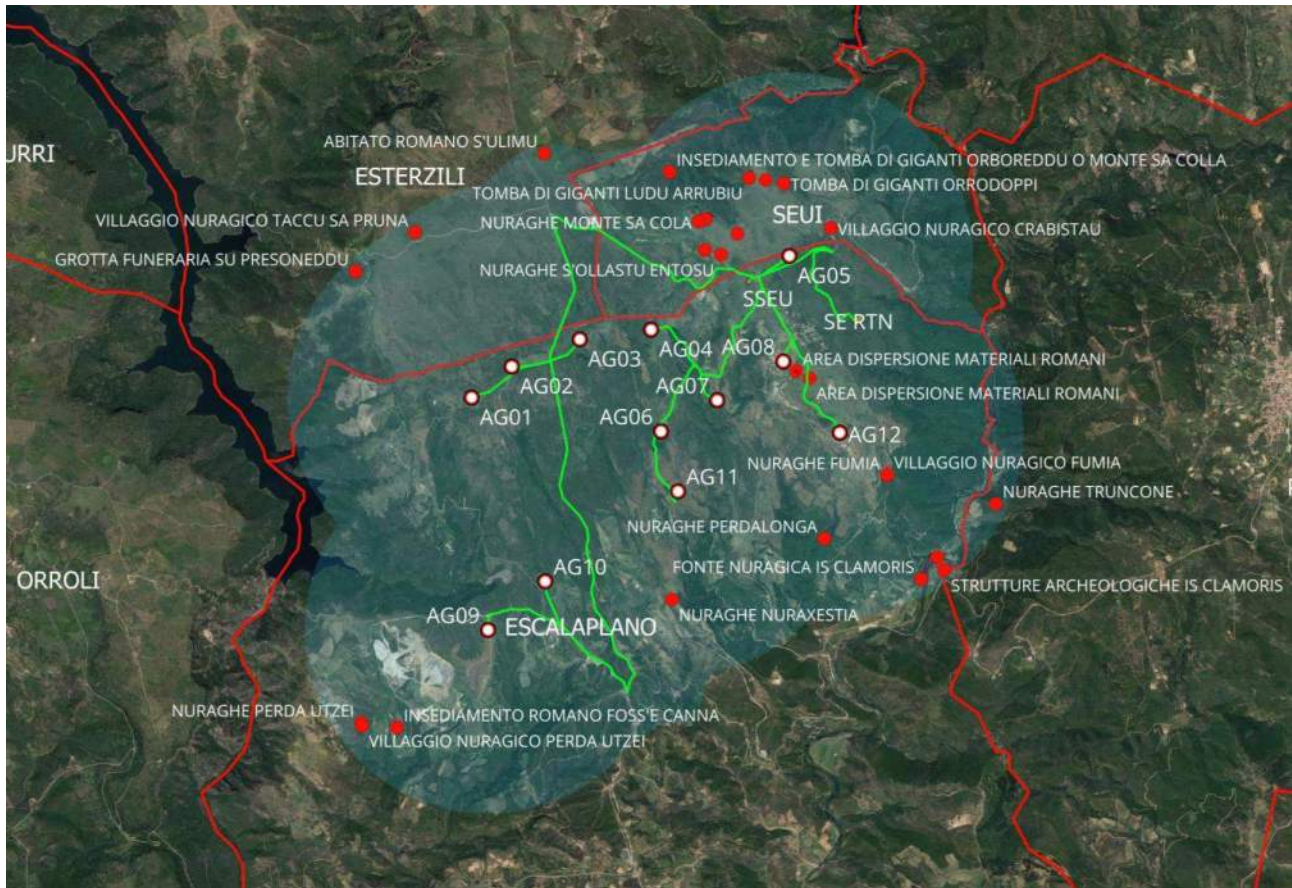


Figura 89 - Sviluppo del cavidotto e Beni censiti nell'area del MOPR

Per semplicità di esposizione sono stati posizionati dei punti fotografici di scatto.

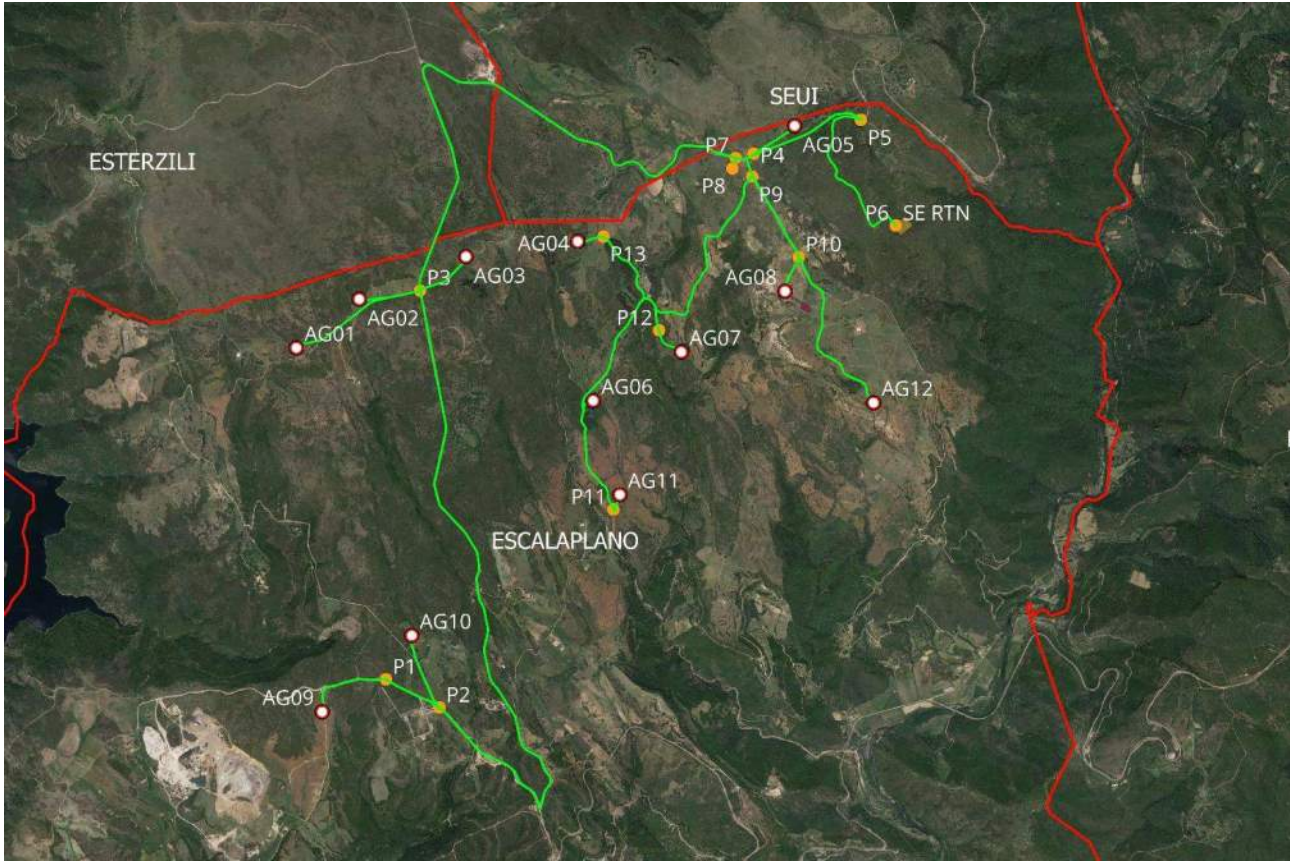


Figura 90 - Punti fotografici di scatto

8.3.1. Tratto I

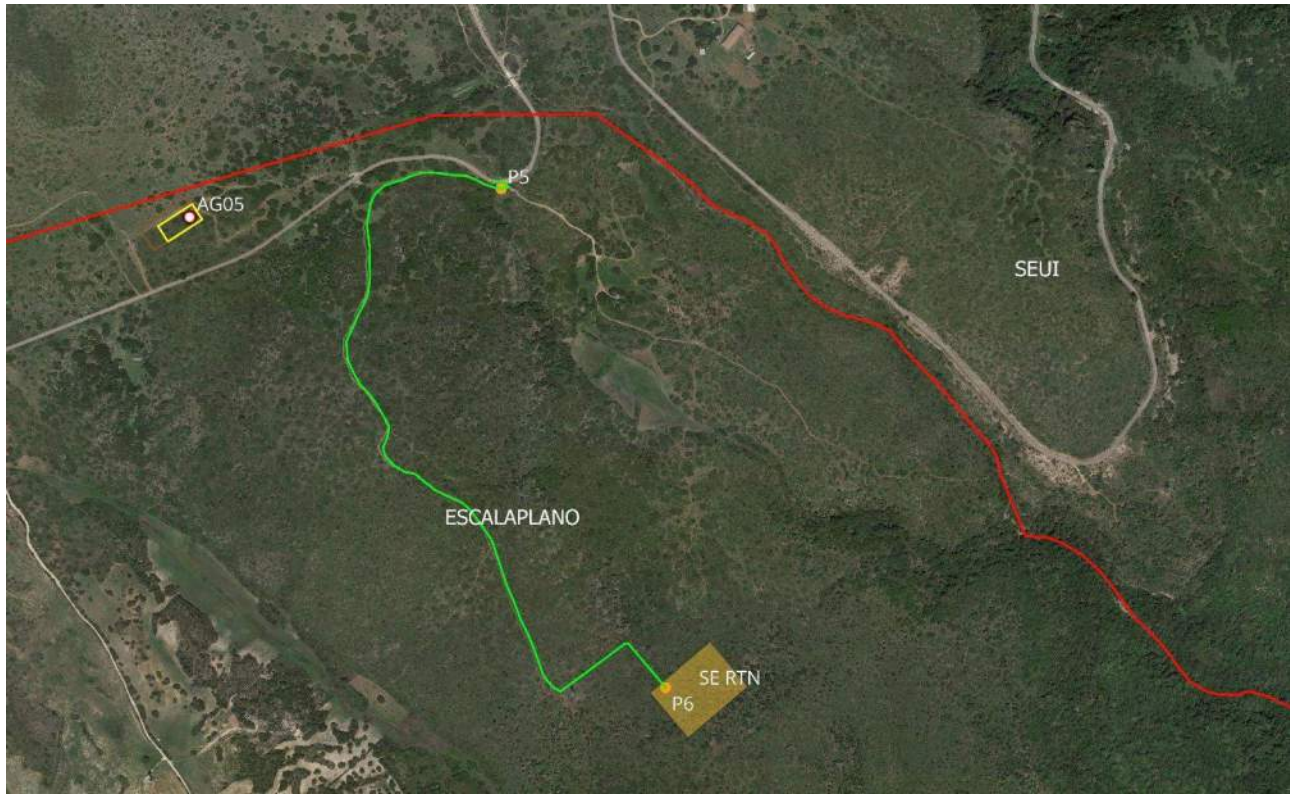


Figura 91 - Tratto I e punti scatto P5-P6



Figura 92 - P5 verso O



Figura 93 - P6 verso NO

Il Tratto I del cavidotto corre, in località *Prorello*, lungo strada sterrata secondaria per circa 1311 m, su un pianoro posto a circa 630 m di altezza, attraversando campi incolti, destinati al pascolo e con vegetazione in crescita, procedendo dalla Stazione Elettrica RTN, verso N.

La visibilità è buona.

Non s'individuano strutture in elevato fuori terra, né materiale archeologico in dispersione superficiale.

Non sono presenti Beni nelle immediate vicinanze.

Accessibile: si

Visibilità: buona

Grado di potenziale archeologico del sito: basso

Grado di rischio archeologico: basso

8.3.2. Tratto II

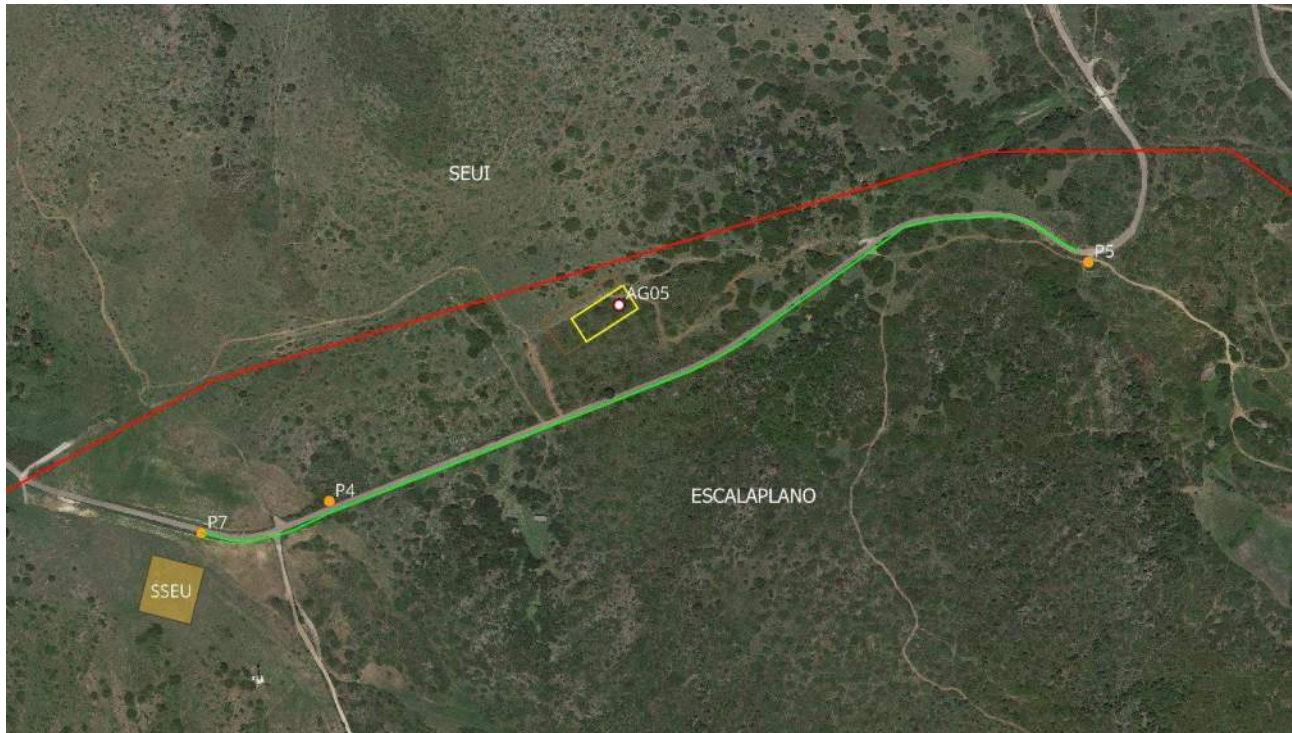


Figura 94 - Tratto II e punti scatto P4-P5, P7



Figura 95 - P5 verso O



Figura 96 - P4 verso O



Figura 97 - P7 verso NE

Il Tratto II del cavidotto percorre una distanza di circa 936 m lungo strada asfaltata esistente, su un pianoro posto a circa 665 m di altezza, in località *Prorello*, procedendo dal Tratto I verso O. La visibilità è nulla.

Non s'individuano strutture in elevato fuori terra né materiale archeologico in dispersione superficiale.

A circa 410 m verso N si trova il nuraghe *S'Ollastu entosu*, in territorio del Comune di Seui.

Accessibile: si

Visibilità: nulla

Grado di potenziale archeologico del sito: non valutabile

Grado di rischio archeologico: medio

8.3.3. Tratto III

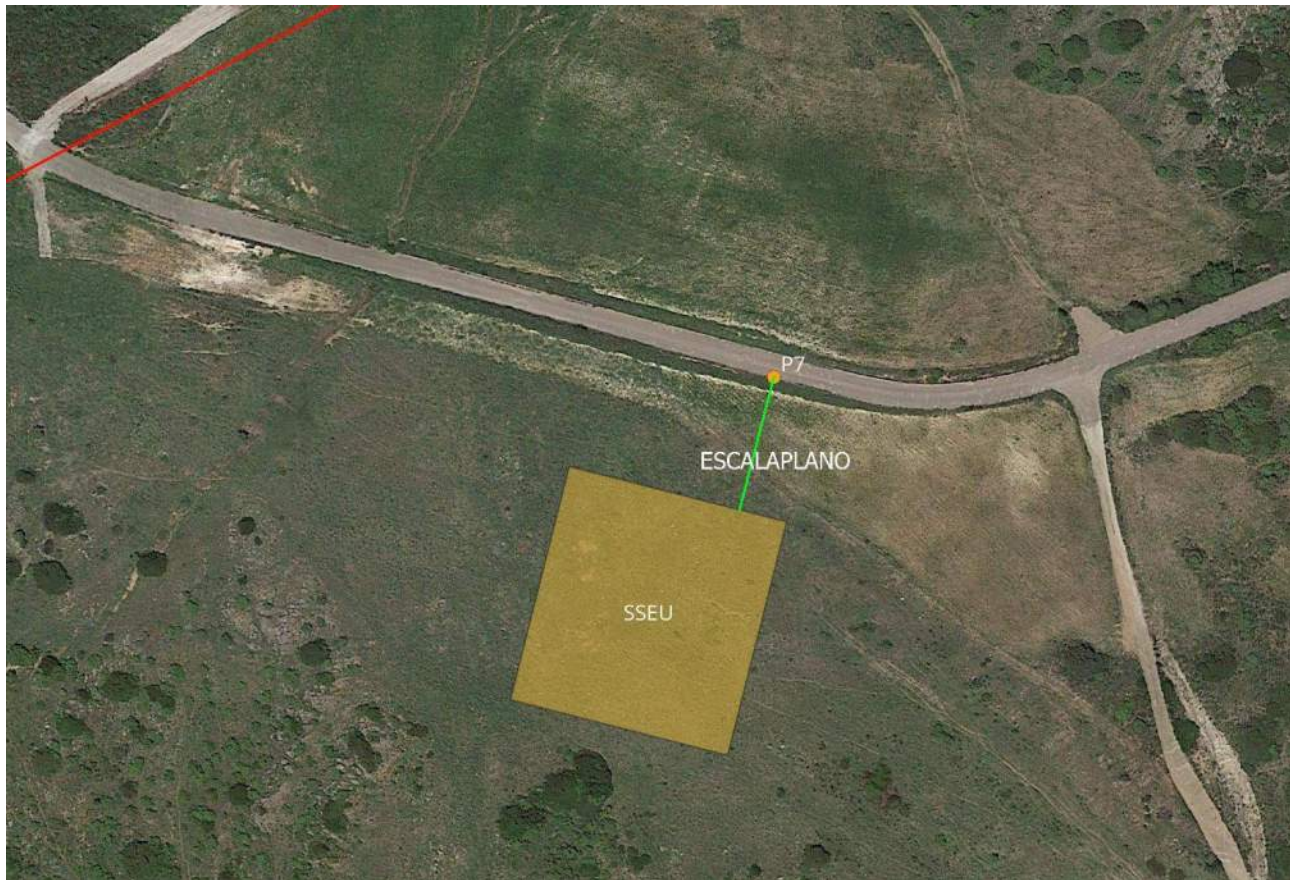


Figura 98 - Tratto III e punto scatto P7



Figura 99 - P7 verso SO

Il Tratto III del cavidotto percorre, in campo aperto, una distanza di circa 32 m dal Tratto II fino alla Stazione Elettrica Utente, in un'area a visibilità buona, in località *Prorello* e *Nuraghe S'Ollastu entosu*.

Non s'individuano strutture in elevato fuori terra, né materiale archeologico in dispersione superficiale. Non sono presenti Beni nelle immediate vicinanze.

Accessibile: si

Visibilità: buona

Grado di potenziale archeologico del sito: basso

Grado di rischio archeologico: basso

8.3.4. Tratto IV



Figura 100 - Tratto IV e punto scatto P4



Figura 101 - P4 verso NE

Il Tratto IV del cavidotto corre in campo aperto, su terreni incolti destinati al pascolo, a visibilità buona, in un'area posta a circa 670 m di altezza, procedendo dal Tratto II verso NE fino alla Postazione AG05, in località *Prorello e Nuraghe S'Ollastu Entosu*.

Non s'individuano strutture in elevato fuori terra, né materiale archeologico in dispersione superficiale.

Non sono presenti Beni nelle immediate vicinanze.

Accessibile: si

Visibilità: buona

Grado di potenziale archeologico del sito: basso

Grado di rischio archeologico: basso

8.3.5. Tratto V

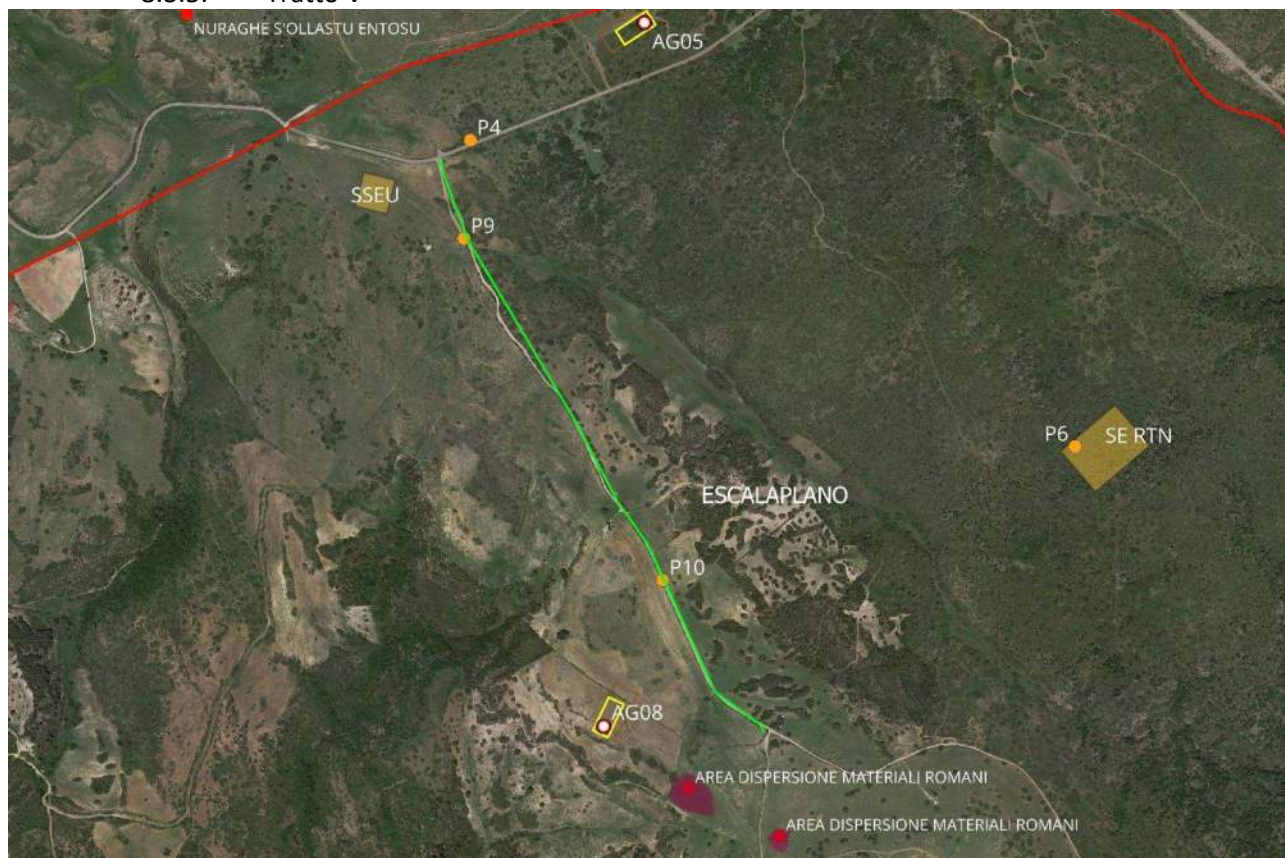


Figura 102 - Tratto V e punti scatto P9-P10



Figura 103 - P10 verso NO

Il Tratto V del cavidotto corre lungo strada sterrata esistente, percorrendo una distanza di circa 1082 m in direzione S dal Tratto II, verso la località *Brebegargia*. La visibilità è buona.

Non s'individuano strutture in elevato fuori terra, né materiale archeologico in dispersione superficiale.

Non sono presenti Beni nelle immediate vicinanze.

Accessibile: si

Visibilità: buona

Grado di potenziale archeologico del sito: basso

Grado di rischio archeologico: basso

8.3.6. Tratto VI



Figura 104 - Tratto VI

Il Tratto VI del cavidotto corre lungo strada sterrata secondaria, procedendo dal Tratto V verso S, percorrendo una distanza di circa 230 m, in un'area a visibilità buona, in località *Gennòniga*.

Non s'individuano strutture in elevato fuori terra, ma si rinvencono frammenti sparsi di epoca storica (romana) in dispersione superficiale, in un'area in parte bonificata con presenza di accumuli di materiale litico (spietramenti) a breve distanza a E e, poco più distante, verso O.

La presenza del materiale archeologico, seppure non presente nella carreggiata stradale esistente, suggerisce un grado di potenziale e di rischio medio.

Accessibile: si

Visibilità: buona

Grado di potenziale archeologico del sito: medio

Grado di rischio archeologico: medio

8.3.7. Tratto VII

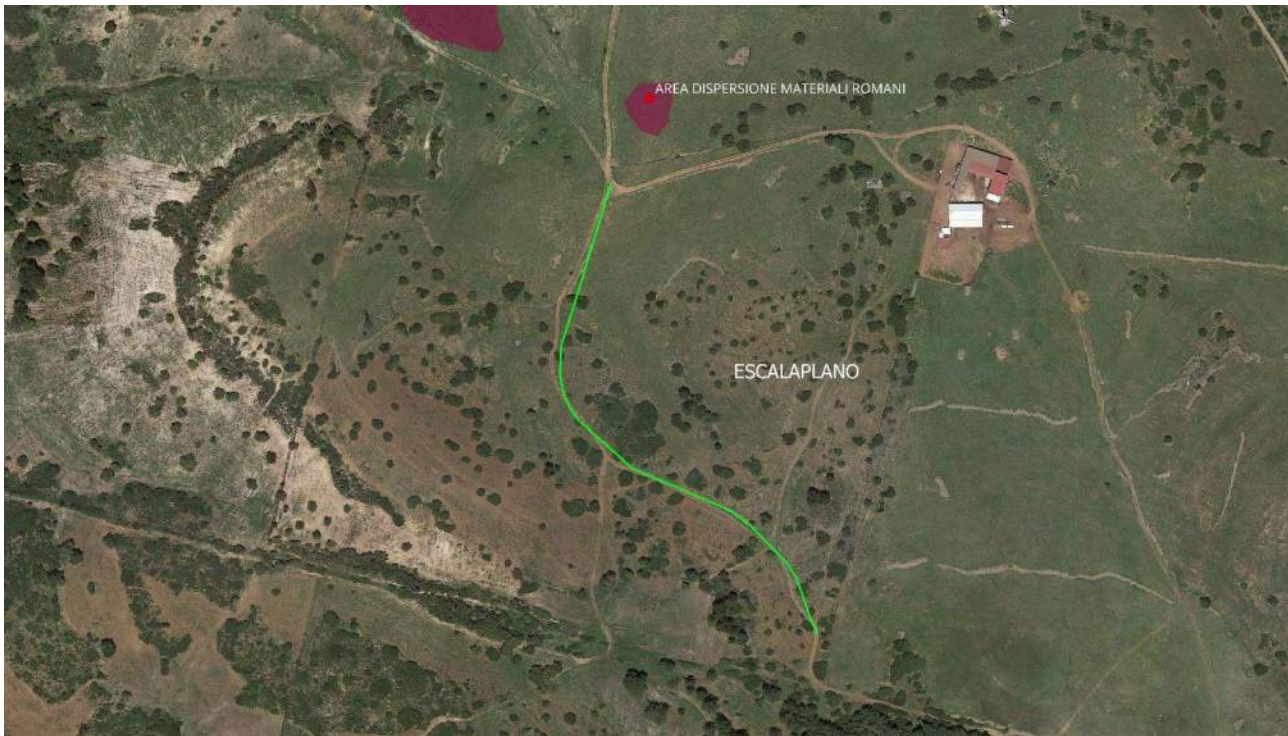


Figura 105 - Tratto VII

Il Tratto VII del cavidotto corre su strada sterrata secondaria esistente, in località *Gennòniga*, percorrendo una distanza di circa 420 m in direzione S dal Tratto VI, in un'area caratterizzata da terreni incolti, lasciati a pascolo con visibilità buona.

Non s'individuano strutture in elevato fuori terra, né materiale archeologico in dispersione superficiale.

Non sono presenti Beni nelle immediate vicinanze.

Accessibile: si

Visibilità: buona

Grado di potenziale archeologico del sito: basso

Grado di rischio archeologico: basso

8.3.8. Tratto VIII



Figura 106 - Tratto VIII

Il Tratto VIII del cavidotto percorre una distanza di circa 325 m in campo aperto, procedendo verso SE dal Tratto VII fino alla Postazione AG12, attraversando terreni incolti, arati e un'area di rimboscimento di pini, in località *Gennòniga*. La visibilità è buona.

Non s'individuano strutture in elevato fuori terra, né materiale archeologico in dispersione superficiale.

Non sono presenti Beni nelle immediate vicinanze.

Accessibile: si

Visibilità: buona

Grado di potenziale archeologico del sito: basso

Grado di rischio archeologico: basso

8.3.9. Tratto IX



Figura 107 - Tratto IX e punto scatto P10



Figura 108 - P10 verso SO

Il Tratto IX del cavidotto corre in campo aperto, in località *Brebegargia*, attraversando campi in parte incolti, in parte arati, destinati comunque al pascolo, percorrendo una distanza di circa 290 m in direzione SO procedendo dal Tratto V alla Postazione AG08. La visibilità è buona.

Non s'individuano strutture in elevato fuori terra né materiale archeologico in dispersione superficiale.

Non sono presenti Beni nelle immediate vicinanze.

Accessibile: si

Visibilità: buona

Grado di potenziale archeologico del sito: basso

Grado di rischio archeologico: basso

8.3.10. Tratto X

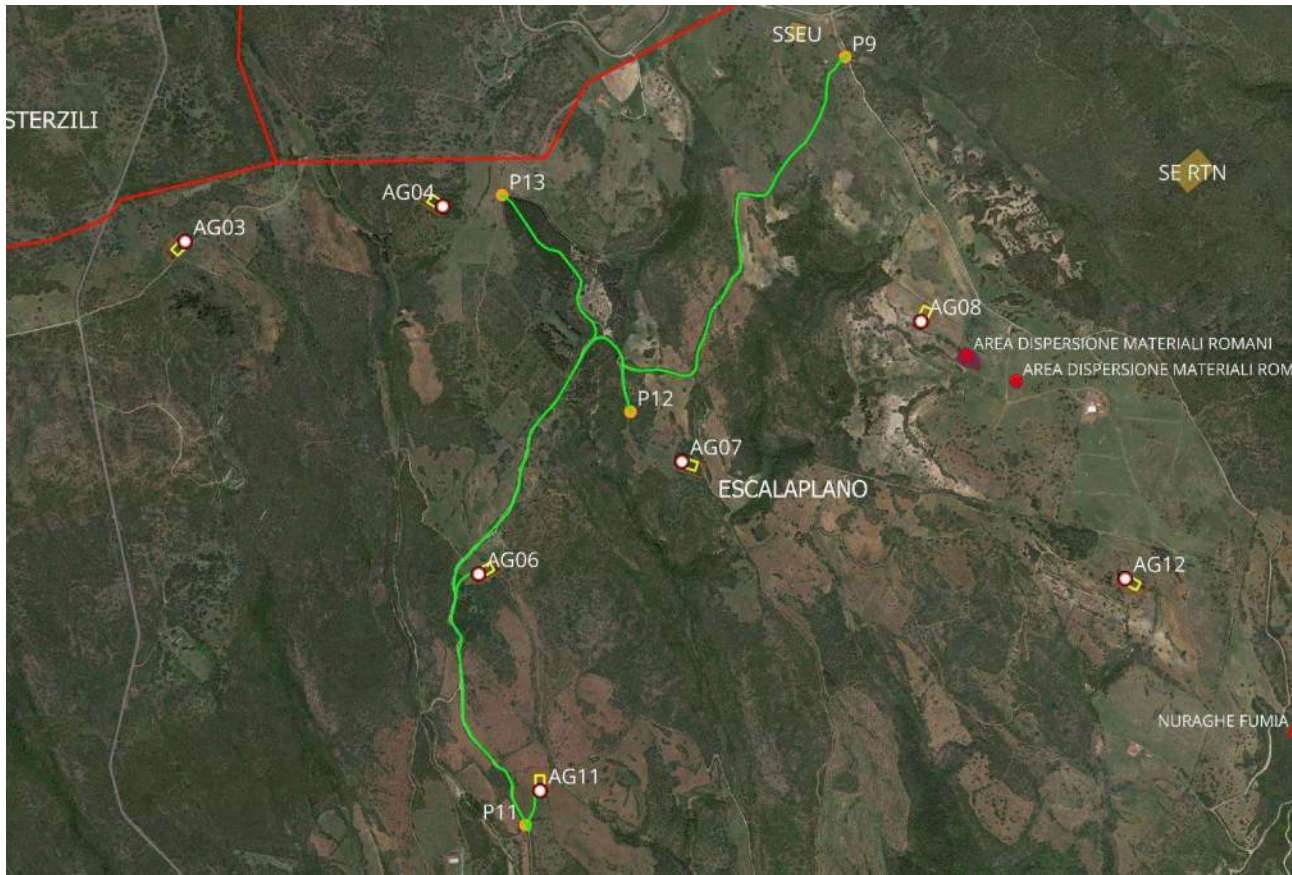


Figura 109 - Tratto X e punti scatto P9, P11-P13



Figura 110 - P9 verso SO

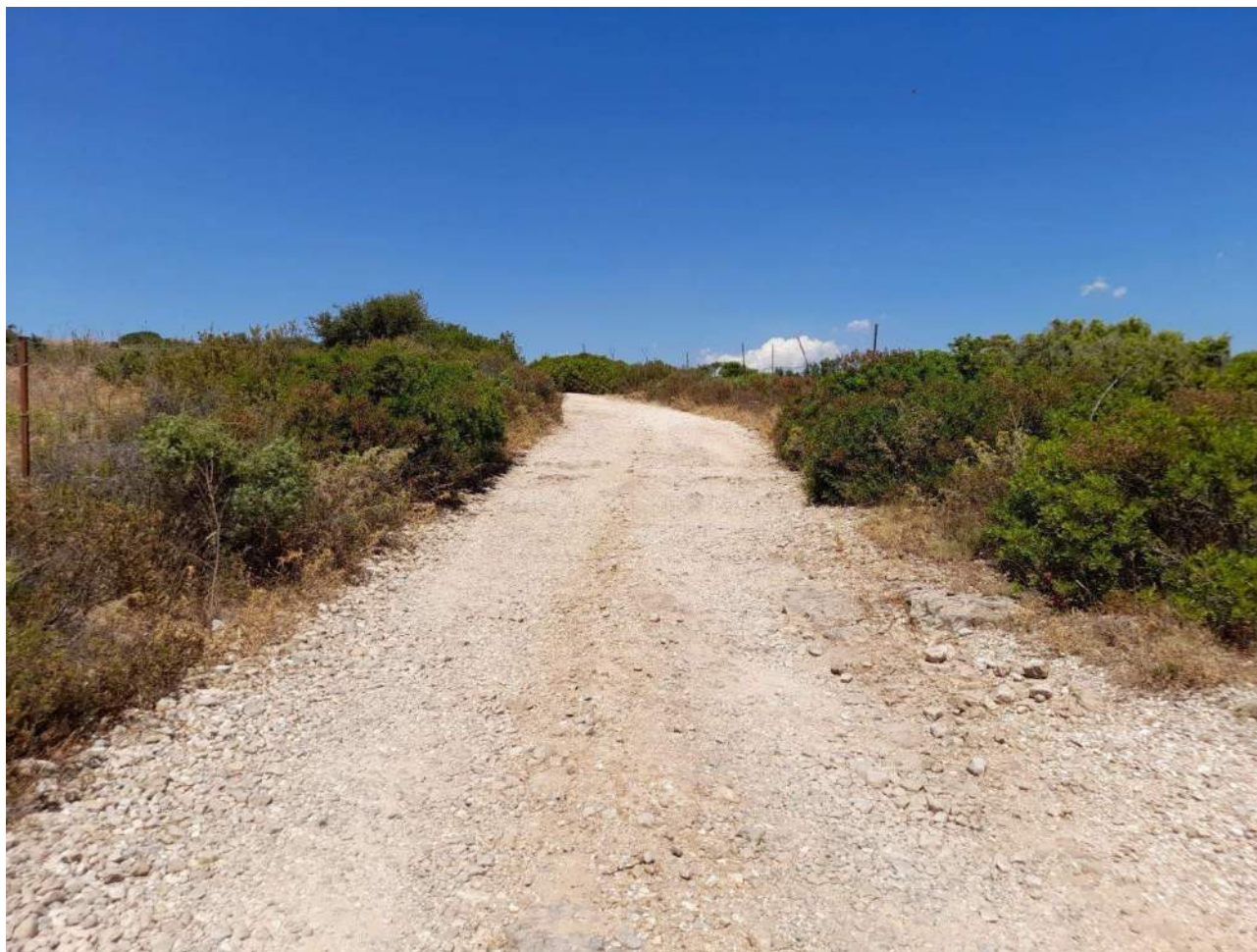


Figura 111 - P11 verso N

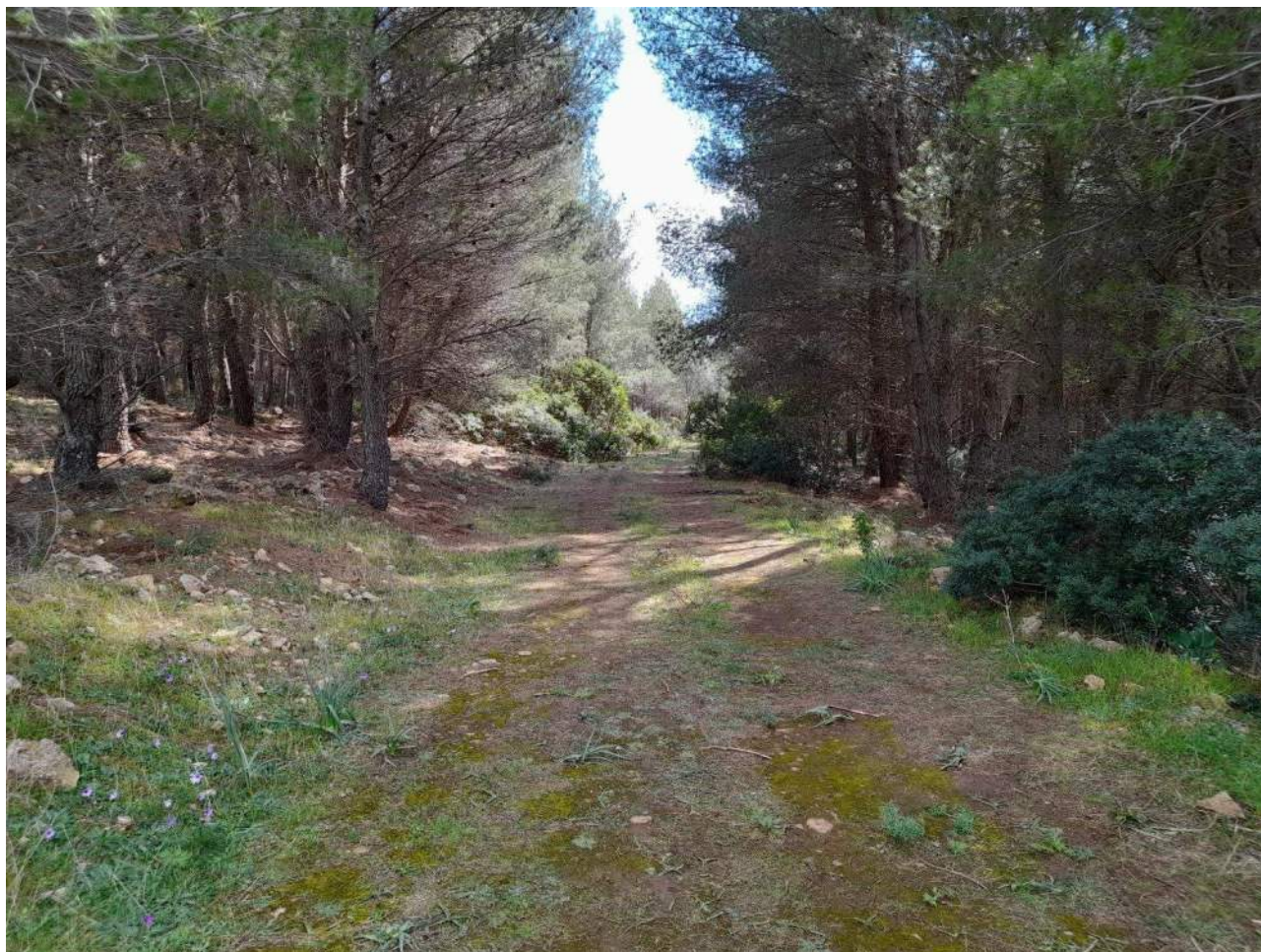


Figura 112 - P13 verso SE

Il Tratto X del cavidotto corre lungo strade sterrate esistenti percorrendo una distanza di circa 3450 m dal Tratto V verso SO – O, in direzione delle Postazioni AG06, AG11 ma anche AG04 e AG07, attraversando le località di *Terrarba*, *Funtana Perdu Crocu*, *Riu Craccatas*, L'area è caratterizzata da terreni incolti, destinati al pascolo, con vegetazione spontanea in fase di crescita ma tale da non comprometterne la visibilità che, infatti, risulta buona.

Non s'individuano strutture in elevato fuori terra né materiale archeologico in dispersione superficiale.

Non sono presenti Beni nelle immediate vicinanze.

Accessibile: si

Visibilità: buona

Grado di potenziale archeologico del sito: basso

Grado di rischio archeologico: basso

8.3.11. Tratto XI



Figura 113 - Tratto XI e punto scatto P12



Figura 114 - P12 verso SE

Il Tratto XI del cavidotto corre in campo aperto, in località *Funtana Perdu Crocu*, percorrendo una distanza di circa 230 mt in direzione SE dal Tratto X fino alla Postazione AG07. L'area è caratterizzata da campi incolti, destinati al pascolo con visibilità buona.

Non s'individuano strutture in elevato fuori terra, né materiale archeologico in dispersione superficiale.

Non sono presenti Beni nelle immediate vicinanze.

Accessibile: si

Visibilità: buona

Grado di potenziale archeologico del sito: basso

Grado di rischio archeologico: basso

8.3.12. Tratto XII

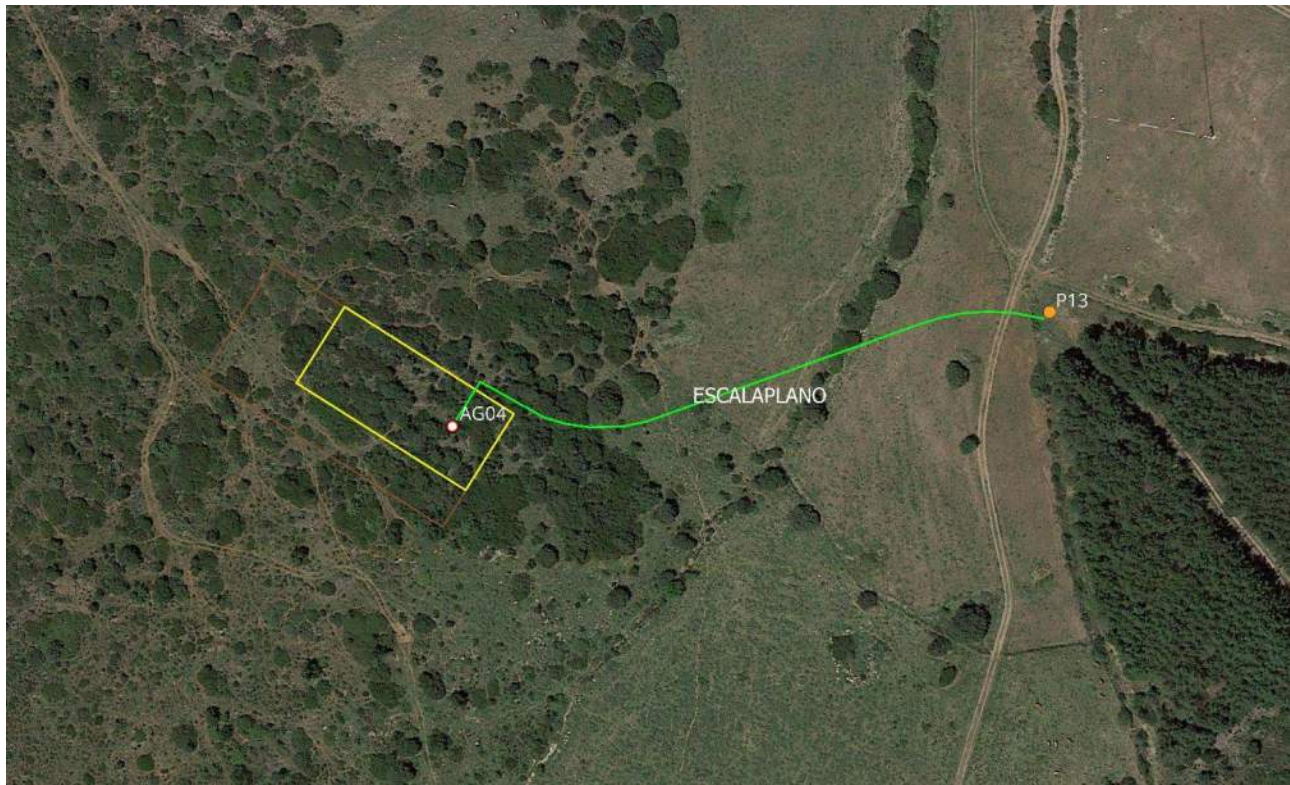


Figura 115 - Tratto XII e punto scatto P13



Figura 116 - P13 verso O

Il Tratto XII del cavidotto corre in campo aperto, in località *Sedda Sa Spina*, percorrendo una distanza di circa 170 m in direzione O procedendo dal Tratto X alla Postazione AG04. L'area è caratterizzata da campi incolti, destinati al pascolo con presenza di macchia arbustiva sparsa. La visibilità è buona.

Non s'individuano strutture in elevato fuori terra, né materiale archeologico in dispersione superficiale.

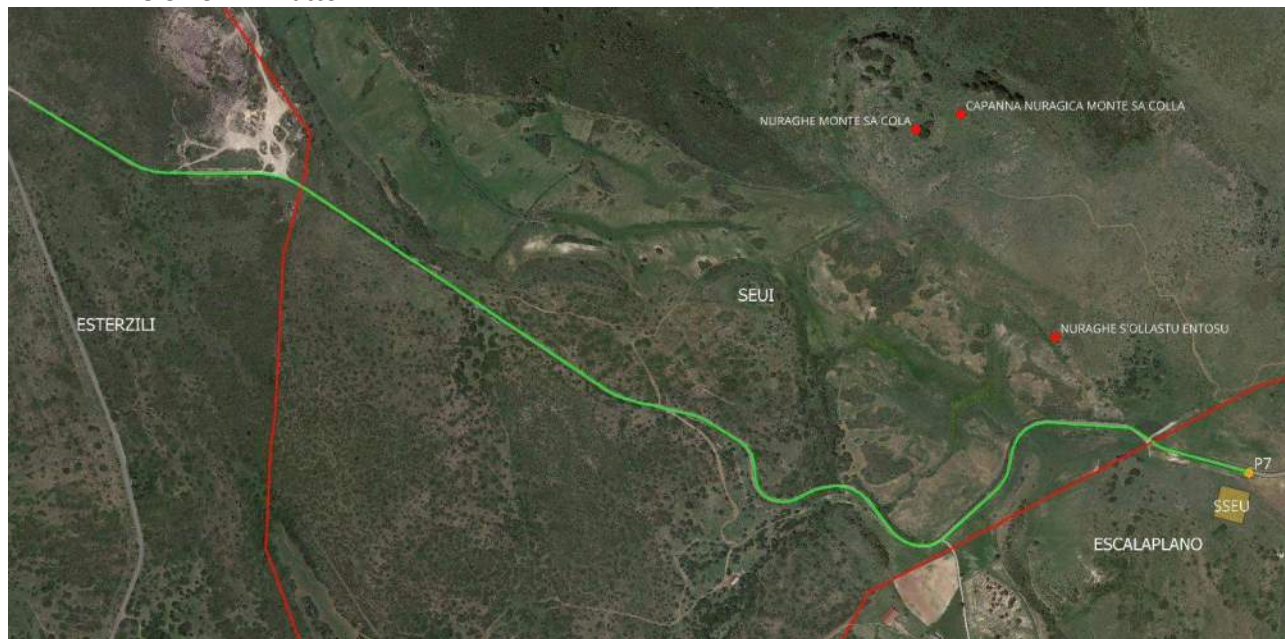
Non sono presenti Beni nelle immediate vicinanze.

Accessibile: si

Visibilità: buona

Grado di potenziale archeologico del sito: basso

Grado di rischio archeologico: basso

8.3.13. Tratto XIII**Figura 117 - Tratto XIII e punto scatto P7****Figura 118 - P7 verso O**

Il Tratto XIII del cavidotto corre lungo strada asfaltata esistente per una lunghezza di circa 2530 m, procedendo in direzione O dal Tratto II e dall'area della Stazione Elettrica Utente. La visibilità è nulla e, pertanto, il potenziale risulta non valutabile.

Non s'individuano strutture in elevato fuori terra né materiale archeologico in dispersione superficiale.

A circa 145 m verso N si trova il nuraghe *S'Ollastu entosu*.

Accessibile: si

Visibilità: nulla

Grado di potenziale archeologico del sito: non valutabile

Grado di rischio archeologico: medio

8.3.14. Tratto XIV



Figura 119 - Tratto XIV

Il Tratto XIV del cavidotto corre in campo aperto coprendo una distanza di circa 75 mt in direzione SO dal Tratto XIII, in un'area a visibilità buona.

Non s'individuano strutture in elevato fuori terra né materiale archeologico in dispersione superficiale.

Non sono presenti Beni nelle immediate vicinanze.

Accessibile: si

Visibilità: buona

Grado di potenziale archeologico del sito: basso

Grado di rischio archeologico: basso

8.3.15. Tratto XV

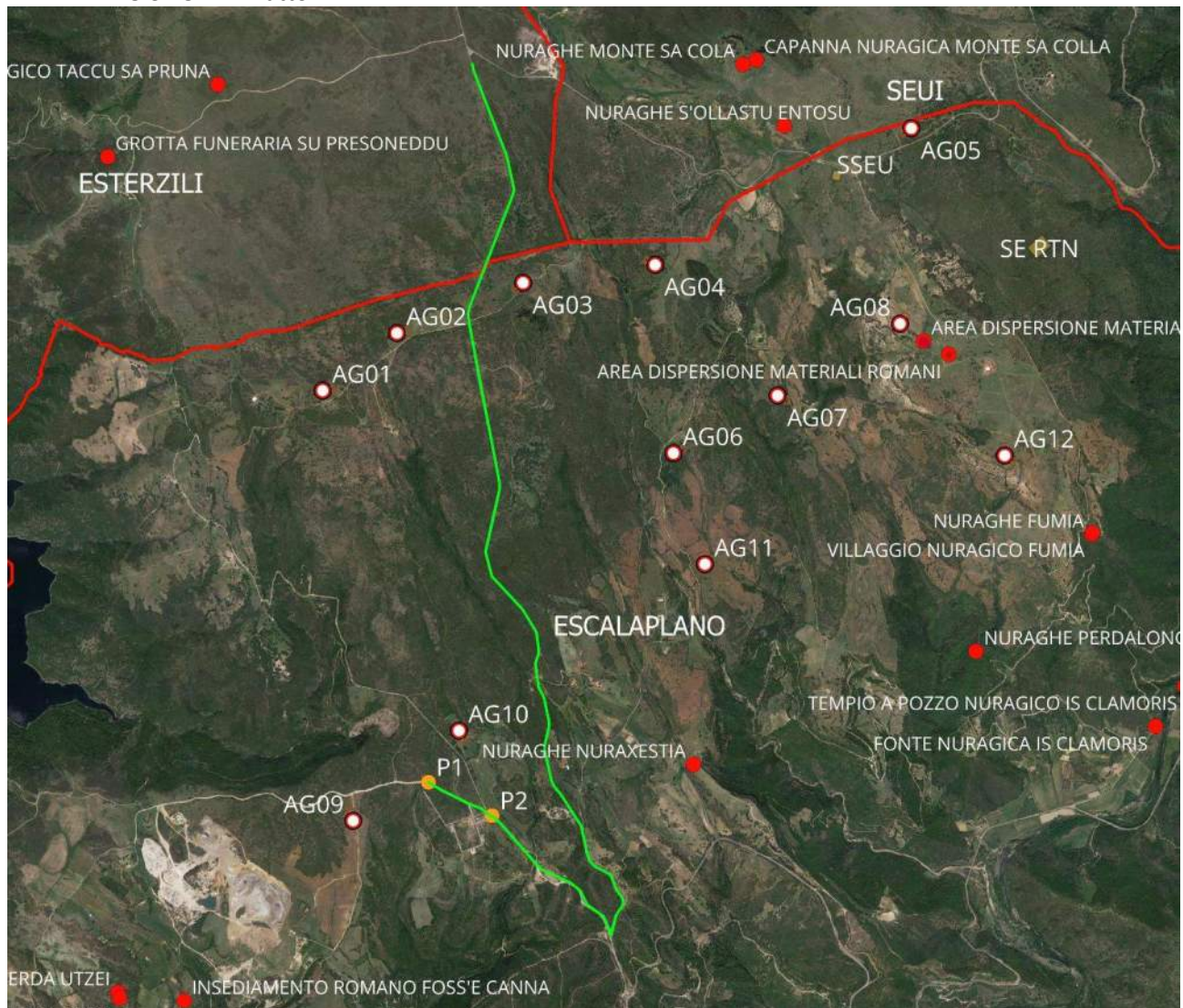


Figura 120 - Tratto XV e punti scatto P1-P2



Figura 121 - P1 verso SE



Figura 122 - P2 verso SE

Il Tratto XV del cavidotto corre lungo strada asfaltata esistente procedendo dal Tratto XIV in direzione S, verso l'area e Postazioni AG09 e AG10, attraversando le località *Bacchis, S'Ollastu Biancu, Pauli Onas, Murtas* percorrendo una distanza di circa 6980 m.

La visibilità è nulla, pertanto il potenziale risulta non valutabile e il rischio medio.

Non s'individuano strutture in elevato fuori terra, né materiale archeologico in dispersione superficiale.

Non sono presenti Beni nelle immediate vicinanze.

Accessibile: si

Visibilità: nulla

Grado di potenziale archeologico del sito: non valutabile

Grado di rischio archeologico: medio

8.3.16. Tratto XVI



Figura 123 - Tratto XVI e punto scatto P3



Figura 124 - P3 verso S



Figura 125 - P3 verso O



Figura 126 - P3 verso N



Figura 127 - P3 verso E

Il Tratto XVI corre lungo strada sterrata esistente coprendo una distanza di circa 1480 m in direzione O ed E dal Tratto XV, in località *S'Ollastu Biancu*, in un'area caratterizzata da campi incolti, destinati al pascolo con visibilità buona.

Non s'individuano strutture in elevato fuori terra né materiale archeologico in dispersione superficiale.

Non sono presenti Beni nelle immediate vicinanze.

Accessibile: si

Visibilità: buona

Grado di potenziale archeologico del sito: basso

Grado di rischio archeologico: basso

8.3.17. Tratto XVII

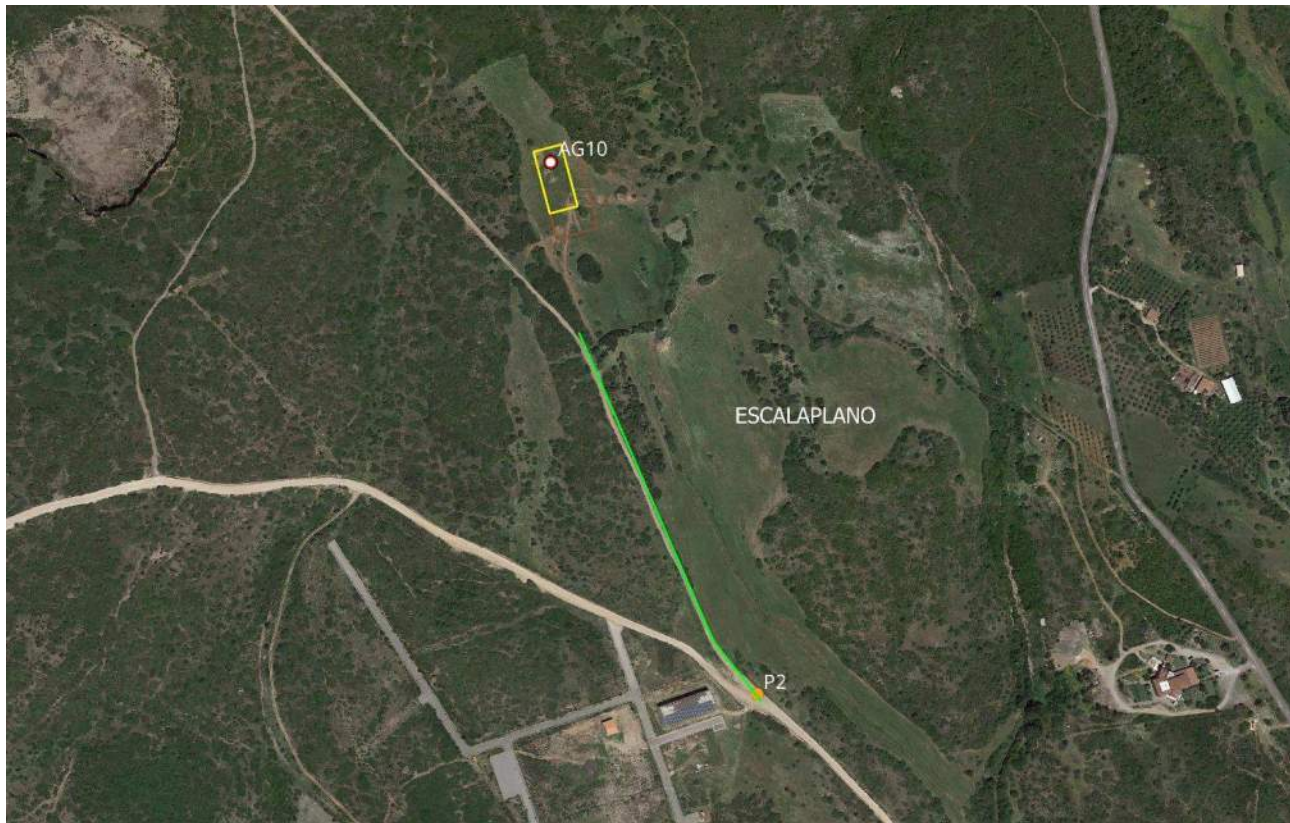


Figura 128 - Tratto XVII e punto scatto P2



Figura 129 - P2 verso NO

Il Tratto XVII del cavidotto corre lungo strada sterrata secondaria, in località *Murtas*, dal Tratto XV verso l'area della Postazione AG10, in direzione N, coprendo una distanza di circa 380 m di lunghezza. L'area è caratterizzata da terreni incolti, destinati al pascolo con visibilità buona.

Non s'individuano strutture in elevato fuori terra né materiale archeologico in dispersione superficiale.

Non sono presenti Beni nelle immediate vicinanze.

Accessibile: si

Visibilità: buona

Grado di potenziale archeologico del sito: basso

Grado di rischio archeologico: basso

8.3.18. Tratto XVIII

**Figura 130 - Tratto XVIII**

Il Tratto XVIII del cavidotto percorre, in località *Murtas*, un tratto della lunghezza di circa 162 m in campo aperto procedendo in direzione N dal Tratto XVII alla Postazione AG10, in un'area con terreni incolti, destinati al pascolo a visibilità buona.

Non s'individuano strutture in elevato fuori terra né materiale archeologico in dispersione superficiale.

Non sono presenti Beni nelle immediate vicinanze.

Accessibile: si

Visibilità: buona

Grado di potenziale archeologico del sito: basso

Grado di rischio archeologico: basso

8.3.19. Tratto XIX



Figura 131 - Tratto XIX e punto scatto P1



Figura 132 - P1 verso O

Il Tratto XIX del cavidotto corre lungo strada sterrata esistente per una lunghezza di circa 610 m in direzione O dal Tratto XV, in località *Pranu S'Aridellu*. L'area è caratterizzata da terreni incolti, destinati al pascolo a visibilità buona. Non s'individuano strutture in elevato fuori terra né materiale archeologico in dispersione superficiale. Non sono presenti Beni nelle immediate vicinanze.

Accessibile: si

Visibilità: buona


Grado di potenziale archeologico del sito: basso

Grado di rischio archeologico: basso

9. Considerazioni conclusive

I dati raccolti dallo spoglio della bibliografia edita, quelli della fotointerpretazione, quelli dello spoglio dei materiali d'archivio conservati presso le Soprintendenze ABAP di Cagliari e Sassari e quelli derivati dalla ricognizione in campo indicano per l'area di impianto un grado di rischio archeologico basso per tutte le postazioni, tranne la AG08, per la quale si è proposto un grado di rischio medio.

Nelle aree della Sottostazione Elettrica Utente e della Stazione Elettrica RTN è stato proposto un grado di rischio basso, mentre per quanto riguarda lo sviluppo del cavidotto elettrico, precedente generalmente su tratti di strade già esistenti (in parte asfaltate, in parte sterrate, da adeguare alle esigenze del progetto) e, in alcuni casi, in campo aperto, all'interno di terreni destinati ad attività di pascolo o incolti, il grado di rischio può definirsi basso nei tratti portati lungo le strade sterrate e lungo i tratti in campo aperto, e medio lungo i tratti in cui sono presenti Beni censiti nelle immediate vicinanze o lungo i tratti su strada asfaltata, nei quali la visibilità di superficie è, chiaramente, nulla e il potenziale non valutabile.

ESCALA Wind Srl  iat CONSULENZA E PROGETTI	N° Doc. IT-VesEsc-CLP-ARC-TR-01-Rev.0	Rev 0	Pagina 134 di 137
---	--	-------	-------------------------

Costituiscono parte integrante della presente relazione i seguenti elaborati grafici allegati:


Carta del potenziale archeologico

Carta della visibilità al suolo

Carta del rischio archeologico.

10. Bibliografia e sitografia

- ANGIUS - CASALIS, Dizionario geografico-storico-statistico-commerciale degli Stati di Sua Maestà il Re di Sardegna, Torino, 1833-1856, vol. I – III, riedizione del 2006
- ARMANGUÈ I HERRERO J., *Pisani nel contesto della memoria leggendaria di Esterzili*, in *Insula Noa*, Temi di storia e cultura sarda, Quaderno n.2, settembre 2020
- ARMANGUÈ I HERRERO J., *La chiesa gotico-catalana di San Michele di Esterzili*, in *Studi ogliastrini: storia, arte, scienze, letteratura, tradizioni*, fascicolo a.17 (2021)
- AA.VV. 1990, Progetto «I Nuraghi» - Ricognizione archeologica in Ogliastra, Barbagia, Sarcidano. Il territorio, Consorzio Archeosystem, Milano 1990
- AA.VV. 2001, La Barbagia di Seulo. Esterzili, Sadali, Seui, Seulo, Ussassai, S'Alvure, Oristano, 2001
- BARRECA F., La Sardegna e i Fenici, in Ichnussa, La Sardegna dalle origini all'età classica, Milano 1981
- BONELLO M., Il territorio dei populi e delle civitates indigene in Sardegna, in *La Tavola di Esterzili: conflitto tra pastori e contadini nella Barbaria sarda*, convegno di studi, Esterzili, 13 giugno 1992
- BONELLO M., Sulla localizzazione delle sedi di Gallillenses e Patulcenses Campani, in *Studi Sardi*, XXV, Sassari, 1978-1980
- BONINO A., L'iscrizione di Esterzili, in *L'eredità del Sarcidano e della Barbagia di Seulo: patrimonio di conoscenze e di vita*, Mostre B&P, 2001
- CASULA F., *Escalaplano nei secoli*, in *Escalaplano*, Arkadia editore, 2011
- COCCO F., *Dati relativi ai paesi della Diocesi d'Ogliastra*, in vol.I Arzana, Barisardo, Baunei, Elini, Escalaplano, Esterzili, Gairo, Girasole, Tipografia, TEA, Cagliari 1987
- CONTU E., Esterzili (Nuoro): Edificio megalitico rettangolare di Domu e Orgia in località Cuccureddi, in *Studi Sardi*, A, VIII, fasc. I-III, Sassari 1948
- CONTU E., *Architettura nuragica*, in Ichnussa, Milano, 1985
- DELLA MARMORA A., *Itinerario dell'isola di Sardegna*, Cagliari 1868, vol.1
- DEPLANO G., Seui, i villaggi medioevali scomparsi. *Sardegna Magazine new*. EEM, 1922, Roma, vol. LXVIII
- FADDA M.A., I templi a Megaron della Sardegna: un esempio particolare nel territorio di Esterzili, in *L'eredità del Sarcidano e della Barbagia di Seulo: patrimonio di conoscenze e di vita*, B&P, 2000
- FADDA M.A., *Esterzili: la sacerdotessa e la mosca assassina*, in *Archeologia Viva*, Firenze, 2001
- FADDA M.A., Il pozzo sacro di Is Clamoris nel territorio di Escalaplano. Tecniche architettoniche e culto delle acque del periodo nuragico, in *Escalaplano*, Arkadia editore, 2011
- FERRELI O., Saggio di catalogo archeologico. Carta d'Italia, Foglio 218, Tesi di Laurea, Università degli Studi di Cagliari, a. a. 1951/1952
- LAMPIS M., *Escalaplano*, C. Delfino, Sassari, 2016
- LILLIU G., *Religione della Sardegna prenuragica*, in *Bullettino di Paletnologia Italiana*, XI, Roma, 1957
- LILLIU G., Sviluppo e prospettive dell'archeologia in Sardegna, in *Studi Sardi*, XIX Sassari, 1965
- LILLIU G., *La civiltà nuragica*, Sassari, 1982
- LILLIU G., La civiltà dei Sardi dal Paleolitico all'età dei nuraghi, Torino, 1988.
- LOCCI M.C., *Necropoli ipogeica in località Fossada (Escalaplano-Nuoro)*, in *Studi Sardi*, volume XXIX (1990-1991), edizioni Gallizzi, Sassari, 1991
- LOCCI M.C., *Le domus de janas di Fossada*, in *Escalaplano*, Arkadia editore, 2011
- MOMMSEN T., *Decret des Proconsuls von sardinien L.Hevius Agrippa*, in *Hermes*, II, Torino, 1867
- MORAVETTI A., Gli insediamenti antichi. Monte Santa Vittoria, in *Montagne di Sardegna*, Carlo Delfino Editore, Sassari, 1993
- MORAVETTI A., *Gli insediamenti antichi*, in: Camardi I. a cura di, *Montagne di Sardegna*, Sassari, n. 2, 1993
- MORAVETTI A., ALBA E., FODDAI L., *La Sardegna Nuragica. Storia e materiali*, collana Corpora delle antichità della Sardegna, Carlo Delfino Editore, Sassari, 2014
- MURGIA R., I siti nuragici del territorio di Escalaplano, in *Escalaplano*, Arkadia editore, 2011
- OPPUS U., *Escalaplano in età moderna (1326-1843)*, in *Escalaplano*, Arkadia editore, 2011

 ESCALA Wind Srl	N° Doc. IT-VesEsc-CLP-ARC-TR-01-Rev.0	Rev 0	Pagina 136 di 137
--	--	-------	-------------------------

ORTU G., Le testimonianze archeologiche di Esterzili e del suo territorio, in *La tavola di Esterzili: il conflitto tra pastori e contadini nella barbaria sarda*, Convegno di Studi, Esterzili, 13 giugno 1992

ORTU G., I monumenti nuragici nel territorio di Esterzili, in *L'eredità del Sarcidano e della Barbagia di Seulo: patrimonio di conoscenze e di vita*, Mostre B&P, 2001

PILIA F., *Esterzili. Un paese e la sua memoria*, Aldo Trois Editore, Cagliari 1986

PILIA F., Per un volume sulla tavola di Esterzili e sulle controversie tribali nella Sardegna antica, in *La Tavola di Esterzili: il conflitto tra pastori e contadini nella barbaria sarda*, Convegno di Studi, Esterzili, 13 giugno 1992

REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA, Relazione riassuntiva sul censimento di monumenti archeologici, architettonici ed artistici presenti nei cantieri forestali del S.T. di Lanusei, Servizio Territoriale Lanusei

SABA A., Relazione Valutazione Rischio Archeologico, in *Riquilificazione a basso impatto paesaggistico e valorizzazione naturalistica e archeologica del Monte Santa Vittoria a Esterzili*, novembre 2016

SALIS G., Il complesso archeologico di Ardasai in territorio di Seui, in *Studi Ogliastrini*, 2008

SALIS G., Materiali di età romana dal sito di Santa Vittoria di Esterzili: alcune considerazioni, in *L'Africa romana: i luoghi e le forme dei mestieri e della produzione nelle province africane*, atti del 18 Convegno di Studi, Olbia 11-14 dicembre 2008, edizioni 2010

SALIS G., *I materiali ceramici del sito di Santa Vittoria di Esterzili (Nu)*, in *Atti della XLIV Riunione Scientifica IIPP La preistoria e la protostoria della Sardegna*, Cagliari-Barumini, 23-28 novembre 2009, Firenze 2012

SALIS G., La costa centro-orientale della Sardegna tre Bronzo finale ed arcaismo. Spunti di riflessione per la costruzione di un modello interpretativo, in *Quaderni» 27*, 2016.

SALIS G., Interventi nel comune di Seui. Il complesso nuragico di Anulù e il nuraghe Cercessa, in: *Quaderni N 27*, Cagliari, 2016a

SALIS G., - PORCEDDA F., Attività di indagine archeologica e rilievo nel nuraghe Cercessa a Seui, in: Paglietti P., Porcedda F., Doro L. a cura di, *Layers* supplemento al No. 2 *Notizie & Scavi della Sardegna Nuragica*, 1^ congresso regionale Serri, 20-27 aprile 2017, 0, 2017, Cagliari, 184-185.

SALIS G., Insediamenti nuragici nelle aree montane. Un contributo dal territorio di Seui e l'esempio del nuraghe Ardasai, in: *Quaderni n. 29*, Cagliari, 2018

SALIS G. – FADDA N. – PORCEDDA F., *La tomba dei giganti di Anulù (Seui)*, in *Quaderni*, 3, Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna, 2019

SALIS G. – FADDA N. – PORCEDDA F., Prospettive sulla ricerca archeologica e territoriale nel territorio di Seui e prospettive sulla tutela e valorizzazione, in *Rubat Borel F. (a cura di), Preistoria e Protostoria in ambiente montano: scoperte e ricerca territoriale, tutela e valorizzazione*, VII Incontro annuale di Preistoria e Protostoria, Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria, 7 giugno 2019, Torino, 2019

SALIS G.- PORCEDDA F., *Ricerche archeologiche nell'altopiano di Anulù (Seui). Lo scavo della Tomba dei Giganti*, notizia preliminare in Paglietti G. – Porcedda F. – Gaviano S.A. (a cura di), *Notizie e scavi della Sardegna Nuragica*, 2020.

SANCIU A., *Escalaplano in età romana*, in *Escalaplano*, Arkadia editore, 2011

SANGES M., Le emergenze archeologiche nel territorio di Escalaplano, in *L'eredità del Sarcidano e della Barbagia di Seulo: patrimonio di conoscenza e di vita*, B6P, 2000

SANNA A., *Esterzili (Nuoro): fonte nuragica di Mont'e Nuxi*, in *Nuovo Bullettino archeologico sardo*, fascicolo a.1992: v.4 (1987-1992)

SPANO G., *Tavola di bronzo trovata in Esterzili*, Stamperia Reale 1867

SPANO G., *Memoria sopra una lapida terminale trovata in Sisiddu presso Cuglieri e scoperte archeologiche fattesi nell'isola in tutto l'anno 1868*, Tipografia Alagna, 1869

RANIERI G., SABA A., SCHIRRU D., TROGU A., *Integrazione di rilievi laser scanner e geofisici: un esempio dal sito nuragico di Mont'e Nuxi-Esterzili*, da *Notizie e Scavi della Sardegna nuragica*, I Congresso Regionale, Serri, 20-22 Aprile 2017, Grafiche del Parteolla, Dolianova, 2020

ZUCCA R., *Sentenza scolpita sul bronzo: la "Tavola di Esterzili"*, un eccezionale reperto rinvenuto nelle campagne del paese barbaricino, in *Sardegna fieristica*, fascicolo a.2001 n.40

www.sardegnaarcheologica.it

www.sardegna.beniculturali.it

www.sardegnaicultura.it
www.vincolinrete.it